



Provincia di Benevento

PRESIDENZA

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e
la Qualità dello Sviluppo

Via C. Colombo
44 00147 ROMA

VIA PEC:

cress@pec.minambiente.it

OGGETTO: Progetto di un impianto eolico composto da 6 aerogeneratori da 6 MW ciascuno, per una potenza totale di 36 MW e relative opere accessorie, da realizzarsi nel comune di Morcone (BN) fraz.Cuffiano, e lungo il confine dei comuni di Circello (BN) e Santa Croce del Sannio (BN) . ID 5608–Proponente Renexia srl– Osservazioni.

In uno alla presente si trasmette il Modello debitamente compilato dal sottoscritto Presidente e Legale Rappresentate della Provincia di Benevento per la presentazione delle Osservazioni per il Progetto in oggetto, sottoposto a valutazione ambientale (VIA) di competenza statale, corredato dei relativi allegati.

Distinti Saluti

IL PRESIDENTE

– f.to Antonio DI MARIA –
(documento firmato digitalmente)

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Pec: cress@pec.minambiente.it

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il Sottoscritto **ANTONIO DI MARIA**

in qualità di Presidente /legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

PROVINCIA DI BENEVENTO

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Progetto di un impianto eolico composto da 6 aerogeneratori da 6 MW ciascuno, per una potenza totale di 36 MW e relative opere accessorie, da realizzarsi nel comune di Morcone (BN) fraz.Cuffiano, e lungo il confine dei comuni di Circello (BN) e Santa Croce del Sannio (BN) . **ID 5608** –Proponente Renexia srl

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni

- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica
 Beni culturali e paesaggio
 Monitoraggio ambientale
 Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Si assumono per proprie le osservazioni prodotte:

- Dall'Amministrazione comunale di Morcone con nota registrata al **prot.gen. n°1072 del 14.01.2021** e n°3 file allegati consistenti in: a) studio impatto visivo a firma dell'arch.Gaetano De Francesco- b) relazione specialistica a firma del dr. geol.Vittorio Catani- c) consulenza specialistica a firma del Topografo geom.Daniele Tufo;
- Dalla Associazione Italia Nostra, con nota registrata al **prot.gen. n°1073 del 14.01.2021**, e n° 7 file allegati, inerenti osservazioni puntuali rispetto alla salvaguardia degli aspetti storico-ambientali che verrebbero compromessi dalla realizzazione delle opere;

Da un gruppo di Associazioni Locali, con nota registrata al **prot.gen. n° 1298 del 18.01.2021**

- La relazione tecnica trasmessa dal Servizio Urbanistica Vas-Via-Forestazione, **prot.gen. n°1375 del 19.01.2021**
- La relazione tecnica trasmessa dal Servizio Risorse Idriche-Ecologia, **prot.gen. n°1245 del 18.01.2021**

OPZIONE ZERO

Nel SIA (Studio di Impatto Ambientale) il proponente riporta che "Secondo l'art. 22 comma 2 del D.Lgs. 4/2008, lo Studio di Impatto Ambientale è predisposto secondo le indicazioni di cui all'allegato VII del citato decreto e deve contenere le seguenti informazioni

Descrizione del progetto, comprese in particolare:

.....
Una descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato;

E' da rimarcare che la cosiddetta **Opzione Zero** è una delle informazioni stringenti alle quali il proponente non può assolutamente sottrarsi tenuto conto che il buonsenso ma soprattutto la giurisprudenza consolidata sul punto afferma che "..., l'Autorità procedente è **tenuta a valutare le possibili alternative alla soluzione proposta, ivi compresa l'alternativa di non realizzazione dell'intervento** in quanto inutile o poco utile o comunque utile in maniera insufficiente a renderlo prevalente sugli interessi contrapposti, e deve compiere un attento e puntuale bilanciamento dei delicati e rilevanti interessi in gioco al fine di privilegiare la soluzione maggiormente funzionale al perseguimento del pubblico interesse e maggiormente idonea a non ledere inutilmente, o in maniera sproporzionata, gli altri interessi, pubblici e privati, coinvolti.**Tali previsioni, evidentemente, hanno carattere cogente e si impongono su qualsiasi determinazione, anche di carattere generale, che l'Amministrazione abbia precedentemente formulato**". (cfr Consiglio di Stato, sentenza del 29 novembre 2018, n. 6777).

Orbene il Proponente nulla riporta in tal senso se non una cervellotica matrice (cfr REMCA_R2C) laddove assume che l'impatto occupazionale sia preponderante rispetto ad altri aspetti. Si significa che i comuni dell'area interna della Campania dove è più massiccia la presenza degli impianti eolici sono quelli a più basso reddito medio pro capite, il che testimonia inequivocabilmente che la presenza degli impianti, oltre a creare deterrenti ambientali, determina, di fatto, un abbandono delle terre da parte di coltivatori che preferiscono investire in altre zone i benefici economici derivanti dagli impianti, abbandonando le comunità locali, incrementando la desertificazione. (allegato reddito medio pro capite provincia Benevento).

In tema di programmazione:

- 1) Si rappresenta che il PNIEC 2020 (Piano Energia e Clima) italiano trasmesso alla UE dallo stato Italiano premette che:

Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti. In particolare, l'opportunità di favorire investimenti di revamping e repowering dell'eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l'impatto sul consumo del suolo.

Il raggiungimento degli obiettivi sulle rinnovabili, in particolare nel settore elettrico, è affidato prevalentemente a eolico e fotovoltaico, per la cui realizzazione occorrono aree e superfici in misura adeguata agli obiettivi stessi. Fermo restando che per il fotovoltaico si valorizzeranno superfici dell'edificato, aree compromesse e non utilizzabili per altri scopi, la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

In questo ambito, si considereranno adeguatamente le dislocazioni territoriali degli impianti esistenti, le disponibilità delle risorse primarie rinnovabili, la dislocazione della domanda, i vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.

- 2) Anche il Piano "Piano Energia e Ambiente Regionale" della Campania (PEAR), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020 stabilisce che nelle "Azioni per lo sviluppo dell'utilizzo della risorsa eolica" - *Prediligere come fattore di sviluppo il revamping del parco eolico esistente favorendo politiche di sfoltimento delle pale a favore di un incremento della potenza installata*" Ciò anche in considerazione che in tema di burden sharing regionale la Campania ha già raggiunto gli obiettivi per le fonti energetiche rinnovabili relative all'Eolico;

Nelle Regioni meridionali risultano installati l'89,7% della potenza eolica nazionale e l'87,4% del parco impianti in termini di numerosità. La Regione Campania è la terza Regione con maggior potenza installata, circa 1,27 GW, e circa il 90% delle installazioni si trovano nelle province di Avellino e Benevento, aree dove la risorsa eolica è maggiore e dove si sono maggiormente concentrati gli investimenti, fin dagli esordi del settore.

Per quanto riguarda l'idrografia superficiale, in ragione della collocazione delle opere (aree di displuvio) tenuto conto che non risultano affatto indagate le interferenze tra le opere in progetto e il reticolo idrografico superficiale e quindi non risulta possibile una specifica analisi idrologica ed idraulica, si chiede di verificare puntualmente gli effetti dell'impianto sul sistema idrico.

Nel documento, SIA il Proponente non elenca con la dovuta sufficienza le azioni da svolgere durante le varie fasi del monitoraggio e neanche i parametri che intende monitorare.

Non risulterebbe chiaro il criterio con cui sono stati scelti i parametri da monitorare e perché la scelta degli stessi non sia stata fatta in linea con le indicazioni contenute nelle: "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (d.lgs.n.15212006,d.lgs.n.16312006)"Rev.1 del16/06/2014 pubblicate sul sito del MATTM.

Non appare sufficientemente indicata la frequenza dei campionamenti e nella cartografia presentata. Non appare indicata l'ubicazione degli stessi e i nomi dei corpi idrici interessati.

Non sembra sufficientemente chiarita la scelta dei punti di monitoraggio e dei parametri da monitorare con la relativa frequenza di campionamento, in funzione delle attività previste durante la fase di realizzazione delle infrastrutture che ex post.

Non appare essere stata prodotta una cartografia con l'ubicazione dei punti di campionamento e i nomi dei corpi idrici interessati.

Tenuto conto che:

- il proponente nel SIA (Studio di Impatto Ambientale) riporta che *"Secondo l'art. 22 comma 2 del D.Lgs. 4/2008, lo Studio di Impatto Ambientale è predisposto secondo le indicazioni di cui all'allegato VII del citato decreto e deve contenere le seguenti informazioni*

Descrizione del progetto, comprese in particolare:

..... Una descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato;

Rimarcato che:

- che la cosiddetta **Opzione Zero** è una delle informazioni stringenti alle quali il proponente non può assolutamente sottrarsi tenuto conto che il buonsenso ma soprattutto la giurisprudenza consolidatasi sul punto afferma che *“... l’Autorità procedente è tenuta a valutare le possibili alternative alla soluzione proposta, ivi compresa l’alternativa di non realizzazione dell’intervento in quanto inutile o poco utile o comunque utile in maniera insufficiente a renderlo prevalente sugli interessi contrapposti, e deve compiere un attento e puntuale bilanciamento dei delicati e rilevanti interessi in gioco al fine di privilegiare la soluzione maggiormente funzionale al perseguimento del pubblico interesse e maggiormente idonea a non ledere inutilmente, o in maniera sproporzionata, gli altri interessi, pubblici e privati, coinvolti. Tali previsioni, evidentemente, hanno carattere cogente e si impongono su qualsiasi determinazione, anche di carattere generale, che l’Amministrazione abbia precedentemente formulato”*. (cfr [Consiglio di Stato, sentenza del 29 novembre 2018, n. 6777](#)).
- Il Proponente nulla riporta in tal senso se non una cervellotica matrice (cfr REMCA_R2C) laddove assume che l’impatto occupazionale sia preponderante rispetto ad altri aspetti. Si significa che i comuni dell’area interna della Campania dove è più massiccia la presenza degli impianti eolici sono quelli a più basso reddito medio pro capite, il che testimonia inequivocabilmente che la presenza degli impianti, oltre a creare deterrenti ambientali, determina, di fatto, un abbandono delle terre da parte di coltivatori che preferiscono investire in altre zone i benefici economici derivanti dagli impianti, abbandonando le comunità locali, incrementando la desertificazione.

Evidenziato che, in tema di programmazione:

- 1) il PNIEC 2020 (Piano Energia e Clima) italiano trasmesso alla UE dallo stato Italiano premette che:
Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti. In particolare, l’opportunità di favorire investimenti di revamping e repowering dell’eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l’impatto sul consumo del suolo.

Il raggiungimento degli obiettivi sulle rinnovabili, in particolare nel settore elettrico, è affidato prevalentemente a eolico e fotovoltaico, per la cui realizzazione occorrono aree e superfici in misura adeguata agli obiettivi stessi. Fermo restando che per il fotovoltaico si valorizzeranno superfici dell’edificato, aree compromesse e non utilizzabili per altri scopi, la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell’aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili.

In questo ambito, si considereranno adeguatamente le dislocazioni territoriali degli impianti esistenti, le disponibilità delle risorse primarie rinnovabili, la dislocazione della domanda, i vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.

- 2) Anche il “Piano Energia e Ambiente Regionale” della Campania (PEAR), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020 stabilisce che nelle “Azioni per lo sviluppo dell’utilizzo della risorsa eolica” occorra *prediligere come fattore di sviluppo il revamping del parco eolico esistente favorendo politiche di sfoltimento delle pale a favore di un incremento della potenza installata*; ciò anche in considerazione che in tema di burdensharing regionale la Campania ha già raggiunto gli obiettivi per le fonti energetiche rinnovabili relative all’Eolico;

Nelle Regioni meridionali risultano installati l’89,7% della potenza eolica nazionale e l’87,4% del parco impianti in termini di numerosità. La Regione Campania è la terza Regione con maggior potenza installata, circa 1,27 GW, e circa il 90% delle installazioni si trovano nelle province di Avellino e

Benevento, aree dove la risorsa eolica è maggiore e dove si sono maggiormente concentrati gli investimenti, fin dagli esordi del settore.

Risultando, inoltre

- per quanto riguarda l'idrografia superficiale, in ragione della collocazione delle opere (aree di dispiuvio) non sono affatto indagate le interferenze tra le opere in progetto e il reticolo idrografico superficiale e quindi non risulta possibile una specifica analisi idrologica ed idraulica;
- che nel documento, SIA il Proponente non elenca le azioni da svolgere durante le varie fasi del Monitoraggio e neanche i parametri che intende monitorare omettendo la presentazione del piano di monitoraggio ambientale, elemento ineludibile per una perfetta conduzione e realizzazione di un'opera che di notevole impatto sul territorio;
- che, dalla lettura degli elaborati, non risultano comunque rappresentati i criteri con cui sono stati scelti i parametri da monitorare e perché la scelta degli stessi non sia stata fatta in linea con le indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (d.lgs.n.152/2006, d.lgs.n.163/2006)" Rev.1 del 16/06/2014 pubblicate sul sito del MATT M;
- non è definita la frequenza dei campionamenti e nella cartografia presentata non appare indicata l'ubicazione degli stessi e i nomi dei corpi idrici interessati;
- non è definita la scelta dei punti di monitoraggio e dei parametri da monitorare con la relativa frequenza di campionamento, in funzione delle attività previste sia durante la fase di realizzazione delle infrastrutture, che ex post.
- non è stata prodotta una cartografia con l'ubicazione dei punti di campionamento e i nomi dei corpi idrici interessati;
- è significativo l'impatto su un bene culturale assolutamente da tutelare che è quello dei domini collettivi rappresentati dalla presenza evidente, sia dalla cartografia storica rinvenuta e che si riporta negli allegati e sia dalla lettura del cartografico di I.G.M., della presenza nell'area degli Usi Civici di Cuffiano, beni vincolati dal Codice dei Beni Culturali;
- che la documentazione presentata dalla Renexia Spa non risulta rispondente a quanto stabilito dalla vigente normativa dettata dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104;
- anche in relazione allo studio di valutazione di incidenza, lo stesso non è in linea con l'INTESA 28 novembre 2019 - Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- Ciò non permette di procedere ad una compiuta istruttoria dell'istanza, anche in relazione agli scarsi contenuti ed imprecisioni che emergerebbero dalla lettura degli elaborati presentati.
- E' del tutto assente uno studio preliminare redatto da un Archeologo abilitato. Detto studio ha la finalità di determinare il grado di potenziale archeologico dell'area in oggetto e il livello di rischio di interferenza rispetto agli specifici interventi previsti dal progetto, in ottemperanza alle vigenti norme sull'archeologia preventiva (art. 25 D.Lgs. 50/2016) e della Circolare 01/2016 con rispettivi allegati, inserendosi in fase di progetto preliminare al fine di fornire le informazioni necessarie all'approvazione della competente Soprintendenza.

Considerato altresì, nel merito della proposta

- che in forza dei criteri generali stabiliti dal D.M. 10-9-2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Pubblicato nella Gazz. Uff. 18 settembre 2010, n. 219. - Parte IV INSERIMENTO DEGLI IMPIANTI NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO – Criteri generali **non sussistono elementi di valutazione positiva del progetto come risulta dal seguente prospetto:**

16. Criteri generali

16.1. La sussistenza di uno o più dei seguenti requisiti è, in generale, elemento per la valutazione positiva dei progetti:

a) la buona progettazione degli impianti, comprovata con l'adesione del progettista ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (ISO 14000 e/o EMAS);	Non risultata
b) la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la combustione ai fini energetici di biomasse derivate da rifiuti potrà essere valorizzata attuando la co-combustione in impianti esistenti per la produzione di energia alimentati da fonti non rinnovabili (es. carbone) mentre la combustione ai fini energetici di biomasse di origine agricola-forestale potrà essere valorizzata ove tali fonti rappresentano una risorsa significativa nel contesto locale ed un'importante opportunità ai fini energetico-produttivi;	non applicabile
c) il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili;	non dimostrato
d) il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati ai sensi della Parte quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152 del 2006, consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, con particolare riferimento ai territori non coperti da superfici artificiali o greenfield, la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali, all'impianto mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti e, dove necessari, la bonifica e il ripristino ambientale dei suoli e/o delle acque sotterranee;	non attuato
e) una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio;	non dimostrata
f) la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi, volti ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti e delle opere connesse da un punto di vista dell'armonizzazione e del migliore inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico;	non dimostrata
g) il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;	non attuata
h) l'effettiva valorizzazione del recupero di energia termica prodotta nei processi di cogenerazione in impianti alimentati da biomasse.	Non applicabile

Rilevato inoltre

- Che per quanto attiene la questione dei beni comuni, la legge 1766/1927 classifica gli usi civici in due categorie:

A) boschi e pascoli;

B) zone agricole.

La legge esprime chiaramente il concetto che le zone A devono essere destinate a consolidarsi come Demanio Pubblico inalienabile, mentre le zone B siano destinate, tramite riscatto, alla proprietà privata.

- Gli usi civici sono definiti beni paesaggistici nella Parte III—Beni Paesaggistici del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004 in particolare cfr. gli artt. 134, 136, 138, 141 e 142). La norma, infatti, identifica tra i beni soggetti a tutela del paesaggistico anche le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici.

- Nel Comune di Morcone è ampiamente documentata la presenza di usi civici ab antiquo. Ne testimoniano oltre che la suddivisione particellare dei fondi rustici, disposti in allineamento alle stradine di servizio rettilinee, di tipo ippodameo, anche le numerose fonti di archivio, la toponomastica e dell'intestazione catastale assegnata al Comune di Morcone (concedente) ed ai vari contadini (livellari).

- è stato rinvenuto un documento in un archivio privato che evidenzia plasticamente la suddivisione agraria post feudale dell'area.

- Oggi è l'uso civico in sé ad essere "bene paesaggistico", e quindi fa parte a pieno titolo del "patrimonio culturale" da tutelare, come emerge dall'impalcato normativo di riferimento e dai pronunciamenti costituzionali, oggi consolidatisi con l'emanazione della recente Legge 168/2017.

Ritenuto:

- anche in considerazione delle necessità di un riequilibrio energetico tra le province della Campania, che appare necessario un opportuno approfondimento dell'opzione zero, in quanto le zone interne hanno subito, e continuano a subire, un indiscriminato assalto da parte degli impianti eolici senza ricadute rilevanti in termini occupazionali;
- Dette installazioni riverberano addirittura pesanti ripercussioni negative in termini ambientali compromettendo altresì lo sviluppo turistico;
- Appare necessario evitare l'acuire del divario tra zone interne e costiere, laddove vengono privilegiati gli investimenti produttivi e di qualità nelle aree più popolate mentre tali installazioni si prevedono nelle aree più marginali ed emarginate con i conseguenti effetti di incremento dell'inurbamento e dell'acuirsi della desertificazione, che affligge la nostra Provincia;
- che l'assenza del piano di monitoraggio risulta oltremodo ostativo a qualsiasi procedura di valutazione da porsi anche in relazione alle vicende legate alla costruzione di analoghi impianti nelle zone contermini, che hanno visto l'intervento della magistratura per impedire danni al territorio in assenza di controlli di sorta, come attestato dalla relazione dell'ARPAC, allegata alla relazione del settore tecnico dell'Ente;

1) Si rileva pertanto che, alla luce di quanto evidenziato, la proposta progettuale in oggetto è assolutamente carente di documentazione e priva di degna motivazione, emergendo

inequivocabilmente che, in maniera sproporzionata, l'interesse ambientale è sopraffatto da interessi diversi senza alcuna ricaduta in termini di utilità per il territorio, già martoriato da precedenti installazioni;

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – osservazioni **prot.gen. n°1072 del 14.01.2021** ricevute dal Comune di Morcone BN

Allegato 4 – osservazioni **prot.gen. n°1073 del 14.01.2021** ricevute dalla Associazione Italia Nostra-Morcone

Allegato 5 – osservazioni **prot.gen. n°1298 del 18.01.2021** ricevute da un gruppo di Associazioni Locali

Allegato 6 – osservazioni della Provincia di Benevento- Settore Tecnico Servizio Risorse Idriche-Ecologia, **prot.gen. n°1245 del 18.01.2021** e Servizio Urbanistica Vas-Via-Forestazione, **prot.gen. n°1375 del 19.01.2021**

Allegato 7– Delibera Presidenziale della Provincia di Benevento **N. 11 del 19 gennaio 2021**

Benevento 19.01.2021

Il dichiarante
Presidente della Provincia
di Benevento
Antonio Di Maria



Città di Morcone

Provincia di Benevento

I sottoscritti geom. Luigino Ciarlo e Ing. Vito Di Mella, nelle rispettive qualità di Sindaco e responsabile dell'Ufficio Tecnico del

COMUNE DI MORCONE

propongono le seguenti

OSSERVAZIONI IN OPPOSIZIONE

al progetto presentato da

RENEXIA S.p.A.

per la **realizzazione di un impianto eolico composto da 6 aerogeneratori da 6 MW ciascuno, con potenza totale di 36 MW e relative opere accessorie, ricadente nel comune di Morcone - Frazione Cuffiano, e lungo il confine dei comuni di Circello e Santa Croce del Sannio, in provincia di Benevento.**

In sintesi :

1. lo studio di impatto ambientale **non considera gli impianti già esistenti, né quelli già autorizzati**
 2. vi è una totale carenza di elaborati idonei a valutare l'**impatto visivo cumulativo**
 3. non sono rispettate **le distanze minime dalle singole abitazioni e dai centri abitati**
 4. non sono rispettate, e negli elaborati grafici **sono falsate**, le distanze dalle strade comunali
 5. lo studio di impatto ambientale **non considera la istituzione del Parco Nazionale del Matese**, né la sua perimetrazione in corso di approvazione
 6. lo studio di incidenza **non considera l'impatto reale della realizzazione di viabilità e piazzole**, che già in occasione di precedenti interventi **ha comportato una devastazione del territorio**
 7. lo studio di impatto **non considera proprio** l'esistenza, in un raggio di circa 10.000 metri, **di ben 5 siti Natura 2000, né l'esistenza della ZPS "invaso del Fiume Tammaro"**
 8. lo studio di impatto **non considera i beni paesaggistico-ambientali, né tantomeno archeologici, localizzati nell'intera area contermine**
 9. negli elaborati **non si tiene alcun conto** degli interventi edilizi **già assentiti**
 10. negli elaborati **non si tiene alcun conto** delle **opere finanziate dalla Regione nell'ambito del PSR**
 11. la relazione previsionale di impatto acustico **contiene dati palesemente inattendibili e non veritieri.**
 12. **Criticità di natura geologica / geomorfologica / idrogeologica e sismica.**
 13. **Richiesta di integrazioni ad altro parco eolico attualmente in Valutazione, sempre proposto dalla Società Renexia.**
-



Città di Morcone
Provincia di Benevento

Procedendo con ordine

Sub 1 - lo studio di impatto ambientale non considera gli impianti già esistenti, né quelli già autorizzati.

1.1 - Nella cartografia prodotta dalla RENEXIA viene indicata l'esistenza di diversi impianti, tuttavia **non vengono riportati, i seguenti ulteriori impianti già autorizzati, ma non ancora realizzati, o per i quali è in corso l'iter di autorizzazione:**

- già autorizzato : impianto COGEIN, da realizzare nel contermine Comune di Santa Croce del Sannio;
- in corso di autorizzazione : impianto RENEXIA, da realizzare, sempre, nel Comune di Morcone.

La omessa corretta rappresentazione degli impianti esistenti, già approvati, o in corso di approvazione è GRAVEMENTE FUORVIANTE.

1.2 - secondo gli "indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonte eolica di potenza superiore a 20 kw" approvati dalla Regione Campania con delibera di Giunta Regionale n. 532 del 4 ottobre 2016¹, per la valutazione degli **impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche** si deve tener conto di **un'area definita da un raggio di almeno 20 km. dall'impianto proposto.**

La RENEXIA si è guardata bene dal rappresentare tale area, in cui già esistono complessivamente **circa 600 impianti.**

Sub 2 - vi è una totale carenza di elaborati idonei a valutare l'impatto visivo cumulativo.

2.1 - Gli elaborati presentati dalla RENEXIA per valutare l'**impatto visivo cumulativo** sono inconsistenti.

RENEXIA si è limitata a produrre una **generica e scarna relazione** (elaborato R28), ed una **mappa di intervisibilità dell'impianto** (elaborato D29).

La relazione è **del tutto generica ed inconsistente.**

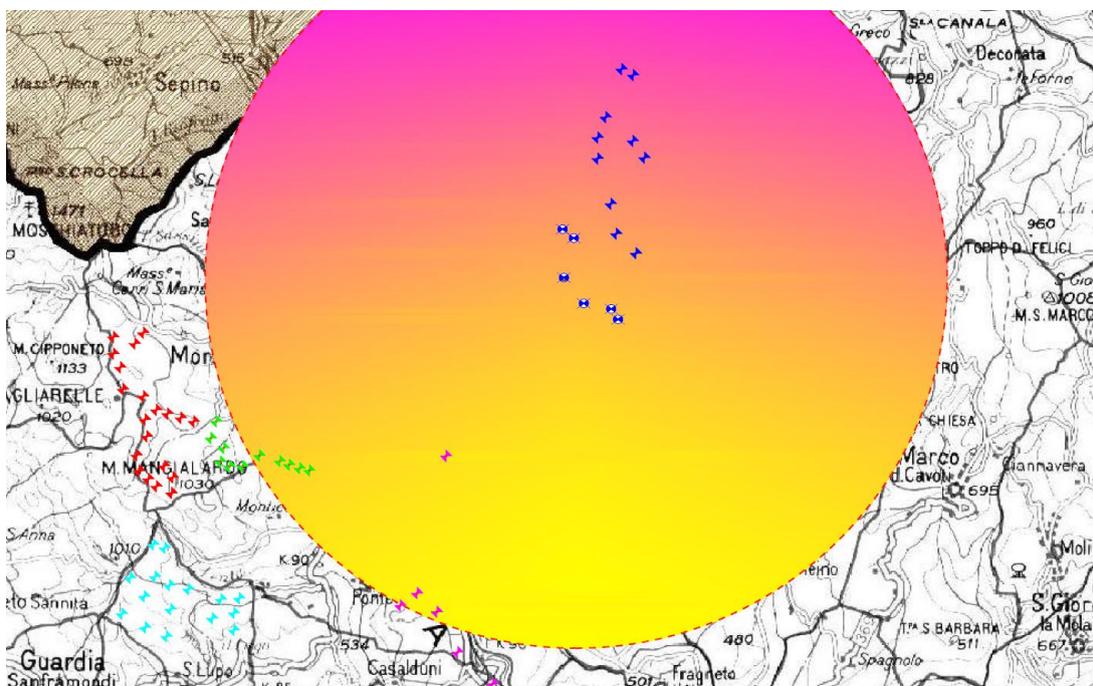
La "mappa di intervisibilità" **non è redatta in conformità con le prescrizioni normativa** (v. infra); è **fuorviante**, per la **estensione limitata** del raggio di osservazione (10 km invece di 20), e soprattutto **NON VERITIERA:** vengono rappresentate come zone con **visibilità bassa** zone in cui **l'impatto visivo cumulativo E' DEVASTANTE.**

¹ Si precisa che la delibera di Giunta è stata solo parzialmente annullata dal TAR CAMPANIA con sentenza n. 7152/2018 : non è stata annullata *in parte qua*.



Città di Morcone

Provincia di Benevento



Osservando la mappa dell'intervisibilità tra gli impianti, sembrerebbe quasi che quelli da realizzare siano non reciprocamente visibili rispetto a quelli esistenti, in basso a sinistra nella foto, e ciò non corrisponde al vero.

Già oggi, con i soli impianti esistenti vi è un evidentissimo effetto selva, destinato ad aggravarsi in maniera insostenibile in caso di realizzazione dell'ulteriore impianto proposto.

2.2 – Gli elaborati progettuali **dovevano essere redatti in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida** approvate con D.M. 10 settembre 2010, specificamente **allegato 4**, punto 3, e con gli indirizzi per la valu-



Città di Morcone

Provincia di Benevento

tazione degli impatti cumulativi approvati dalla Regione Campania con la richiamata delibera di Giunta n. 532.

In particolare **Le linee guida ministeriali** dispongono che :

3. Impatto visivo ed impatto sui beni culturali e sul paesaggio

L'impatto visivo è uno degli impatti considerati più rilevanti fra quelli derivanti dalla realizzazione di un campo eolico. Gli aerogeneratori sono infatti visibili in qualsiasi contesto territoriale, con modalità differenti in relazione alle caratteristiche degli impianti ed alla loro disposizione, alla orografia, alla densità abitativa ed alle condizioni atmosferiche.

L'alterazione visiva di un impianto eolico è dovuta agli aerogeneratori (pali, navicelle, rotor, eliche), alle cabine di trasformazione, alle strade appositamente realizzate e all'elettrodotto di connessione con la RTN, sia esso aereo che interrato, metodologia quest'ultima che comporta potenziali impatti, per buona parte temporanei, per gli scavi e la movimentazione terre.

L'analisi degli impatti deve essere riferita all'insieme delle opere previste per la funzionalità dell'impianto, considerando che buona parte degli impatti dipende anche dall'ubicazione e dalla disposizione delle macchine.

Per quanto riguarda la localizzazione dei parchi eolici caratterizzati da un notevole impegno territoriale, l'inevitabile modificazione della configurazione fisica dei luoghi e della percezione dei valori ad essa associati, tenuto conto dell'inefficacia di misure volte al mascheramento, la scelta della localizzazione e la configurazione progettuale, **ove possibile, dovrebbero essere volte, in via prioritaria, al recupero di aree degradate laddove compatibile con la risorsa eolica e alla creazione di nuovi valori coerenti con il contesto paesaggistico.**

L'impianto eolico dovrebbe diventare una caratteristica stessa del paesaggio, contribuendo al riconoscimento delle sue specificità attraverso un rapporto coerente con il contesto. In questo senso l'impianto eolico determinerà il progetto di un nuovo paesaggio.

Di seguito vengono da un lato forniti criteri e indicazioni per una corretta analisi finalizzata all'inserimento nel paesaggio, e contestualmente vengono indicate possibili misure per la mitigazione dell'impatto paesaggistico.

Le indicazioni sono riferite in particolare ai campi eolici e agli aerogeneratori in quanto costituiscono gli elementi di più incisiva intrusività.

3.1. Analisi dell'inserimento nel paesaggio

Un'analisi del paesaggio mirata alla valutazione del rapporto fra l'impianto e la preesistenza dei luoghi costituisce elemento fondante per l'attivazione di buone pratiche di progettazione, presupposto indispensabile per l'ottimizzazione delle scelte operate.

Le indicazioni metodologiche generali, riportate in corsivo, fornite dall'allegato tecnico del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 per la redazione della Relazione Paesaggistica, obbligatorie nei casi previsti dall'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, costituiscono comunque un utile riferimento per una puntuale analisi di qualsiasi contesto e paesaggio, alla luce dei principi della Convenzione europea del Paesaggio.

Pertanto le analisi del territorio dovranno essere effettuate attraverso una attenta e puntuale ricognizione e indagine degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio, effettuata alle diverse scale di studio (vasta, intermedia e di dettaglio) in relazione al territorio interessato alle opere e al tipo di installazione prevista, fatta salva comunque la necessità, successiva al rilascio dell'autorizzazione, della scala di dettaglio ai fini delle verifiche di ottemperanza.



Città di Morcone

Provincia di Benevento

Le analisi debbono non solo definire l'area di visibilità dell'impianto, ma anche il modo in cui l'impianto viene percepito all'interno del bacino visivo.

Le analisi visive debbono inoltre tener in opportuna considerazione gli effetti cumulativi derivanti dalla compresenza di più impianti. Tali effetti possono derivare dalla co-visibilità, dagli effetti sequenziali o dalla reiterazione.

Le scale di analisi dovranno essere riferite a cartografie omogenee che costituiranno il supporto cartografico di base su cui riportare gli esiti delle ricognizioni ed indagini e quindi delle analisi effettuate, indicando in ogni elaborato la nuova realizzazione.

Lo stesso per quanto riguarda l'indicazione dei punti di presa, scelti come di seguito indicato, utilizzati per una appropriata ed esaustiva documentazione fotografica dei luoghi così come essi si presentano ante operam e delle simulazioni di come essi si presenteranno post operam. Si raccomanda l'utilizzo degli stessi punti di presa delle immagini in cui saranno effettuate le simulazioni per una reale valutazione degli effetti sul paesaggio prodotti dalle trasformazioni previste.

Tutto ciò premesso l'analisi dell'inserimento nel paesaggio dovrà quantomeno prevedere:

- analisi dei livelli di tutela

Andranno evidenziati i diversi livelli «... operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata, rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale e da ogni fonte normativa, regolamentare e provvedimentale;» fornendo «indicazione della presenza di beni culturali tutelati ai sensi della Parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio» ;

- analisi delle caratteristiche del paesaggio nelle sue diverse componenti, naturali ed antropiche

Andranno messe in evidenza «... configurazioni e caratteri geomorfologici; appartenenza a sistemi naturalistici (biotopi, riserve, parchi naturali, boschi); sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi), paesaggi agrari (assetti culturali tipici, sistemi tipologici rurali quali cascine, masserie, baite, ecc.), tessiture territoriali storiche (centuriazioni, viabilità storica); appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale (sistema delle cascine a corte chiusa, sistema delle ville, uso sistematico della pietra, o del legno, o del laterizio a vista, ambiti a cromatismo prevalente); appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici; appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica» ;

- analisi dell'evoluzione storia del territorio

Andranno, perciò, messi in evidenza: «... la tessitura storica, sia vasta che minuta esistente: in particolare, il disegno paesaggistico (urbano e/o extraurbano), l'integrità di relazioni, storiche, visive, simboliche dei sistemi di paesaggio storico esistenti (rurale, urbano, religioso, produttivo, ecc.), le strutture funzionali essenziali alla vita antropica, naturale e alla produzione (principali reti di infrastrutturazione); le emergenze significative, sia storiche, che simboliche» ;

- analisi dell'intervisibilità dell'impianto nel paesaggio

Andrà analizzata, a seconda delle sue caratteristiche distributive, di densità e di estensione attraverso la «...rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico, ripresi da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio. Nel caso di interventi collocati in punti di particolare visibilità (pendio, lungo mare, lungo fiume, ecc.), andrà particolarmente curata la conoscenza dei colori, dei materiali esistenti e prevalenti dalle zone più visibili,



Città di Morcone

Provincia di Benevento

documentata con fotografie e andranno studiate soluzioni adatte al loro inserimento sia nel contesto paesaggistico che nell'area di intervento» .

Facendo riferimento alla documentazione prescritta per la citata Relazione Paesaggistica sono richiesti preferendo dove possibile la planimetria con scala più bassa:

- 1. planimetria in scala 1:5.000 o 1:10.000 o 1:25.000 o 1:50.000 con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento;**
- 2. cartografia in scala 1:5.000 o 1:10.000 o 1:25.000 o 1:50.000 che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali;**
- 3. planimetria in scala 1:2.000 o 1:5.000 o 1:10.000 che riveli nel dettaglio la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento;**
- 4. simulazioni di progetto.**

In particolare dovrà essere curata «... La carta dell'area di influenza visiva degli impianti proposti; la conoscenza dei caratteri paesaggistici dei luoghi secondo le indicazioni del precedente punto 2. Il progetto dovrà mostrare le localizzazioni proposte all'interno della cartografia conoscitiva e simulare l'effetto paesistico, sia dei singoli impianti che dell'insieme formato da gruppi di essi, attraverso la fotografia e lo strumento del rendering, curando in particolare la rappresentazione dei luoghi più sensibili e la rappresentazione delle infrastrutture accessorie all'impianto» .

L'analisi dell'interferenza visiva passa inoltre per i seguenti punti:

- a) definizione del bacino visivo dell'impianto eolico, cioè della porzione di territorio interessato costituito dall'insieme dei punti di vista da cui l'impianto è chiaramente visibile. Gli elaborati devono curare in particolare le analisi relative al suddetto ambito evidenziando le modifiche apportate e mostrando la coerenza delle soluzioni rispetto ad esso. Tale analisi dovrà essere riportata su un supporto cartografico alla scala opportuna, con indicati i punti utilizzati per la predisposizione della documentazione fotografica individuando la zona di influenza visiva e le relazioni di intervisibilità dell'intervento proposto;**
- b) ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del [D.Lgs. n. 42/2004](#), distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture;**
- c) descrizione, rispetto ai punti di vista di cui alle lettere a) e b), dell'interferenza visiva dell'impianto consistente in:**
 - ingombro (schermo, intrusione, sfondo) dei coni visuali dai punti di vista prioritari;**
 - alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione.**

Tale descrizione è accompagnata da una simulazione delle modifiche proposte, soprattutto attraverso lo strumento del rendering fotografico che illustri la situazione post operam. Il rendering deve avere, almeno, i seguenti requisiti:

- essere realizzato su immagini reali ad alta definizione;**
- essere realizzato in riferimento a punti di vista significativi;**
- essere realizzato su immagini realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, ecc.);**



Città di Morcone

Provincia di Benevento

- essere realizzato in riferimento a tutti i beni immobili sottoposti alla disciplina del **D.Lgs. n. 42/2004** per gli effetti di dichiarazione di notevole interesse e notevole interesse pubblico;

d) verifica, attraverso sezioni-skyline sul territorio interessato, del rapporto tra l'ingombro dell'impianto e le altre emergenze presenti anche al fine di una precisa valutazione del tipo di interferenza visiva sia dal basso che dall'alto, con particolare attenzione allorché tale interferenza riguardi le preesistenze che qualificano e caratterizzano il contesto paesaggistico di appartenenza.

La delibera di Giunta Regionale n.532 del 4 ottobre 2016 individua in maniera ancora più chiara e dettagliata i **criteri di valutazione dell'impatto visivo cumulativo**.

In particolare al capitolo 5.1 precisa quanto segue :

5.1 Tema: impatto visivo cumulativo

.....Gli elementi degli impianti eolici che contribuiscono all'impatto visivo degli stessi sono principalmente:

1. dimensionali (il numero degli aerogeneratori, l'altezza delle torri, il diametro del rotore, la distanza tra gli aerogeneratori, l'estensione dell'impianto, ecc.);
2. formali (la forma delle torri, il colore, la velocità di rotazione, gli elementi accessori, la configurazione planimetrica dell'impianto rispetto a parametri di natura paesaggistica quali ad es.: andamento orografico e morfologico, uso del suolo, valore delle preesistenze, segni del paesaggio agrario e boschivo).

5.1.1 Impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche

Per una corretta valutazione degli effetti percettivi di tipo cumulativo e per l'applicazione della metodologia riportata ai paragrafi successivi e necessario individuare:

A. Zona di visibilità teorica

Corrisponde alla zona in cui l'impianto eolico diventa un elemento visivo del paesaggio.

E la scala alla quale devono essere analizzati i potenziali luoghi di installazione valutando le intervisibilità tra parchi eolici, la distanza, la visibilità e la presenza di impatti visivi significativi. Tale scala permette di studiare il progetto in rapporto all'intero suo contesto paesaggistico di riferimento, in relazione alle specificità del territorio della Regione Campania e, in particolare, della dorsale appenninica. A tal fine, si può assumere preliminarmente, un'area definita da un raggio di almeno 20 Km dall'impianto proposto.

B. Punti di osservazione e itinerari visuali,

I punti di osservazione saranno individuati lungo i principali itinerari visuali quali: punti di belvedere, strade ancor più se di interesse paesaggistico o storico/culturale (tratturi e tratturelli, antiche strade, strade della devozione, ecc.) o panoramiche, viabilità principale di vario tipo, linee ferrate, percorsi naturalistici. A detti punti se ne aggiungono altri che rivestono un'importanza particolare dal punto di vista paesaggistico quali, ad esempio, i centri abitati, i centri e/o nuclei storici, i beni (culturali e paesaggistici) tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004, i fulcri visivi naturali e antropici come anche gli spazi d'acqua. Nella valutazione degli impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche devono essere considerati i seguenti aspetti:

i. co-visibilità di più impianti da uno stesso punto di osservazione in combinazione (quando diversi impianti sono compresi nell'arco di visione



Città di Morcone

Provincia di Benevento

dell'osservatore allo stesso tempo) o in successione (quando l'osservatore deve girarsi per vedere i diversi impianti);

ii. effetti sequenziali di percezione di più impianti per un osservatore che si muove nel territorio, con particolare riferimento alle strade principali e/o a siti e percorsi di fruizione naturalistica o paesaggistica;

iii. effetti di sovrapposizione all'integrità di beni tutelati ai sensi del D. L. vo n. 42/2004 s.m.i.

5.1.2 Contenuti della valutazione.

La valutazione degli impatti cumulativi visivi dovrà essere opportunamente documentata e dovrà contenere:

a) uno studio paesaggistico che contenga l'analisi del contesto territoriale in cui si inserisce il progetto e che individui, al fine di poterne poi tenere conto, le invarianti del sistema idrogeomorfologico, botanico vegetazionale e storico culturale come anche le condizioni reali di riproducibilità o di ripristino rispetto alle trasformazioni territoriali che si propongono, in modo da garantire la conservazione (se non la qualificazione) dell'identità dei luoghi. Tale studio deve, altresì, approfondire il sistema delle tutele già operanti sul territorio, ed eseguire un'analisi della struttura percettiva del contesto. Oltre a quanto già sopra evidenziato, nella valutazione degli effetti cumulativi sono, altresì, preminenti le componenti territoriali, maggiormente significative e peculiari, che marcano e connotano il paesaggio. Tra le componenti visivo percettive utili ad una valutazione dell'effetto cumulativo rientrano, infatti, i punti di osservazione e gli itinerari visuali di cui al paragrafo precedente. La rete infrastrutturale rappresenta la dimensione spazio temporale in cui si costruisce l'immagine di un territorio mentre i fondali paesaggistici e i fulcri visivi rappresentano elementi persistenti nella percezione del territorio. Possono considerarsi elementi o contesti connotativi del paesaggio, ad esempio, l'Appennino Irpino- Sannita, il complesso dei Monti Picentini e quello dei Monti della Maddalena, i Monti Eremita -Marzano, i Monti Alburni, i Monti Cervati – Bulgheria, la valle dell'Ofanto, la valle del Fortore, la valle del Sele, il Vallo di Diano, la valle del Tanagro e del Calore Salernitano, ecc.. Anche il mare, i laghi ed i corsi d'acqua rappresentano altri punti di osservazione di fondamentale importanza. Per fulcri visivi naturali e antropici si intendono quei punti che nella percezione di un paesaggio assumono particolare rilevanza (a titolo esclusivamente esemplificativo, nel primo caso si menzionano le vette, i crinali, le scarpate ecc. e nel secondo caso gli assemblaggi di alberi o le alberature storiche, i complessi architettonici quali chiese, monasteri, castelli, torri, piazze, ecc. I fulcri visivi costituiscono nell'analisi della struttura visivo percettiva di un paesaggio sia punti di osservazione che luoghi la cui percezione va tutelata. Alla lettura dei sistemi paesaggistici contribuiscono alcune cartografie tematiche presenti nelle pianificazioni regionali e provinciali vigenti.

b) la descrizione dell'interferenza visiva dell'impianto consistente in:

-interferenze visive e alterazione del valore paesaggistico dai punti di osservazione verso l'impianto tenendo conto anche degli altri impianti di cui ai par. 2 e 3 presenti nella Zona di Visibilità Teorica -effetto ingombro dovuto alla localizzazione degli impianti di cui ai par. 2 e 3 nel cono visuale da strade panoramiche, punti panoramici e assi storici verso i beni tutelati.

c) la costruzione e rappresentazione di scenari alternativi di progetto che mostrano come diversi layout dell'impianto proposto possano esprimere criticità differenti e possano generare impatti cumulativi più o meno consistenti.

5.1.3 Documentazione da produrre.



Città di Morcone

Provincia di Benevento

Preliminarmente, si evidenzia che, su disposizioni di cui all'allegato n.4 del DM 10/9/2010: "...Il progetto dovrà inoltre mostrare le localizzazioni proposte all'interno della cartografia conoscitiva e simulare l'effetto paesistico, sia dei singoli impiantistiche dell'insieme formato da gruppi di essi, attraverso la fotografia e lo strumento del rendering, curando in particolare la rappresentazione dei luoghi più sensibili e la rappresentazione delle infrastrutture accessorie all'impianto...".

Per una corretta analisi del territorio attraverso dati omogenei, le basi cartografiche di riferimento possono essere acquisite dal Portale Cartografico Nazionale, nonché dal Portale Cartografico del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) della Regione Campania, specificatamente inerenti il Modello Digitale del Terreno (D.T.M.), a risoluzione di 20m, e la Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) in scala 1/5000.

Su tali basi cartografiche possono essere inseriti - oltre al numero degli aerogeneratori visibili a diverse altezze e l'indice di distanza media cumulata entro i 20 km dall'area oggetto dell'intervento - altre eventuali tematiche valutative relazionabili, in particolare: con l'uso del suolo, con i beni culturali, beni paesaggistici di cui alla parte II e III del d.lgs 22.01.2004, n. 42 e ss.mm. e ii.

L'individuazione delle aree a livello delle quali effettuare la verifica di elevata e/o eccessiva concentrazione degli aerogeneratori e resa attraverso le seguenti scale cartografiche:

- a) 1: 5000 - 1: 10000 - 1: 25000 tra 1 e 20 km attorno all'impianto con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento;
 - b) 1: 5000 - 1: 10000 - 1: 25000 tra 1 e 20 km attorno all'impianto che evidenzia le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali;
 - c) 1: 2000 - 1: 5000 che riveli nel dettaglio la presenza degli elementi costitutivi paesaggio entro 2 km attorno all'impianto;
- nonché con simulazioni di progetto, per mezzo:
- d) di un rilievo fotografico, compiendo un giro d'orizzonte da alcuni punti notevoli attorno all'area di installazione;
 - e) di foto-montaggi computerizzati, filmati, animazioni, simulazioni, che suggeriscano l'impatto visivo dell'impianto eolico, nei diversi punti del territorio, nei luoghi più sensibili, attraverso lo strumento del rendering.

Pertanto, a valle dello studio paesaggistico - costituito dalla Relazione Paesaggistica redatta ai sensi del d.P.C.M. 12.12.2005 - che mette in luce gli elementi strutturali dei tre sistemi idrogeologico, botanico vegetazionale e storico culturale, del sistema delle tutele e la struttura percettiva del territorio, la valutazione degli impatti visivi dovrà seguire alcuni step e produrre la seguente documentazione.

A. Carte di Intervisibilità.

Le mappe di intervisibilità teorica (cfr. Figura 1) rappresentano il numero di aerogeneratori teoricamente visibili da ogni punto. Tali mappe sono costruite attraverso elaborazioni che tengono conto di alcuni principali parametri: orografia del sito, sviluppo dell'edificato esistente, altezza del punto di osservazione (1,60 m), altezza del bersaglio (aerogeneratore).

Figura 1: Mappa di intervisibilità nel raggio di 20 Km da un impianto progettato.

Le diverse gradazioni di colore mostrano il numero degli aerogeneratori visibili da ogni punto dell'area.



Città di Morcone

Provincia di Benevento

In tali mappe sono da considerare le intervisibilità, definite dalla porzione del gruppo di aerogeneratori percepibile da un determinato punto, sempre in relazione alla morfologia del territorio.

B. Carta dei Campi visivi e calcolo degli indici di azimutale e di affollamento.

Relativamente ai punti di osservazione dovranno essere calcolati degli indici che tengano conto della distribuzione e della percentuale di ingombro degli elementi degli impianti eolici, all'interno del campo visivo. I principali sono:

1. l'indice di visione azimutale;
2. l'indice di affollamento.

.....**costruzione indice affollamento**

C. Rendering fotografico, foto inserimenti e animazioni

Ai fini della valutazione della co-visibilità, i fotoinserti dovrebbero essere realizzati con la tecnica del "prima e dopo" ripresa dai punti sensibili come individuati al par. 5.1.1 – punto elenco A, Tutti i punti di presa devono essere riportati su una cartografia; per ognuno di essi deve essere indicato il cono visivo, la distanza dall'aerogeneratore più vicino, il tipo di obiettivo usato nella ripresa. Si raccomanda di prendere in considerazione un numero di punti di presa adeguatamente rappresentativo dei diversi contesti territoriali.

La descrizione delle interferenze visive attraverso i rendering fotografici e i fotoinserti dovrà contenere più scenari alternativi che permettano di valutare il cumulo rispetto a differenti layout del progetto.

Ai fini della valutazione degli effetti sequenziali, il proponente deve presentare immagini virtuali 3D e/o animazioni da inserire in filmati riproducibili a video, che mostrino le caratteristiche dell'impianto secondo la percezione dinamica da parte di un osservatore che percorre alcuni degli itinerari già identificati al par 5.1.1 – punto elenco B.

2.3 - Gli elaborati progettuali sono privi di tutti gli elementi innanzi indicati.

Riguardano un'area di dimensioni inferiori a quella indicata dalle norme; contengono una MERA RAPPRESENTAZIONE IN MAPPA; SONO PRIVI DI QUALSIASI ELABORATO IDONEO A CONSENTIRE UNA VISIONE "REALISTICA" DEI LUOGHI, TANTO PRIMA", QUANTO "DOPO" LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE.

NON VI SONO IMMAGINI FOTOREALISTICHE; NON VI SONO FOTOINSERIMENTI NE' RENDERING; NON VI SONO IMMAGINI RIPRESE DAI PRINCIPALI PUNTI DI OSSERVAZIONE : STRADE PRINCIPALI, ANTICHE STRADE TIPICHE DEI LUOGHI, CENTRI ABITATI; NON VI SONO RICOSTRUZIONI IN 3D, NE' IMMAGINI CHE CONSENTANO DI "VALUTARE" LA CONDIZIONE DEI LUOGHI PRIMA E DOPO LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE.

La mera ubicazione in mappa NON CONSENTE DI VALUTARE GLI LA VISIBILITA' DELLE OPERE IN RELAZIONE ALLA OROGRAFIA DEI LUOGHI CIRCOSTANTI.

IN PROPOSITO ALLA PRESENTE È ALLEGATA LA RELAZIONE PRODOTTA DALL'ARCH. GAETANO DE FRANCESCO, INCARICATO



Città di Morcone

Provincia di Benevento

DAL COMUNE DI MORCONE PER LA REDAZIONE DELLA STESSA, NELLA QUALE È POSSIBILE APPREZZARE, INVECE, L'IMPATTO CUMULATIVO / EFFETTO SELVA.

Sub 3 - non sono rispettate le distanze minime dalle singole abitazioni e dai centri abitati

La delibera di Giunta Regionale n. 533 del 2016, nell'individuare i "criteri per la individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti eolici con potenza superiore a 20 kw", pone le seguenti limitazioni:

3. la **minima distanza** di ciascun aerogeneratore **da unità abitative** munite di abitabilità, regolarmente censite, deve essere determinata in base ad una verifica di compatibilità acustica e tale da garantire l'assenza di effetti di Shadow-Flickering in prossimità delle abitazioni e da garantire la sicurezza in caso di distacco degli elementi rotanti o di rotture accidentali, **e comunque non può risultare inferiore a 5 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore, ciò al fine di tutelare i residenti da emissioni sonore e per assicurare la incolumità pubblica e privata;**

4. la **minima distanza** di ciascun aerogeneratore **dai centri abitati** individuati dagli strumenti urbanistici vigenti deve essere determinata in base ad una verifica di compatibilità acustica e tale da garantire l'assenza di effetti di Shadow-Flickering in prossimità delle abitazioni e da garantire la sicurezza in caso di distacco degli elementi rotanti o di rotture accidentali, **e comunque non può risultare inferiore a 10 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore, ciò al fine di tutelare i residenti da emissioni sonore e per assicurare la incolumità pubblica e privata.**

Nel caso di specie **non è rispettata la distanza minima prescritta** tanto dai singole unità abitative, quanto dai centri abitati.

Invero, tenendo conto che l'altezza massima di ciascun aerogeneratore è pari a **200 metri**, deve essere rispettata la distanza di **1.000 metri** da ciascuna "abitazione singola", e di **2.000 metri** dal centro abitato.

Nel caso di specie, dunque, **NON E' RISPETTATA NE' LA DISTANZA MINIMA DI 1.000 METRI DA DIVERSE ABITAZIONI / NUCLEI ABITATIVI, NE' QUELLA DI 2.000 METRI DAL CENTRO ABITATO DI CUFFIANO di MORCONE.**

Per quanto riguarda il **raggio di 1.000 metri** da ciascun aerogeneratore basta guardare gli elaborati D2B e D10, in cui sono ben evidenti tutte le numerosissime abitazioni esistenti.

Sub 4 - non sono rispettate, e negli elaborati grafici sono falsate, le distanze dalle strade comunali

Gli aerogeneratori **non rispettano** tanto le **distanze previste dal codice della strada**, quanto le distanze **previste dalla richiamata delibera di Giunta Regionale n. 533.**

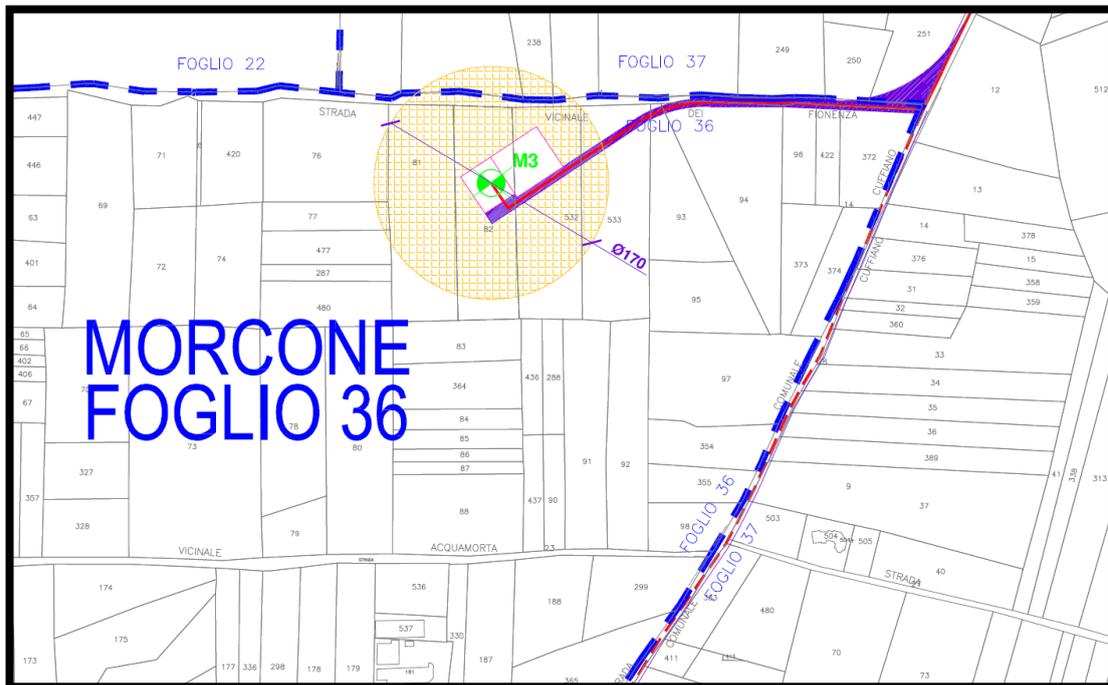
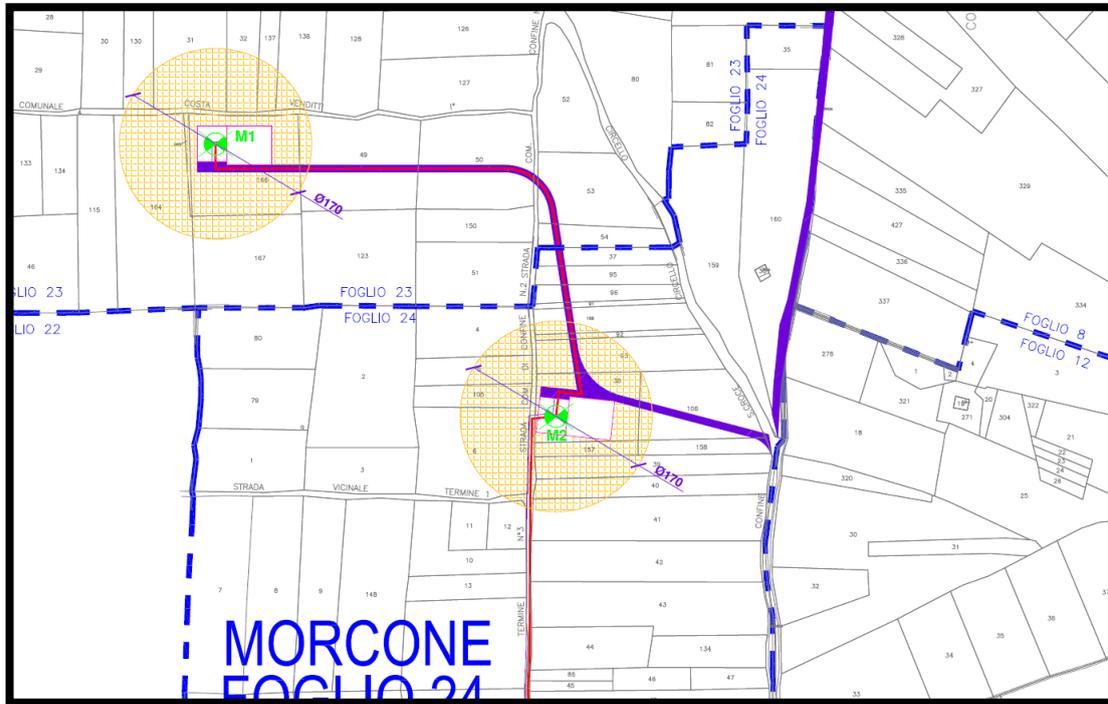
Negli elaborati progettuali (R25) si afferma che è rispettata la distanza di 20 metri dalle strade comunali di tipo F.

In realtà, tenendo conto della proiezione delle pale, gli aerogeneratori **non solo non rispettano la suddetta distanza, ma addirittura INVADONO il tracciato stradale.**

Ciò è agevolmente verificabile per gli aerogeneratori M1, M2 e M3:



Città di Morcone
Provincia di Benevento



Il progettista ha fatto ricorso all'espedito di computare la distanza dal piede del "palo", senza tener conto del rotore e della proiezione delle "pale".

Vi è di più.

La delibera di Giunta Regionale n. 533 pone le seguenti limitazioni :



Città di Morcone

Provincia di Benevento

In tutte le aree anche non ricomprese nei punti 1 e 2 dell'elenco sopra riportato sono comunque individuate le seguenti limitazioni:

1. fascia di rispetto da strade comunali urbane ed extraurbane subordinata a studi di sicurezza in caso di rottura accidentale degli organi rotanti, in ogni caso tale distanza non deve essere inferiore a 3 volte l'altezza dell'aerogeneratore, fermo restando quanto previsto dal Codice della Strada, al fine di tutelare la pubblica e privata incolumità, l'altezza massima dell'aerogeneratore si intende l'altezza del mozzo più il raggio del rotore.

Deve essere quindi rispettata una distanza dalle strade NON INFERIORE A 3 VOLTE L'ALTEZZA DELL'AEROGENERATORE, e dunque una distanza NON INFERIORE A 600 METRI.

Nel caso di specie risulta *ictu oculi* che **la distanza non è rispettata.**

Sub 5 - lo studio di impatto ambientale non considera la istituzione del Parco Nazionale del Matese, né la sua perimetrazione in corso di approvazione

Negli elaborati progettuali si dà atto che l'area di intervento interessa il versante sud del massiccio del Matese, ma si evidenzia che l'area è fuori dal Parco REGIONALE del Matese.

Negli elaborati non si tiene alcun conto che con la Legge 205/2017 è stato istituito il PARCO NAZIONALE DEL MATESE, la cui perimetrazione, in corso di approvazione. L'area interessata dal progettato impianto è estremamente vicina 230 metri dall'area dalla proposta di Perimetrazione Parco Nazionale Del Matese dell'Ispra e che la Regione Campania, la provincia di Benevento e il comune di Morcone hanno proposto di inserire nelle aree contigue al Parco Nazionale (Art. 32 Legge 6 Dicembre 1991 n. 394)

Va aggiunto che, se è vero che la perimetrazione non è stata ancora approvata, è altrettanto vero che nell'area sono presenti tutti i valori paesaggistici e naturalistici che caratterizzano il Monte Matese, valori di fatto **bistrattati e compromessi** dalla realizzazione delle opere.

Sub 6 - lo studio di incidenza non considera l'impatto reale della realizzazione di viabilità e piazzole, che già in occasione di precedenti interventi ha comportato una devastazione del territorio

Il progetto prevede la realizzazione di viabilità e piazzole per la ubicazione degli aerogeneratori.

Gli effetti di tali opere non viene minimamente preso in considerazione negli studi di carattere ambientale.

Va sottolineato che, stante la orografia dei luoghi, **la realizzazione delle opere comporta una gravissima compromissione dei luoghi.**

A seguito della realizzazione dei *parchi eolici* già esistenti sono stati **accerati e contestati in sede penale "danneggiamenti, rimaneggiamenti e vere e proprie distruzioni di vari habitat protetti dalla direttiva 42/92/CE"**, e pende il



Città di Morcone

Provincia di Benevento

procedimento penale n. 825/2017 (con contestazione dei reati di cui agli artt. 733-bis e 734 c.p.).

Gli effetti della realizzazione delle opere sono ben visibili esaminando su “google-earth” lo stato dei luoghi, lungo la viabilità ed in corrispondenza delle piazzole : SONO STATI ESEGUITI SBANCAMENTI ed OPERE IN RILEVATO che hanno stravolto lo stato dei luoghi, alterato l’orografia e il deflusso naturale delle acque, distrutto i valori paesaggistici :





Città di Morcone

Provincia di Benevento

Sub 7 -lo studio di impatto non considera proprio l'esistenza, in un raggio di circa 10.000 metri, di ben 3 siti Natura 2000, né l'esistenza della ZPS "invaso del Fiume Tammaro".

Lo studio di incidenza non contiene alcuna specifica valutazione sui seguenti siti di natura 2000, tutti ubicati nell'area contermina a cui deve essere estesa la valutazione :

- ZSC Alta Valle del Fiume Tammaro, cod. IT8020001, ad una distanza di circa 3.300 m.
- ZPS Matese, cod. IT8010026, ad una distanza di circa 11.000 m.
- ZSC Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia, cod. IT8020014, ad una distanza di circa 900 m.

Negli elaborati, inoltre, **NON VIENE PROPRIO EVIDENZIATA L'ESISTENZA della ZPS INVASO DEL FIUME TAMMARO, localizzata a soli 1.600 METRI.**

Sub 8 - lo studio di impatto non considera i beni paesaggistico-ambientali, né tantomeno archeologici, localizzati nell'intera area contermina

Lo studio di impatto ambientale è stato limitato ad un'area contermina di 10, anziché 20 km.

Ma nello studio **non è stata evidenziata l'esistenza dei beni paesaggistici esistenti neppure nel raggio di 10 km.**

In particolare non sono stati evidenziati i beni sottoposti a vincolo paesaggistico particolare ai sensi degli artt. 136 e 157 del Decreto legislativo 42, come riportati nella banca dati SITAP;

Né i beni sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, lettera c (fiumi e torrenti), d (montagne), f (parco del Matese), g (boschi).

Infine non considera i beni archeologici eppure il Comune di Morcone, con Protocollo d'Intesa siglato l'8 luglio 2006, con la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Salerno, Avellino e Benevento e realizzata dalla Seconda Università di Napoli (oggi Università Luigi Vanvitelli) - Cattedra di Topografia antica diretta dal prof. Carlo Rescigno dispone di una Carta archeologica che nell'area interessata descrive numerosi siti di epoca antica.

Sub 9 - negli elaborati non si tiene alcun conto degli interventi edilizi già assentiti

I progettisti **non hanno compiuto alcuna indagine** per verificare se vi siano **permessi di costruire già rilasciati** per opere da realizzare nelle aree oggetto di intervento o in esse adiacenti. E ne esistono diversi agli atti dell'UTC.

Sub 10 - negli elaborati non si tiene alcun conto delle opere finanziate dalla Regione nell'ambito del PSR;



Città di Morcone

Provincia di Benevento

La Regione Campania ha recentemente approvato le graduatorie per i finanziamenti da concedere nell'ambito del PSR.

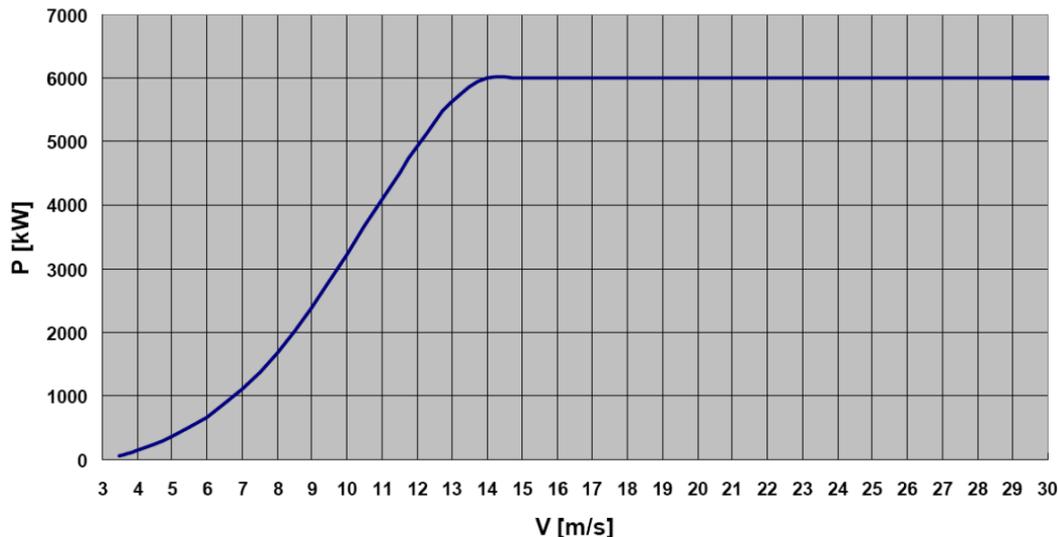
In essa sono comprese anche aziende ubicate nell'area oggetto di intervento.

Lo studio deve tenere conto sia dell'impatto che può avere con le opere finanziate, sia della *incompatibilità* degli interventi con aree in cui ricadono interventi oggetto di finanziamento con fondi comunitari.

Sub 11 - la relazione previsionale di impatto acustico contiene dati palesemente inattendibili e non veritieri.

Le valutazioni di impatto acustico, non sono conformi alla Norma UNI/TS 11143-7 "Metodologia per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologie di sorgenti - parte 7: rumore degli aerogeneratori", e non risulta eseguita la stima dei livelli di rumore ambientale (LA) per classi di velocità del vento da V_{cut-in} a $V_{Lw,max}$ (*in pratica, come è possibile osservare nelle tabelle appresso riportate, i valori di stima sono stati valutati con velocità di vento variabili tra 2,5 e 4,5 m/s, mentre invece, il funzionamento degli aerogeneratori è variabile tra 3,0 e 15 m/s circa*).

Nell'immagine seguente, infatti, si riporta la curva-tipo di potenza dalla quale, appunto, si può vedere il funzionamento per turbine da 6 MW.



I valori dei livelli sonori misurati nel periodo notturno e diurno e riportati nella relazione allegata al progetto, sono livelli equivalenti e non livelli statistici L95. Il libello percentile L95 (livello sonoro superato per il 95 per cento del tempo durante le fasi di misura) è considerato il valore del livello residuo, ovvero del livello di rumore che insiste nell'area di misura considerata.

Il valore del livello sonoro equivalente misurato nel periodo notturno non è mai inferiore a 38,4 dBA, mentre nel periodo diurno il valore non è mai inferiore a 40,6 dBA, pertanto tra i due valori misurati nel periodo notturno e



Città di Morcone

Provincia di Benevento

diurno non viene rappresentata una variazione significativa, come invece è e dovrebbe risultare.

La campagna di misurazioni fonometriche è durata circa 10 minuti per ogni punto di misura : si tratta di un intervallo temperale troppo breve per la valutazione del clima acustico nell'area di interesse.

Nella valutazione teorica non sono riportati gli effetti cumulativi del funzionamento in simultanea degli aeroreattori di progetto valutati presso i ricevitori, ne sono valutati gli effetti degli aerogeneratori in corso di autorizzazione.

In conclusione :

I livelli sonori misurati sono sovrastimati rispetto a quelli dello stato dei luoghi. I livelli del rumore residuo misurati, essendo basati sul valore del livello L95, sono inferiori rispetto a quelli riportati dalla relazione acustica. Invece i valori teorici dei livelli sonori calcolati presso i ricettori sono sottostimati, in quanto non si considera il valore effettivo delta potenza sonora degli aerogeneratori di progetto e non si considera nel calcolo teorico l'effetto cumulativo dovuto al funzionamento simultaneo degli aerogeneratori.

Nella relazione acustica il livello teorico è inferiore rispetto a quello che si otterrebbe considerando il funzionamento simultaneo di tutti gli aerogeneratori di progetto.

Tab.2 Periodo di riferimento: DIURNO

Punti di misura	Leq - dB(A)	Velocità vento - m/s	Temp. - °C	Osservazioni - Fonti di rumore
P1	42,3	4 - 4,5	23,8	Aerogeneratori esistenti - vento attraverso la vegetazione
P2	40,6	3 - 4,5	24,1	Aerogeneratori esistenti - vento attraverso la vegetazione
P3	40,8	2 - 4,5	24,5	Aerogeneratori esistenti - vento attraverso la vegetazione
P4	41,2	3 - 4,5	25,6	vento attraverso la vegetazione
P5	41,0	2 - 4,5	25,7	vento attraverso la vegetazione
P6	41,9	2,5 - 4,5	26,2	vento attraverso la vegetazione
P7	40,8	3 - 4,5	27	vento attraverso la vegetazione



Città di Morcone

Provincia di Benevento

Tab.3 Periodo di riferimento: NOTTURNO

Punti di misura	Leq - dB(A)	Velocità vento - m/s	Temp. - °C	Osservazioni - Fonti di rumore
P1	39,5	2 - 3,5	23,8	Aerogeneratori esistenti - vento attraverso la vegetazione
P2	39,7	2 _ 4	24,1	Aerogeneratori esistenti - vento attraverso la vegetazione
P3	38,9	1,5 - 4,5	24,5	Aerogeneratori esistenti - vento attraverso la vegetazione
P4	38,4	2 - 4,5	25,6	vento attraverso la vegetazione
P5	39,0	2 - 4,5	25,7	vento attraverso la vegetazione
P6	39,2	2,5 - 4,5	26,2	vento attraverso la vegetazione
P7	40,1	3 - 4,5	27	vento attraverso la vegetazione

Sub 12 – Criticità dal punto di vista geologico / geomorfologico / idrogeologico e sismico.

Nell'allegata relazione del geologo, sono state evidenziate diverse criticità/carenze che sono da intendersi interamente richiamate nella presente.

Sub 13 – Richiesta di integrazioni ad altro parco eolico attualmente in Valutazione, sempre proposto dalla Società Renexia.

Ancorché non relativa alla VIA in corso per il presente parco eolico, si allega la nota che la Regione Campania, ha prodotto in relazione al parco eolico (sempre proposto dalla Società Renexia) di 49,5 MW e che interessa i comuni di Morcone, Pontelandolfo e Campolattaro.

Nella nota vengono rilevate una serie di criticità relative allo studio di impatto ambientale che si possono tranquillamente replicare per il progetto in esame.



Città di Morcone

Provincia di Benevento



STAFF 50 17 92

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
Valutazioni Ambientali

La Dirigente

protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Alla RENEXIA SpA
renexia@pec.totoholding.it

OGGETTO: ID_VP 5522. Procedura di VIA- VI nazionale sul progetto “Progetto di un impianto eolico composto da 11 aerogeneratori di potenza pari a 4, 5 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 49.5 MW, da realizzarsi nei comuni di Morcone (BN) e Campolattaro (BN) e Pontelandolfo (BN).”. Proponente Renexia SpA.. Richiesta di integrazioni.

Con riferimento alla procedura di VIA- VI nazionale in epigrafe si rappresenta che lo Studio di Impatto Ambientale presentato non risponde né formalmente né sostanzialmente all’attualmente vigente formulazione dell’Allegato VII alla parte seconda del Dlgs 152/2006 e dell’art. 22 del medesimo TUA.

Per quanto riguarda gli aspetti “formali” è lo stesso SIA che dichiara la rispondenza dello stesso a disposizioni ormai da tempo modificate e non più vigenti (pag. 5 dell’Elaborato SIA REMCA_R2: “Il presente Studio di Impatto Ambientale è sviluppato sulla base delle indicazioni contenute nel D.Lgs. 4/2008 (Testo Unico in Materia Ambientale), entrato in vigore il 16/01/2008 nella parte riguardante la procedura VIA e VAS. Secondo l’art. 22 comma 2 del D.Lgs. 4/2008, lo Studio di Impatto Ambientale è predisposto secondo le indicazioni di cui all’allegato VII del citato decreto e deve contenere le seguenti informazioni: (NdR SEGUE TESTO DELL’ALLEGATO VII NON PIÙ VIGENTE)”); inoltre il SIA presentato segue pedissequamente la struttura e l’impostazione dello schema di cui al DPCM del 1988, atto definitivamente abrogato in ogni sua parte dal Dlgs 104/2017. Dal punto di vista formale non è quindi non è possibile neanche verificare se il predetto SIA risponde all’Allegato VII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e all’art. 22 del medesimo Dlgs. Dal punto di vista dei contenuti, il SIA appare estremamente carente con riferimento a tutti gli argomenti da esso trattati ed inoltre le valutazioni effettuate risultano apodittiche perché prive per lo più del necessario riscontro fattuale. Non si procede ad una rappresentazione in dettaglio delle molteplici carenze rilevate in quanto si ritiene che il SIA presentato sia privo dei requisiti contenutistici e di dettaglio minimi per condurre una compiuta istruttoria.

Lo stesso dicasi per lo STUDIO VALUTAZIONE DI INCIDENZA (a firma di un ingegnere): l’elaborato non risponde assolutamente alle indicazioni delle Linee Guida nazionali in materia di valutazione di incidenza di cui all’*INTESA 28 novembre 2019 Intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4 (Rep. atti n. 195/CSR). (19A07968)* (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019) e i suoi scarsissimi contenuti risultano affetti da numerosi e



Città di Morcone

Provincia di Benevento

STAFF 50 17 92

*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali*

*STAFF – Tecnico Amministrativo -
Valutazioni Ambientali*

La Dirigente

grossolani errori e imprecisioni. Anche per questo documento si ritiene che non sussistano i requisiti minimi per procedere ad una compiuta istruttoria. Si ritiene quindi necessaria la presentazione ex novo sia dello Studio di Impatto Ambientale che dello Studio di Incidenza, da predisporre nel rispetto formale e sostanziale delle già citate pertinenti disposizioni nazionali e tenendo conto anche di tutte le osservazioni pervenute nell'ambito del procedimento in epigrafe.

La Funzionaria
dott.ssa agr. Nevia Carotenuto

Nevia Carotenuto

Avv. Simona Brancaccio
Simona Brancaccio

INFINE, PER QUANTO NON ESPRESSAMENTE EVIDENZIATO SI FAC-
CIA RIFERIMENTO ALLE ALLEGATE RELAZIONI SPECIALISTICHE CHE
GLI SCRIVENTI, ALLEGANDO ALLA PRESENTE, FANNO PROPRIE.

Firmato digitalmente:

Ing. Vito Di Mella – Responsabile del Settore Tecnico - Vigilanza
Geom. Luigino Ciarlo – Sindaco Pro-Tempore

Studio impatto visivo
Impianti eolici Renexia SpA

Comune di Morcone

Dicembre 2020

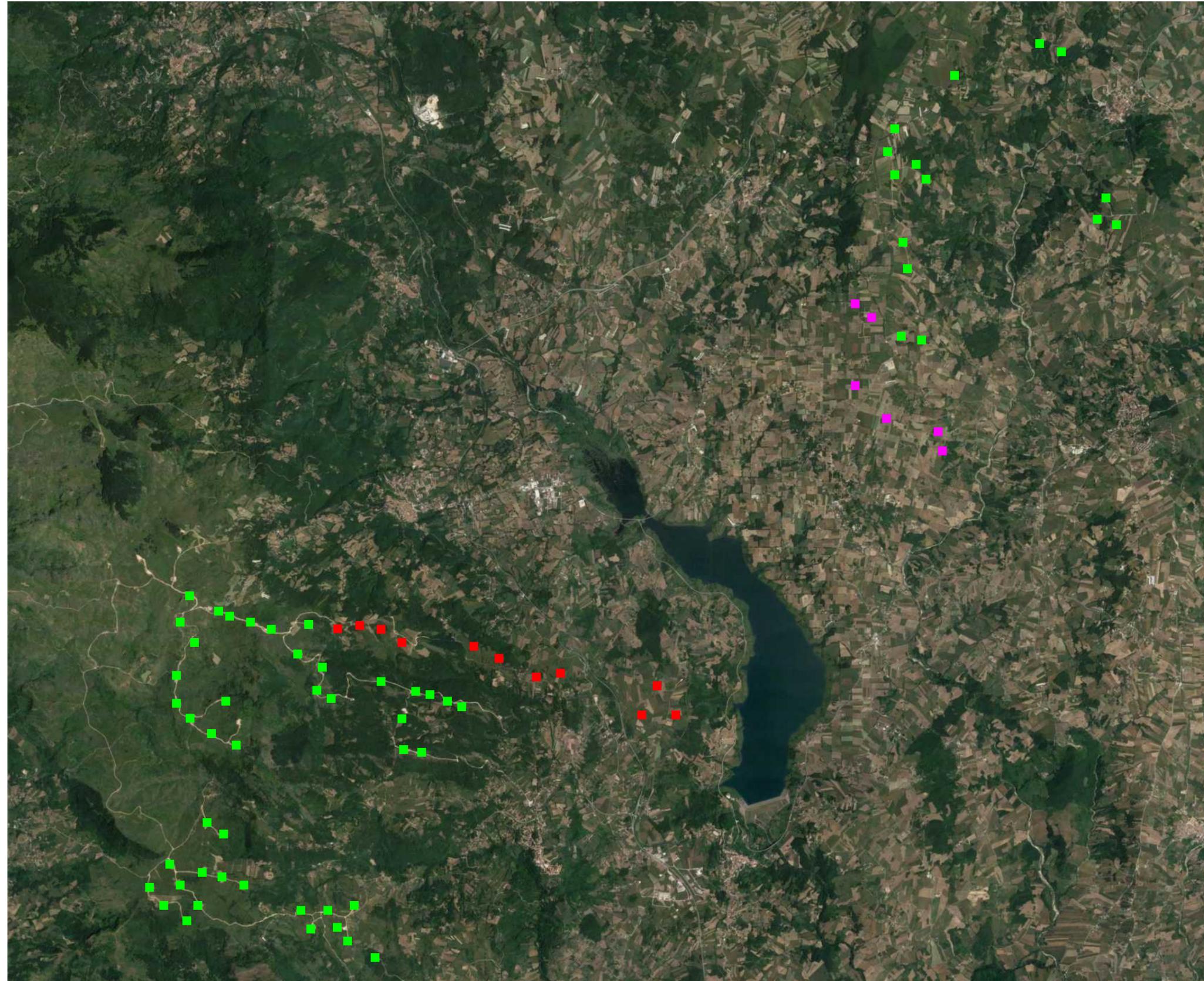
Arch. Gaetano De Francesco

Indice

Premessa	p. 3
Processo.....	p. 6
Metodo	p. 8
Impianto eolico Morcone-Campolattaro	p. 10
Impianto eolico Morcone Contrada Cuffiano	p. 28

Premessa

Il presente studio è stato commissionato in dicembre 2020 dal Comune di Morcone all'Arch. Gaetano De Francesco, al fine di valutare l'impatto visivo che la realizzazione degli impianti eolici di Renexia Spa in località Morcone Campolattaro e in località Morcone - contrada di Cuffiano produrrebbe sul paesaggio.



Legenda

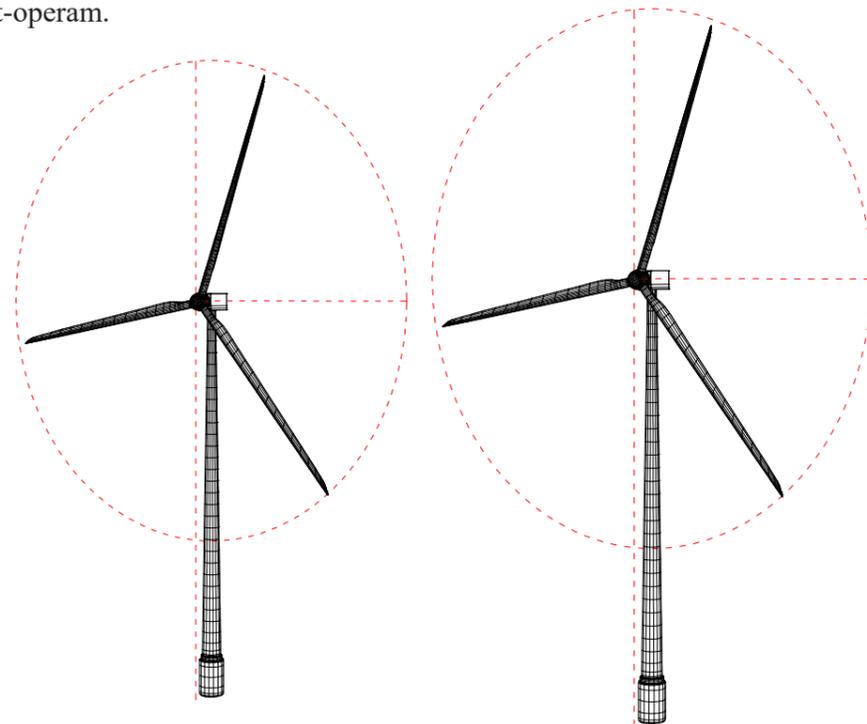
- Aerogeneratori esistenti
- Aerogeneratori previsti da Renexia Spa in località Morcone Campolattaro
- Aerogeneratori previsti da Renexia Spa in località Morcone - Contrada Cuffiano

Planimetria aerogeneratori esistenti e previsti da Renexia Spa

Processo

Il presente studio di impatto visivo ha previsto l'elaborazione di una serie di fotoinserimenti degli aerogeneratori nei siti di progetto, per i quali è stato necessario:

- 1 effettuare sopralluoghi sul territorio comunale;
- 2 effettuare campagne fotografiche dei siti di progetto ante operam;
- 3 sviluppare modelli tridimensionali degli aerogeneratori;
- 4 sviluppare un modello tridimensionale d'insieme;
- 5 elaborare i fotoinserimenti dello stato dei siti di progetto post-operam.



Modelli tridimensionali erogeneratori



Modello tridimensionale d'insieme Google Earth

Metodo

Lo studio ha previsto l'utilizzo di varie tecniche di rappresentazione digitali quali:

- fotografia
- 3d modeling
- rendering
- fotoinserimento
- postproduzione

e di software quali:

- Sketchup
- Google Earth
- Photoshop

1 + 2 = 3



1 Foto ante operam

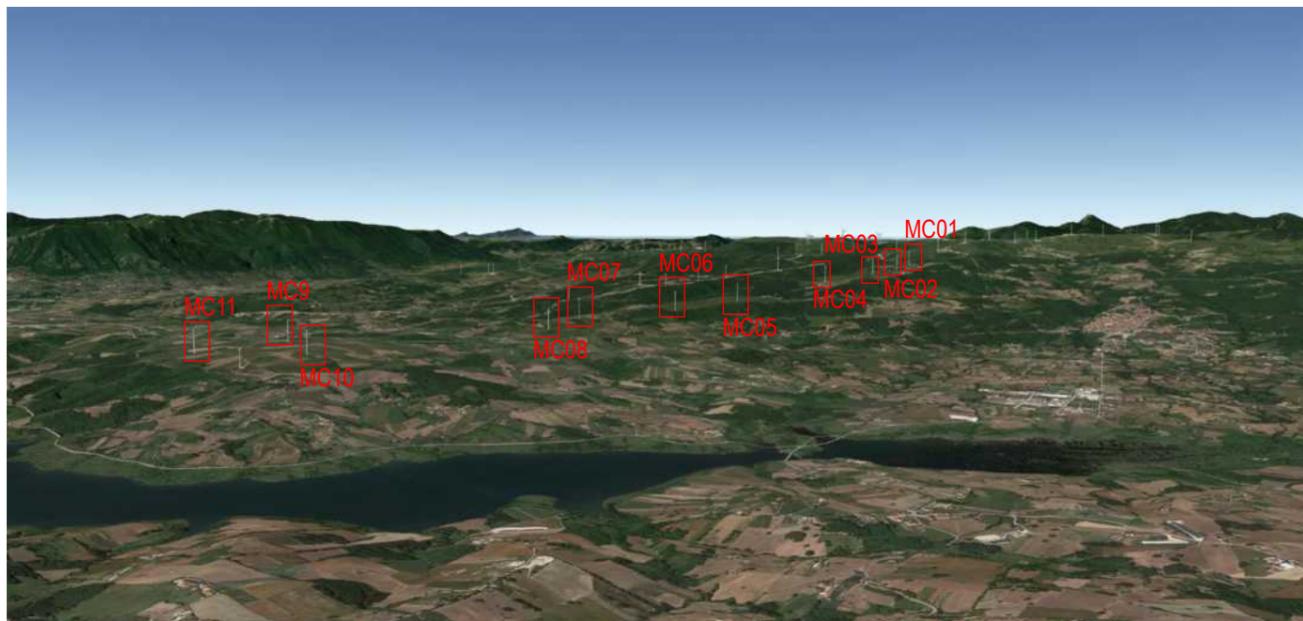


2 Modello tridimensionale Google Earth



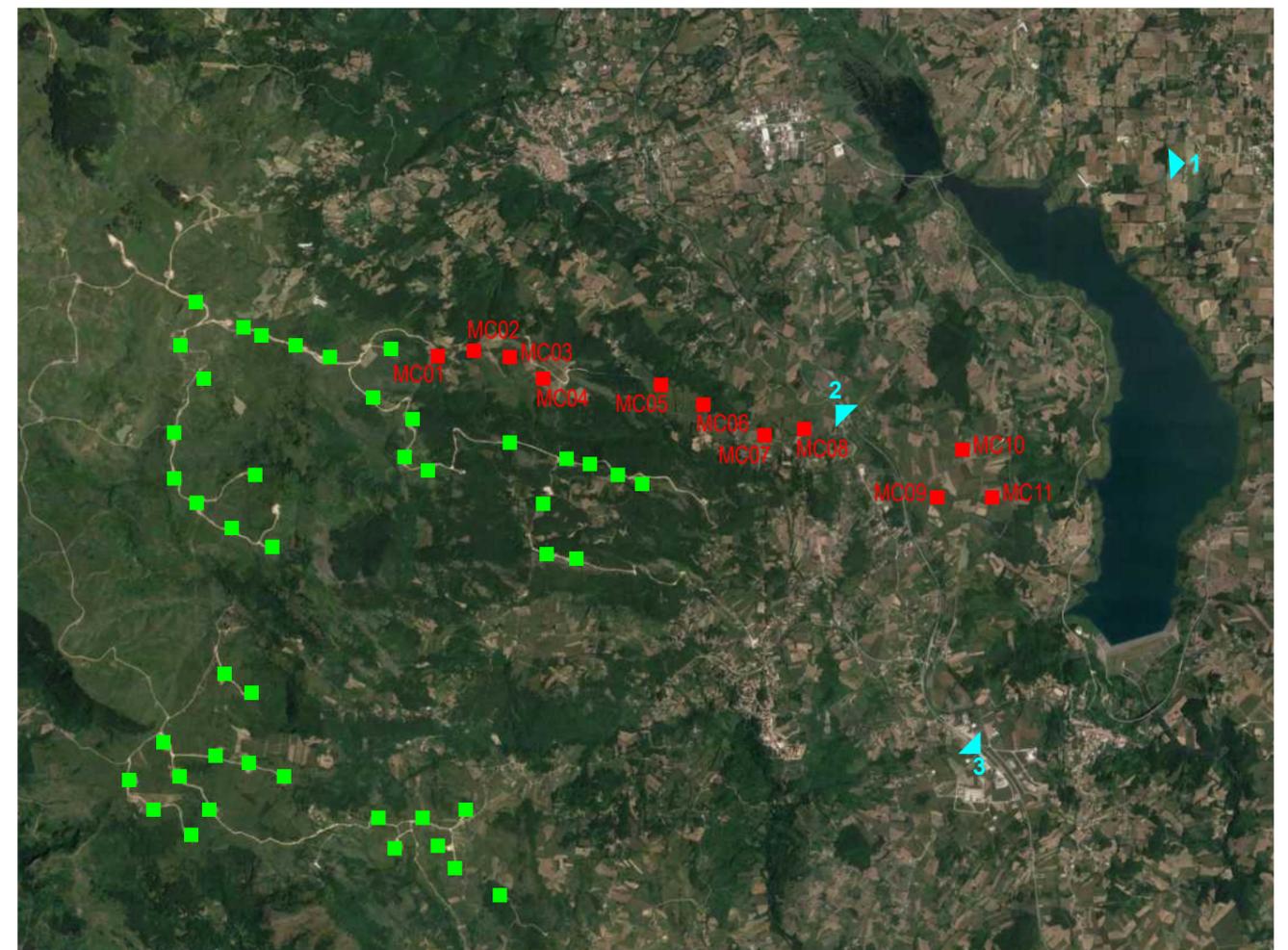
3 Fotoinserimento

Impianto eolico
Località Morcone Campolattaro



Legenda

- Aerogeneratori esistenti
- Aerogeneratori previsti da Renexia Spa in località Morcone Campolattaro
- ▶ Viste fotoinserimenti





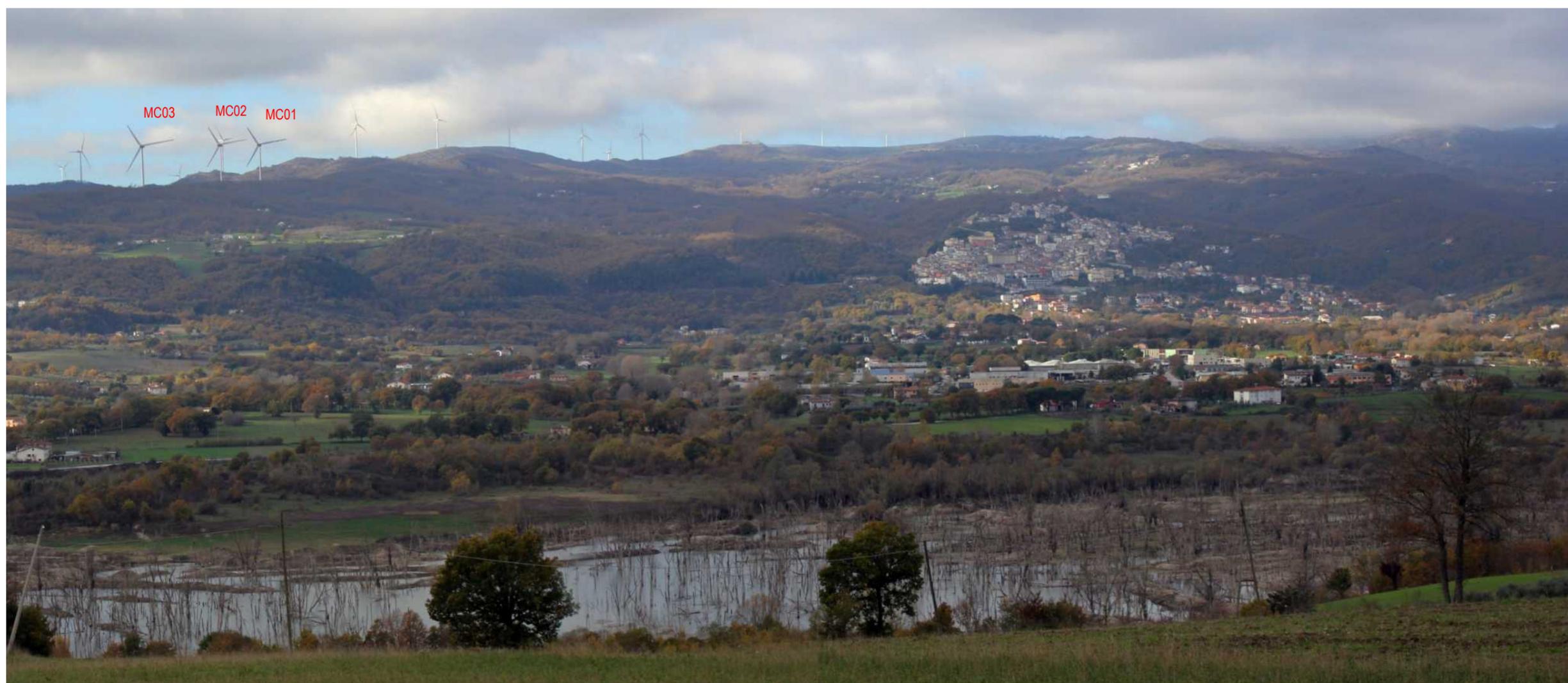
zoom



Foto n. 1 ANTE OPERAM 41°20'25.2"N, 14°44'30.7"E



zoom



Fotoinserimento n. 1 POST OPERAM 41°20'25.2"N, 14°44'30.7"E



zoom



Foto n. 1 ANTE OPERAM 41°20'25.2"N, 14°44'30.7"E



zoom



Fotoinserimento n. 1 POST OPERAM 41°20'25.2"N, 14°44'30.7"E



zoom



Foto n. 1 ANTE OPERAM 41°20'25.2"N, 14°44'30.7"E



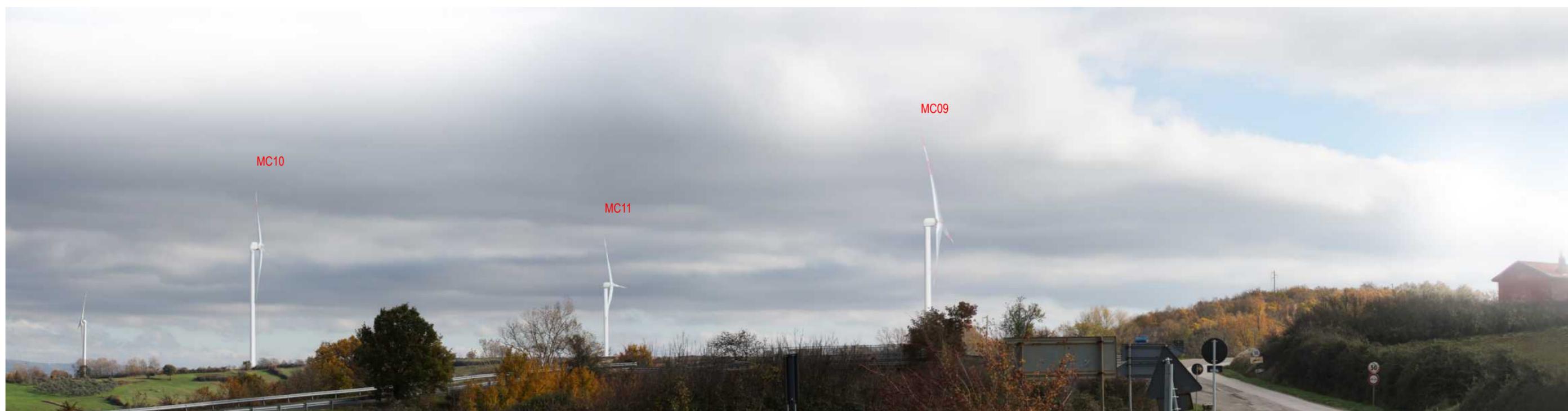
zoom



Fotoinserimento n. 1 POST OPERAM 41°20'25.2"N, 14°44'30.7"E



Foto n. 2 ANTE OPERAM 41°19'05.77"N, 14°41'56.71"E



Fotoinserimento n. 2 POST OPERAM 41°19'05.77"N, 14°41'56.71"E



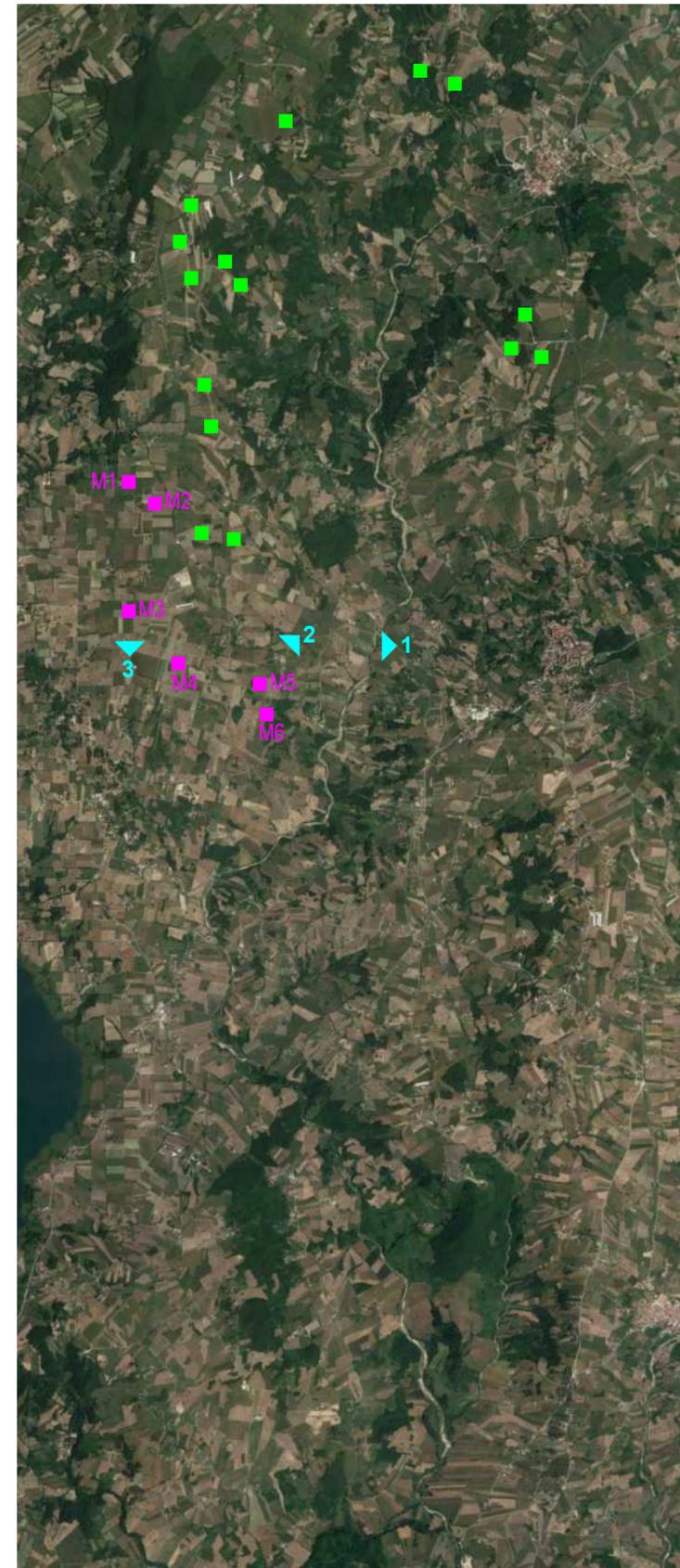
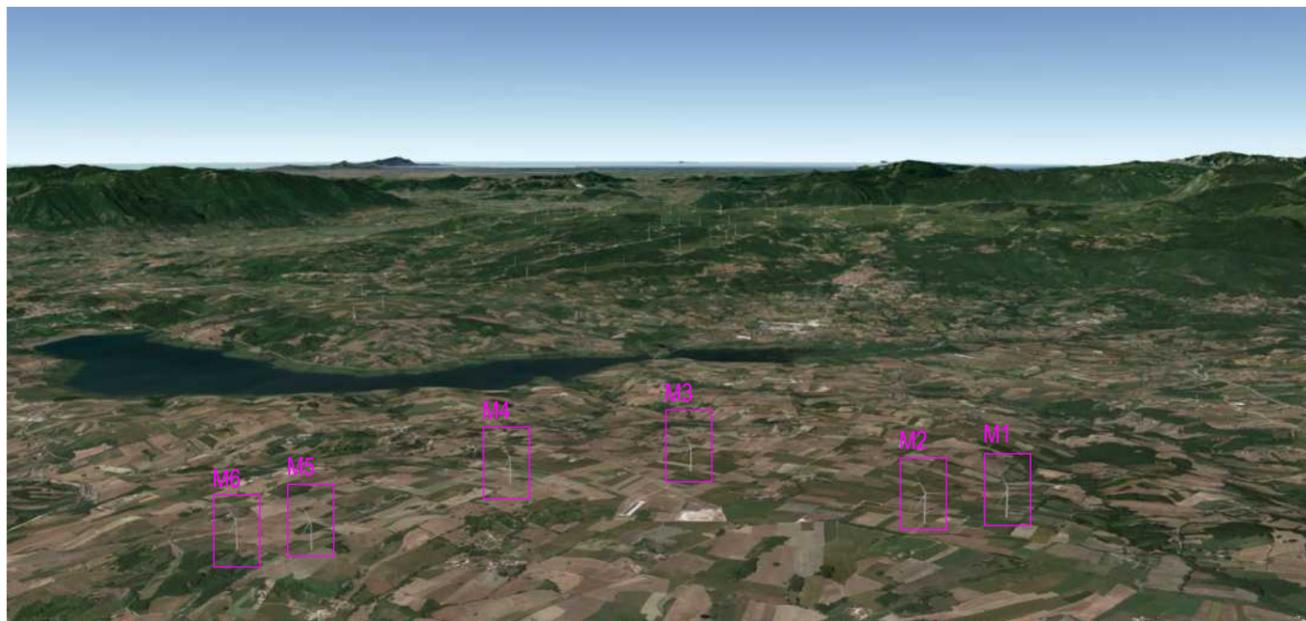
Foto n. 3 ANTE OPERAM 41°17'11.08"N, 14°43'0.57"E



Fotoinserimento n. 3 POST OPERAM 41°17'11.08"N, 14°43'0.57"E

Impianto eolico

Località Morcone - Contrada Cuffiano



Legenda

- Aerogeneratori esistenti
- Aerogeneratori previsti da Renexia Spa in località Morcone - contrada Cuffiano
- ▶ Viste fotoinserimenti



Foto n. 1 ANTE OPERAM 41°21'22.65"N, 14°47'19.84"E



Fotoinserimento n. 1 POST OPERAM 41°21'22.65"N, 14°47'19.84"E



Foto n. 2 ANTE OPERAM 41°21'22.52"N, 14°46'29.25"E



Fotoinserimento n. 2 POST OPERAM 41°21'22.52"N, 14°46'29.25"E



Foto n. 3 ANTE OPERAM 41°21'18.03"N, 14°45'15.49"E



Fotoinserimento n. 3 POST OPERAM 41°21'18.03"N, 14°45'15.49"E

Dr. Geol. Vittorio Catani, PhD

Viale Umberto Colesanti, 9 – 82026 Morcone (BN)

Tel.: 3299138636 Email: vittoriocatani@gmail.com

PEC: vittoriocatani@pec.it

COMUNE DI MORCONE (BN)

Settore Tecnico-Vigilanza

Corso Italia, 129

82026 Morcone (BN)

PEC: settoretecnico.morcone.bn@asmepec.it

Ufficio Protocollo

Corso Italia, 129

82026 Morcone (BN)

PEC: protocollo.morcone.bn@asmepec.it

Oggetto: Relazione di consulenza specialistica per esame progetto eolico e predisposizione osservazioni da inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il sottoscritto Dr. Geol. Vittorio Catani, con riferimento alla determina generale n.1186 del 30/12/2020 inerente l'incarico: Relazione di consulenza specialistica per esame progetto eolico e predisposizione osservazioni da inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Trasmette a mezzo del seguente link Dropbox:

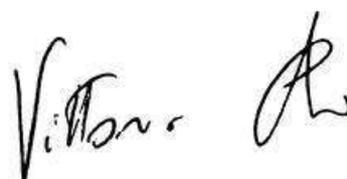
<https://www.dropbox.com/sh/lr1zxi7wz8neif6/AADT96jqQwP1zhkvo74Cx2Uda?dl=0>

la seguente documentazione:

- N.1 copia in formato PDF e p7m:
- **Relazione di consulenza specialistica per esame progetto eolico e predisposizione osservazioni da inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** e relativi allegati:
- **Tav.1** - Inquadramento Territoriale
- **Tav. 2** – P.S.A.I.-Rischio Frana
- **Tav. 3** - Vincolo Idrogeologico
- **Tav. 4** - Inventario Fenomeni Franosi IFFI
- **Tav. 5** - Cartografia Geologica
- **Tav. 6** - Cartografia Idrogeologica
- **Allegato 1** – Stralcio sondaggi geognostici PRG Morcone

Morcone, 11/01/2021

FIRMA



Data consegna:

lunedì 11 gennaio 2021 - 09:21:12

Mittente:

vittoriocatani@pec.it

Email Mittente:

vittoriocatani@pec.it

Destinatario:

protocollo.morcone.bn@asmepec.it

Oggetto:

POSTA CERTIFICATA Relazione di consulenza specialistica per esame progetto eolico e predisposizione osservazioni da inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Corpo:

Alla Spett.le attenzione
del Settore Tecnico-Vigilanza e dell' Ufficio Protocollo del Comune di Morcone (BN)

Il sottoscritto Dr. Geol. Vittorio Catani, con riferimento alla determina generale n.1186 del 30/12/2020 inerente l'incarico: Relazione di consulenza specialistica per esame progetto eolico e predisposizione osservazioni da inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Trasmette

a mezzo del seguente link Dropbox:

<https://www.dropbox.com/sh/lr1zxi7wz8nejf6/AADT96jqQwP1zhkvo74Cx2Uda?dl=0>

la

seguente documentazione:

Ø N.1 copia in formato PDF e p7m:

-

Relazione di consulenza specialistica per esame progetto eolico e predisposizione osservazioni da inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e relativi allegati:

-

Tav.1 -

Inquadramento Territoriale

-

Tav. 2 –

P.S.A.I.- Rischio Frana

-

Tav. 3 -

Vincolo Idrogeologico

-

Tav. 4 -

Inventario Fenomeni Franosi IFFI

-

Tav. 5 -

Cartografia Geologica

-

Tav. 6 -

Cartografia Idrogeologica

-

Allegato 1 –

Stralcio sondaggi geognostici PRG Morcone

Ø Lettera trasmissione
lavori in oggetto.

Grazie per l'attenzione

Saluti

Vittorio Catani

Allegati:

- 144171.eml

- daticert.xml

- postacert.eml

- Lettera_trasmissione_-

_Relazione_di_consulenza_specialistica_Progetto_eolico_C.da_Cuffiano_

Catani_V.pdf

- smime.p7s

R. CANIPAROLI
geologo

Via Monte Di Dio, 89 80132 NAPOLI
Piazz. del Pozzo, 44 MORCONE (BN)

COMITENTE:
COMUNE di MORCONE P.G.R.

COLONIA CASSETTA
Tipo di perforazione e scopo del sondaggio

ROTAZIONE
Inizio

SONDAGGIO
N° 12
Scala 1/100

FORMAZIONI ATTRAVERSATE

Profondità dal P.C.	Potenza della form.	SEZIONE stratigrafica	DESCRIZIONE LITOLOGICA	CAMPIONI				Osservazioni
				normali	Incl. / var.	Identifica	Prova S.P.T.	
0.00	4.00		Terreno vegetale.					
1.00	5.00		Argille varicolori rossastre-verdastre con inclusi clasti calcarei alterati, intercalati a livelli sabbiosi e argillosi giallastro-biancastri.					FACIES DI FLYSCH
4.90	6.00		Brecciole calcaree in matrice argillosa rossastra.					complesso arenaceo marnoso
6.75	8.50		Argille rosse.					
6.87	9.00		Calcareniti fratturate con livelli di manganese dendritico.					complesso calcareo marnoso
6.94	12.00		Brecciole calcaree a cemento calcareo.					
6.83	13.00		Argille marnose rosse.					
6.81	15.00							

R. CANIPAROLI
geologo

Via Monte Di Dio, 80 80132 NAPOLI
Piazza del Pozzo, 48 MORCONE (BN)

COMMITTENTE:
COMUNE di MORCONE P.G.R.

PIANO CASSETTA (INCROCIO)
Tipo di perforazione e scopo del sondaggio

ROTAZIONE
Totale

SONDAGGIO
n° 13

Scala 1/100

FORMAZIONI ATTRAVERSATE		Tecniche				Osservazioni
Profondità dal P.C.	Profondità dalla firma.	DESCRIZIONE LITOLOGICA	CAMPIONI			
			normali	indiretti	litologica	Prova S.P.T.
0.00	1.00	Terreno vegetale argillificato.				
1.00	5.00	Arenarie tenere grigio-giallastre miste a livelli argillosi e marnosi grigio biancastri.				<p>FACIES DI FLYSCH complesso arenaceo marnoso</p>
5.00	8.00	Arenarie compatte giallastre-grigiastre..				
8.00	13.00	Argille giallastre avana e argille sabbiose..				
13.00	20.00	Argille grigio-azzurre compatte.				<p>complesso argillitico marnoso</p>
20.00	20.00					

[Handwritten signature]

R. CANIPAROLI
geologo

Via Monte Di Dio, 89 80132 NAPOLI
Piazza del Pozzo, 64 MORCONE (BN)

COMITENTE:

COMUNE di MORCONE P.G.R.

COLLE VENDITTI

Tipo di perforazione e scopo del sondaggio

ROTAZIONE

Inizio

Termine

SONDACCIO

N° 14

SCALA 1/100

FORMAZIONI ATTRAVERSATE

Profondità dal P.C.	Potenza della form.	SEGNALI diagnostici	DESCRIZIONE LITOLOGICA	CAMPIONI				Osservazioni
				normali	bedolite	Idrologici	Pesa S.P.L.	
0.00	3.00		Terreno vegetale argillificato.					FACIES DI FLYSCH
3.00	2.00		Sabbie ed arenarie tenere grigio-giallastre miste a livelli argillosi marnosi.					
6.00	2.00		Argille grigio-azzurre.					
8.00	1.00		Argille grigio-azzurre ed argille marnose rossastre.					
9.00	1.00		Argille marnose grigio-azzurre.					
10.00	1.00		Arenaria compatta grigio-nerastra a matrice calcarea in strati intercalati a marne argillose grigio-azzurre.					
13.00	9.00		Argille marnose grigio-azzurre.					complesso argillitico marnoso
22.00								

R CANIPAROLI
geologo

via S. Maria di Dio, 85 00185 ROMA
tel. 47.00.00

COMITENTE:
COMUNE DI MORGONIE F.lli G.lli
CANTIERE
DIREZIONE: CASSETTA
Tipo di perforazione e scopo dell'indagine
DATAZIONE
Data 1/100

Cota (m)	Profondità (m)	Forma della colonna	DESCRIZIONE LITOLOGICA	LAPPINE		Stereografia	Piani L.P.	Microelementi
				Metri	Millimetri			
67	0.00		Torreno vegetale.					
68	1.30		Calcarei e breccie biancastre e grigio-verde con intercalazioni di sabbie.					CAVITÀ DI FRAGOLE
69	2.50		Calcarei bianchi sub-cristallini.					complesso calcareo-marnoso
70	3.50		Argille marnose rossastre intercalate a strati di breccie calcaree monofeniche rupestri.					
71	4.00		Calcarei fratturati manganeseiferi.					
72	5.00		Argille marnose rossastre.					
73	6.00		Calcarei marnosi.					
74	7.00		Argille rossastre con intercalazioni di sabbie calcaree.					
75	8.00		Calcarei marnosi.					
76	9.00		Argille azzurre.					complesso argillitico di base

Dr. Geol. Vittorio Catani, PhD

Viale Umberto Colesanti, 9 – 82026 Morcone (BN)

Tel.: 3299138636 email: vittoriocatani@gmail.com

COMUNE DI MORCONE

Provincia di Benevento

Relazione di consulenza specialistica per esame progetto eolico
e predisposizione osservazioni da inviare al Ministero
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Committente: Comune di Morcone (BN)

Località: C.da Cuffiano, Morcone (BN)

Committente

Comune di Morcone (BN)

Geologo

Dr. Vittorio Catani, PhD



Data: Gennaio 2021

Indice

PREMESSA.....	3
1. VINCOLI NORMATIVI GRAVANTI SULL'AREA	4
2. ANALISI DELLA COMPONENTE GEOLOGICA	5
2.1 Inquadramento geologico.....	5
2.2 Geologia di sito e aspetti geologici da attenzionare	7
3. ANALISI DELLA COMPONENTE GEOMORFOLOGICA.....	10
3.1 Inquadramento geomorfologico.....	10
3.2 Geomorfologia di sito e aspetti geomorfologici da attenzionare	10
4. ANALISI DELLA COMPONENTE IDRICA	17
4.1 Inquadramento idrogeologico.....	17
4.2 Idrogeologia di sito e aspetti idrogeologici da attenzionare	17
5. ANALISI DELLA SISMICITÀ	21
5.1 Zonazione sismogenetica.....	21
5.2 Classificazione sismica del territorio comunale	22
5.3 Aspetti sismici da attenzionare.....	26
6. CONCLUSIONI	27

ALLEGATI

- **Tav.1** - Inquadramento Territoriale
- **Tav. 2** – P.S.A.I.-Rischio Frana
- **Tav. 3** - Vincolo Idrogeologico
- **Tav. 4** - Inventario Fenomeni Franosi IFFI
- **Tav. 5** - Cartografia Geologica
- **Tav. 6** - Cartografia Idrogeologica
- **Allegato 1** – Stralcio sondaggi geognostici PRG Morcone

PREMESSA

Il sottoscritto Dr. Geol. Vittorio Catani, iscritto all'Ordine dei Geologi della Campania al N.2739 Sez. A, nel mese di Dicembre 2020 è stato incaricato dal Comune di Morcone (BN), con determina generale n.1186 del 30/12/2020, della redazione della "Relazione di consulenza specialistica per esame progetto eolico e predisposizione osservazioni da inviare al *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*".

Lo studio qui di seguito è stato svolto con lo scopo di esaminare il progetto "Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica nel Comune di Morcone (BN)" proposto da Renexia S.p.A., al fine di evidenziare eventuali criticità che possano interessare la zona di intervento da un punto di vista geologico, geomorfologico, idrologico, idrogeologico ed ambientale.

Il presente elaborato si propone dunque di analizzare le componenti sopracitate raffrontandosi con quanto elaborato e depositato dalla Renexia S.p.A. presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai fini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

1. VINCOLI NORMATIVI GRAVANTI SULL'AREA

Il progetto “Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica nel Comune di Morcone (BN)” prevede l'ubicazione di 6 aerogeneratori (M1-M2-M3-M4-M5-M6) nel territorio comunale di Morcone, nello specifico in C.da Cuffiano alla frazione Cassetta e Fiorenza (Tav.1).

Ai fini di una valutazione esaustiva del progetto, che contempli tutte le componenti potenzialmente impattanti sul quadro ambientale, è necessaria una sua valutazione complessiva che consideri non solo la mera ubicazione puntuale degli aerogeneratori ma bensì tutti gli ingombri ed i percorsi delle opere ad essi annesse: platee di fondazione, sistema di cavidotti interrati, piazzole di lavoro, viabilità interna, nonché tutti gli impatti diretti ed indiretti derivanti da esse sulla componente ambientale.

Presso l'areale, come anzi definito, insistono zone da attenzionare riscontrabili dalla consultazione della cartografia tematica proposta nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.S.A.I.) – Rischio Frana dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale (Tav.2).

Come verrà di seguito dettagliato nella caratterizzazione geomorfologica dell'areale di intervento, alcune opere ed interventi prospettati ricadono in aree di media ed alta attenzione per ciò che concerne l'assetto idrogeologico ed il relativo rischio.

Per quanto riguarda le limitazioni d'uso del territorio derivanti da normative e piani sovra-ordinati in vigore, sono presenti vincoli sul sito oggetto dello studio in quanto parte dello stesso rientra tra le zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D 3267 del 1923, così come evidenziato alla Tav.3.

Tanto gli aspetti inerenti l'assetto idrogeologico quanto quelli legati alla vincolistica insistente verranno dettagliati nei successivi capitoli.

2. ANALISI DELLA COMPONENTE GEOLOGICA

Di seguito si propone un breve inquadramento geologico dell'area oggetto di studio ed un successivo approfondimento sugli aspetti geologici di interesse progettuale.

2.1 Inquadramento geologico

Il territorio comunale di Morcone può essere scisso geologicamente in tre differenti unità:

- Unità dei calcari marnosi selciferi appartenenti alla Facies Molisana Prossimale, di raccordo tra la Facies Abruzzese ascrivibile alla parte nord-orientale del Massiccio del Matese e la Facies Molisana Distale.
- Unità del Flysch della Daunia appartenente alla Facies Molisana Distale, costituita da depositi di natura terrigena ascrivibili alla Depressione Molisano-Sannitica, rinvenibile su gran parte del territorio di Morcone.
- Unità dei depositi lacustri e palustri della Piana di Morcone.

Le formazioni geologiche affioranti presso l'areale in esame, individuate a partire dalla ricostruzione effettuata dal Foglio Geologico N.419 San Giorgio La Molara (Tav. 5) e meglio identificate attraverso rilievi di sito, sono le seguenti:

- **a: depositi di versante.** Si rinvengono alla base dei versanti e sono costituiti sia da sabbie limose e limi, inglobanti piccoli ciottoli eterogenei, che da detriti eterometrici e a grossi blocchi in matrice limoso sabbiosa. Lo spessore è variabile tra 5-10m. Olocene-Attuale.
- **a1a: depositi di frana.** Depositi prevalentemente argillosi e marnosi con frammenti litoidi di calcilutiti, calcareniti ed arenarie, con assetto caotico. Spessore fino ad una decina di metri. Olocene.

- **ba: depositi alluvionali.** Sabbie e ghiaie poligeniche, paraconglomerati a matrice sabbioso-limosa con livelli decimetrici di sabbie limose e limi argillificati. Depositi fluviali in alveo di golena; depositi di conoide torrentizia attiva. Spessore di alcuni metri. Olocene – Attuale.
- **b2: coltre eluvio-colluviale.** Colluvioni deposte lungo i versanti ed in paleoconche; depositi prodotti dalla degradazione in situ costituenti le coperture di pianori, ripiani morfologici e superfici di spianamenti. Spessore di alcuni metri. Olocene – Attuale.
- **a3: detrito di falda.** Breccie calcaree costituite prevalentemente da clasti carbonatici eterometrici con matrice; a luoghi sono clinostratificate e formano coni o fasce localizzati alla base dei versanti.
Spessore fino a 5-10m. Pleistocene superiore – Olocene.
- **GGM2: membro arenaceo-pelitico dell'Unità tettonica della Valle del Tammaro.** Areniti con intervalli di Bouma Tbc e sottili interstrati pelitici; arenarie e microconglomerati, amalgamati, massivi o con laminazione a grossa scala. Depositi torbiditici e flussi granulari di conoide interna ed emipelagiti. Associazioni di nannoplancton della zona MNN6b ed associazioni a foraminiferi della zona MMi5a.
Spessore 180m. Langhiano Superiore - Serravalliano.
- **UFM: formazione di Fragneto Monforte.** Arenarie quarzose e quarzolitiche-feldspatiche in strati e banchi massivi, e quarzosiltiti argille ed argille marnoso-siltose. Limite inferiore graduale e concordante su FYN. Depositi bacinali terrigeni da flussi torbiditici distali ed emipelagiti. Associazioni a nannoplancton della zona MNN5c alla base della formazione e della zona MNN6b nella parte superiore; associazioni a foraminiferi dalla zona MMi5a alla zona MMi8.
Spessore circa 150m. Langhiano Superiore p.p. - Serravalliano p.p..

- **FYN: flysch numidico.** Quarzareniti a cemento siliceo; sottili intercalazioni di argille siltose e marnose, verso l'alto compaiono intercalazioni di strati sottili di arenarie quarzoso-feldspatiche grigiastre. Limite inferiore concordante e graduale su FYR e FYR2 mentre è sottoposto con limite inconforme solo a depositi quaternari ubiquitari. Depositi bacinali terrigeni da flussi gravitativi ed emipelagiti. Associazioni a nanoplancton della zona MNN4a alla base ed associazioni a foraminiferi della zona MMi5a. Spessore circa 200m. Burgigaliano superiore - Langhiano superiore p.p..

- **Flysch Rosso.** Facies pelitica del Flysch Rosso (FYR), composta soprattutto da alternanze di strati e banchi di peliti argillose e marnose, scagliose, dal colore prevalente rossastro con sfumature policrome e strati da sottili a medi di risedimenti carbonatici (che corrisponde alla Formazione di Morcone, PESCATORE 1965).
Lo spessore stimato non supera 20-30 metri. (Oligocene-Miocene inf. p.)
Facies prevalentemente calcareo-clastica e subordinatamente argilloso-marnosa (FYR2), composta da strati e banchi, da sottili a molto spessi, di calciruditi, calcari ricristallizzati e calcari marnosi talora intercalati a sottili strati di argille siltose e marnose rosse e verdi. Lo spessore stimato in affioramento supera i 200 metri. (Cretacico sup. – Paleocene p.p).

2.2 Geologia di sito e aspetti geologici da attenzionare

Il sito oggetto di interesse progettuale è caratterizzato da una forte eterogeneità dei termini litologici che lo compongono; si rinvengono i termini ascrivibili alla facies pelitica del Flysch Rosso ed in maniera subordinata quelli del membro calcareo del Flysch Rosso (FYR₂), il Flysch Numidico e termini riferibili a depositi di versante e detritici.

Nell'elaborato REMCU_R5 *“Indagini Geologiche ed Idrogeologiche”*, allegato al progetto *“Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da*

fonte eolica nel Comune di Morcone (BN)”, proposto da Renexia S.p.A., la geologia di sito è stata ricostruita sulla base delle indagini geognostiche realizzate in corrispondenza della stazione elettrica di smistamento TERNA S.p.A., che servirà il parco eolico, ed estese all'intero areale di progetto.

Le indagini in oggetto, raccolte tutte in corrispondenza della stazione elettrica menzionata, sono le seguenti:

- N°4 sondaggi a carotaggio continuo spinti fino alla profondità di 20.00 m. dal p.c.;
- N°16 prove S.P.T.;
- N°2 prove geotecniche di laboratorio su campioni indisturbati;
- N°2 prove del tipo Multi-channel Analysis of Surface Waves (MASW).

Da tali prove è stato definito il seguente assetto litologico:

- **PRIMO ORIZZONTE (DA 0.00 A - 1.50 M.):** terreno vegetale di colorazione bruna;
- **SECONDO ORIZZONTE (DA - 1.50 M. A - 7.50 M.):** sabbia con limo di colorazione giallastro con livelli argillosi;
- **TERZO ORIZZONTE (DA - 7.50 M. A - 20.00 M.):** alternanza di argille limose e marne di colore variabile dal grigio azzurro al grigio verdastro. Si riscontra la presenza di livelli litoidi di natura calcarenitica biancastri (spessore 10 - 30 cm) e livelli marnosi verdastri. Tali livelli aumentano con la profondità.

Dalla consultazione delle indagini geognostiche eseguite nell'ambito dei lavori pubblici realizzati sul territorio comunale di Morcone risulta che presso l'area di progetto sono rinvenibili ulteriori analisi di sito, più uniformemente distribuite e spinte a profondità maggiore rispetto a quelle prese in esame nell'elaborato progettuale proposto.

Si rilevano, in particolare, n.4 sondaggi geognostici realizzati nell'ambito del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Morcone, denominati S12 - S13 - S14 - S18 (Allegato 1).

Dall'analisi di tali sondaggi, ubicati come da Tav.5, si riscontra, come prevedibile in una formazione di natura flyschoidale, una forte eterogeneità dei litotipi in successione; oltre la presenza del complesso argillitico-marnoso, riscontrato nelle analisi condotte dal proponente, si rinviene il complesso arenaceo-marnoso ed il complesso calcareo-marnoso, come rilevabile rispettivamente nei sondaggi S13-S14 e S12-S18.

La presenza di tali complessi è riscontrabile anche dalla consultazione della cartografia geologica ufficiale, al Foglio 419, San Giorgio La Molara; essi, oltre a complicare l'assetto geolitologico e strutturale dell'area, denotano (come rilevabile dalle analisi piezometriche dei sondaggi menzionati) la presenza di acqua di falda ben più consistente che nel complesso argillitico-marnoso rilevato per l'areale di progetto dall'elaborato REMCU_R5.

Dunque, sebbene la verticale geologica offerta dall'elaborato citato possa essere considerata "cautelativa" è da rilevare che la presenza di ulteriori litotipi sia da contemplare nelle elaborazioni, tanto a livello geologico, idrogeologico che ambientale ai fini di una completa analisi del contesto in cui ci si propone di operare ed ai fini di una corretta ricostruzione del modello geologico di sito.

Si rileva, infine, che l'elaborato geologico REMCU_R5 non è sufficientemente in relazione con le opere in progetto in quanto non vengono contemplati nelle analisi i dati progettuali ai fini della valutazione dei possibili impatti diretti ed indiretti relazionati all'ambiente geologico ed idrogeologico.

3. ANALISI DELLA COMPONENTE GEOMORFOLOGICA

3.1 Inquadramento geomorfologico

Il paesaggio morfo-topografico del comune di Morcone è caratterizzato da un'ampia variabilità frutto della lunga evoluzione morfo-tettonica che ha interessato nei secoli l'areale. Gli aspri rilievi montuosi ad ossatura carbonatica che superano i 1200m s.l.m. (Colle Stotero 1251 m s.l.m.) si contrappongono a quelli più dolci e collinari, degradando verso valle, fino a raggiungere i depositi fluvio-lacustri della Piana di Morcone ove si registrano quote inferiori ai 400 m s.l.m..

L'assetto morfologico caratterizzante il territorio comunale di Morcone è il frutto del susseguirsi di eventi di natura tettonica, deposizionale e geomorfologica che hanno modellato il paesaggio e le sue forme nel corso della sua lunga storia geologica iniziata con la tettonica compressiva miocenica, che ha interessato le unità carbonatiche di catena, per giungere poi all'azione erosiva e modellante quaternaria.

In un contesto così geologicamente attivo non mancano aree interessate da instabilità di versante.

3.2 Geomorfologia di sito e aspetti geomorfologici da attenzionare

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico è il sistema tecnico-operativo di normalizzazione attraverso il quale sono pianificate e programmate le azioni, le norme d'uso del suolo e gli interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio di competenza dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Contrariamente a quanto affermato nell'elaborato REMCU_R2A "Quadro di riferimento *programmatico*", al capitolo quarto, punto b): «Il Piano stralcio di bacino: *Vincoli idrogeologici introdotti dall'Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Liri, Garigliano, Volturno: l'area interessata al progetto* è esclusa da vincoli», nell'ambito della cartografia del rischio frana prodotta in relazione al P.S.A.I., l'area oggetto dello studio è interessata da fenomeni di instabilità di

versante (Tav.2) e sottoposta a relativa vincolistica imposta dalle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frana*; tale aspetto è confermato, inoltre, dalla cartografia IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia) prodotta dall' ISPRA (Tav.4).

Si rileva, inoltre, come verificabile dalla consultazione della Tav.3, che l'area progettuale, per ciò che concerne l'ubicazione degli aerogeneratori M5 e M6, è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267 del 1923.

Premesso che, come citato al Cap.1 del presente elaborato, ai fini di una attenta ed esaustiva valutazione del potenziale impatto ambientale del progetto in analisi è necessario considerare tutte le componenti costituenti lo stesso, si rileva che, per ciò che concerne gli aspetti legati alla stabilità del versante ed al rischio frana:

- L'aerogeneratore M2 è posto in area classificata come A2 (Area a media attenzione), così come la viabilità di accesso/costruzione del parco ed i relativi cavidotti interrati.
- L'aerogeneratore M5, considerando le coordinate riportate nell'elaborato REMCU_D2A "Inquadramento territoriale", è posto tra un'area classificata dal P.S.A.I. come A2 ed un'area classificata A4, rispettivamente area a media ed alta attenzione idrogeologica. Considerando l'ingombro della piazzola sottoposta all'aerogeneratore di dimensioni 26x32m (elaborato REMCU_D12 "Schema tipo delle piazzole"), nonché l'ingombro delle strade di accesso (6m larghezza) che verranno percorse da mezzi pesanti e le aree di lavoro (area gru, area di assemblaggio, area di stoccaggio temporaneo) è agevole rilevare che l'aerogeneratore in questione rientra, nella sua interezza, almeno nell' area attenzionata come A2.
- Medesimo discorso per l'aerogeneratore M6 i cui cavidotti e viabilità ricadono in area classificata A4 (Area ad alta attenzione).

Ai fini di una valutazione globale della stabilità, all'analisi delle aree di attenzione definite dal P.S.A.I. è stata accompagnata la consultazione della cartografia prodotta dall'ISPRA per la delimitazione delle aree in frana nell'ambito del Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia).

Dalla consultazione della menzionata cartografia (Tav.4) è emerso che:

- L'aerogeneratore M2 è posto in un'area in frana di tipo complesso in stato quiescente.
- L'aerogeneratore M5 è posto in un'area in frana per colamento rapido in stato attivo.
- La viabilità ed i cavidotti dell'aerogeneratore M6 rientrano in area in frana per colamento lento in stato quiescente.

Tali aspetti sono stati omessi nell'elaborato REMCU_R5 ove si afferma che «Gran parte dell'area oggetto di intervento rientra in un'area perimetrata aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati *all'interno*, ovvero di fenomeni di primo distacco (C1) ed "aree a rischio nullo; solo, il generatore M2 e qualche piccolo tratto del cavidotto ricadono in aree perimetrare come aree di media attenzione (A2), ovvero, che non sono urbanizzate e che ricadono all'interno di una frana quiescente a massima intensità attesa media.»

Nell'ambito delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del Piano Stralcio *per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frana* per ogni area attenzionata sono disposte le seguenti prescrizioni:

- All'art. 13 le zone denominate C₁, sono definite come: aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi *cartografati all'interno*, ovvero di fenomeni di primo distacco. In queste aree gli interventi sono subordinati *all'applicazione integrale e puntuale* delle prescrizioni contenute nel D.M. LL. PP. 11 marzo 1988 (S.O. G.U. n.127 del 1/06/88), nella Circolare LL.PP. 24/09/88 n. 3483 e successive norme e istruzioni e nel D.P.R. 6

- giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia - G.U. n. 245 del 20 ottobre 2001- s.o. n. 239)”.
- All'art. 9 le zone denominate A₂ sono definite come: aree non urbanizzate ricadente all'interno di una frana quiescente a massima intensità attesa media. Al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 di dette Norme, le costruzioni e gli interventi previsti in tali aree sono subordinati al non aggravamento delle condizioni di stabilità del pendio, alla garanzia di sicurezza determinata dal fatto che le opere siano progettate ed eseguite in misura adeguata al *rischio dell'area*.
- All'art. 4 le zone denominate A₄ sono definite come: aree ad alta attenzione potenzialmente interessate da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta ma non urbanizzate. Nelle aree di cui alla rubrica del presente articolo, non urbanizzate, si applicano i divieti e le prescrizioni di cui al precedente Articolo 3 e con le medesime eccezioni, qualora, in sede di approfondimento, risultasse la presenza di strutture, infrastrutture o beni ambientali e culturali. In tali aree si intendono perseguire i seguenti obiettivi:
1. Incolumità delle persone, sicurezza delle strutture, delle infrastrutture e del patrimonio ambientale.
2. Al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 è vietata qualunque trasformazione dello stato *dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, infrastrutturale ed edilizio* tranne che non si tratti di:
A) interventi di demolizione senza ricostruzione;
B) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, e ristrutturazione edilizia, così come definiti alle lettere a), b), c) e d) *dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380* (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e s.m.i., sugli edifici, sulle opere pubbliche o di interesse pubblico, sulle infrastrutture sia a rete che puntuali e sulle attrezzature esistenti, purché

detti interventi non comportino aumento del carico urbanistico o incremento *dell'attuale* livello di rischio e la necessità di intervenire non sia connessa con la problematica idrogeologica individuata e perimetrata dal Piano *nell'area*;

C) interventi strettamente necessari a migliorare la tutela della pubblica incolumità e a ridurre la vulnerabilità degli edifici esistenti, che non siano lesivi delle strutture ed infrastrutture adiacenti, senza aumenti di superficie e volume utili, senza aumento del carico urbanistico o incremento di unità immobiliari e senza cambiamenti di *destinazione d'uso* che non siano riconducibili ad un adeguamento degli standard per la stessa unità abitativa;

D) interventi di riparazione, di adeguamento antisismico e ricostruzione in sito di edifici danneggiati da eventi sismici, qualora gli eventi stessi non abbiano innescato asseverate riattivazioni del fenomeno di dissesto idrogeologico;

E) realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali non *delocalizzabili*, *purché l'opera sia progettata ed eseguita in misura adeguata al rischio dell'area* e la sua realizzazione non concorra ad incrementare il carico insediativo e non precluda la possibilità di attenuare e/o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio;

F) interventi atti all'*allontanamento* delle acque di ruscellamento superficiale e che incrementano le condizioni di stabilità *dell'area in frana*;

G) opere di bonifica e sistemazione dei movimenti franosi;

H) taglio e/o eliminazione delle essenze arboree ed arbustive qualora specifici studi, asseverati da tecnici abilitati, dimostrino che esse concorrano a determinare stato di pericolo per la pubblica incolumità, aggravino le condizioni di stabilità del versante o siano di intralcio *all'esecuzione* di opere strutturali finalizzate alla messa in sicurezza *dell'area*.

Considerate le prescrizioni normative sopra riportate, si rileva che l'elaborato REMCU_R5 prodotto risulta carente nella valutazione di tali aspetti e che, trattandosi di un livello di progettazione di tipo definitivo, esso debba prendere in considerazione, in tale fase, tutti gli aspetti utili alla valutazione del potenziale impatto che il progetto potrebbe avere sulle componenti ambientali.

Come asserito nell'elaborato REMCU_R5: «Per l'intervento in oggetto, è necessario effettuare uno studio compatibilità facendo riferimento all'Art. 23 - SCI/06: Studio di compatibilità idrogeologica – Tipo VI.»

Secondo quanto riportato nelle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del *Piano Stralcio per l'Assetto* Idrogeologico – Rischio Frana dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, tale elaborato deve contenere:

- a) cartografia topografica in scala adeguata;
- b) vincoli;
- c) cartografia ⁽¹⁾ tematica in scala adeguata relativa a:
 - 1) geolitologia ⁽²⁾ e copertura;
 - 2) morfologia;
 - 3) idrografia;
 - 4) idrologia (laddove necessario)
 - 5) idrogeologia;
 - 6) fenomeni franosi;
 - 7) danno esistente e pregresso;
 - 8) insediamento ed uso del suolo;
- d) indagini dirette ed indirette per una corretta caratterizzazione litostratigrafica, geomeccanica, idrogeologica, del sottosuolo;
- e) monitoraggio strumentale;
- f) sezioni stratigrafiche di progetto dalle quali risulti con chiarezza la costituzione del sottosuolo, le proprietà fisico-meccaniche dei terreni, il regime delle acque sotterranee e le superfici di scorrimento evidenziate dal monitoraggio strumentale e da altre metodologie di osservazione, con riferimento all'opera ed al più ampio contesto nel quale l'opera stessa si inserisce;
- g) i metodi di calcolo adottati per il dimensionamento dell'opera e per le valutazioni sugli effetti da essa indotti nel contesto fisico di riferimento;
- h) una valutazione analitica, basata sui risultati conseguiti con i metodi di calcolo di cui al punto precedente, degli effetti indotti dall'opera nel contesto fisico di riferimento;
- i) le tipologie degli interventi strutturali e non strutturali necessari alla salvaguardia delle opere da realizzare e al contesto fisico nel quale l'opera viene realizzata;
- j) i metodi di calcolo ed i risultati delle analisi che oggettivano gli effetti degli interventi a salvaguardia delle opere da realizzare;
- k) il piano di monitoraggio per il controllo della efficacia degli interventi a salvaguardia delle opere da realizzare ed il programma delle misure sperimentali;
- l) una valutazione analitica del costo complessivo dell'intervento e di ogni singola fase che concorre alla realizzazione ed al suo controllo, con indicazione sulle procedure da porre in essere per contenere eventuali variazioni nel limite massimo del 20%;
- m) relazione tecnica contenente, tra l'altro, specifiche valutazioni sulla indispensabilità delle opere e sulla loro convenienza in base all'analisi costi-benefici.

- (1) La cartografia si intende estesa al tratto di territorio utile per la comprensione del fenomeno franoso incluse le aree di alimentazione e di possibile invasione.
(2) La carta geolitologica di cui sopra deve essere integrata da sezioni geologiche illustrative in numero significativo e, dove necessario, queste ultime integrate e coerenti con i risultati e le indagini di cui al punto 9).

Tali elaborati, richiesti dallo SCI/06, non sono stati prodotti per il progetto in discussione, motivo per cui si può asserire che lo studio di compatibilità idrogeologica ed idraulica non sia stato completamente soddisfatto e che i livelli di sicurezza da garantire nella progettazione non siano raggiunti.

4. ANALISI DELLA COMPONENTE IDRICA

4.1 Inquadramento idrogeologico

Il territorio comunale di Morcone è interessato da numerosi recapiti sorgivi aventi ottimi caratteri qualitativi e quantitativi e captati a scopo idropotabile. Le acque, aventi ricarica nella zona montana, nonché nei bacini endoreici che la caratterizzano, circolano nel mezzo carbonatico con velocità funzione del grado di fratturazione e del carsismo, che ampiamente condiziona con macro e micro forme la circolazione idrica, per poi emergere in quota o in corrispondenza dei depositi pedemontani che fungono da collettore impermeabile tamponando idraulicamente il flusso e definendo emergenze sorgive.

Nella zona più depressa del territorio comunale, la Piana di Morcone, sono presenti depositi lacustri e palustri interessati da circolazione idrica sotterranea che in periodi di alto giunge a profondità prossime al piano campagna. Nel settore orientale del Comune invece si assiste alla presenza di pendenze più blande, collinari, associate a litotipi arenaceo marnosi ed argillitici che rivestono la funzione di impermeabile relativo se in contatto con il carbonatico, presente nella facies carbonatica del Flysch Rosso (FYR₂) o di roccia serbatoio se in contatto con termini meno permeabili.

Quest'ultimo settore, in sinistra idrografica al Fiume Tammaro, è proprio quello interessato dalla proposta di progetto in esame.

4.2 Idrogeologia di sito e aspetti idrogeologici da attenzionare

Dalla consultazione della carta idrogeologica, ricostruita per l'areale di progetto a partire dalla Carta idrogeologica Provincia di Benevento (Esposito L. et al., 2003), Tav. 6, si rileva che esso è interessato dalla presenza di cinque complessi idrogeologici principali:

- **Complesso detritico (dt):** depositi detritici sciolti; terre rosse delle depressioni morfologiche. (Olocene). Permeabilità porosità di grado medio-alto.

- **Complesso alluvionale (a):** depositi ciottolosi delle alluvioni attuali e recenti; ghiaie e sabbie di fondovalle, di golena e di riempimento degli alvei abbandonati dei maggiori corsi d'acqua. Depositi fluviali antichi. (Pliocene- Olocene). Permeabilità per porosità di grado medio-alto.
- **Complesso arenaceo-molassico (am):** sabbioni ed arenarie grigio-giallastre, talora gradate; argille arenacee grigio-azzurrognole, talora alternanti a livelli di calcareniti e marne; lenti di puddinghe poligeniche (Miocene). Permeabilità di tipo mista di grado medio-basso.
- **Complesso calcarenitico (cr):** è costituito da brecce, calcareniti, arenarie e calcari cristallini, talora con liste e noduli di selce, associati, nella parte basale, a livelli di marne ed argille policrome e talvolta anche a diaspri bruni e rossastri, a marne policrome scagliettate con intercalazioni calcaree, calcareniti e brecciole (Miocene). Permeabilità per fratturazione di grado medio-alto.
- **Complesso argilloso-marnoso (arm):** argille e marne siltose, grigie e varicolori, con intercalazioni di calcari e calcari marnosi, di calcareniti con liste di selce bruna, di arenarie talora grossolane (Oligocene). Permeabilità per fratturazione di grado basso.

Non sono presenti affioramenti della piezometrica e conseguenti manifestazioni sorgive nell'immediato intorno dell'area di progetto ma, considerato anche l'ingente numero di captazioni idriche a mezzo pozzo utilizzate a scopo domestico, idropotabile ed irriguo (Tav.6), la cui esistenza e ubicazione è stata rilevata dalla Cartografia Tecnica Regionale CTR, esaminando il suo ultimo aggiornamento (anno 2011), si desume che l'area è interessata da circolazione idrica sotterranea e che i complessi interessati da captazione svolgono il ruolo di principale serbatoio idrico per l'areale.

Nell'ambito dell'elaborato REMCU_R5 si afferma che «è stata rilevata, durante le prove in sito una falda episuperficiale a carattere stagionale presente ad una quota media di -7,00 m. dal p.c.».

La falda è stata rilevata anche nei sondaggi geognostici realizzati nell'ambito del PRG del Comune di Morcone, senz'altro relazionati ad un periodo antecedente rispetto alle rilevazioni contemplate dall'elaborato REMCU_R5, ma che in un contesto esente da particolari inserimenti che abbiano potuto apportare sconvolgimenti nell'assetto idrogeologico, possono essere considerati attuali ed attendibili.

Nello specifico nel sondaggio S12 del PRG del Comune di Morcone, in località Colonia Cassetta, la falda è rinvenibile in maniera consistente da 8,5m dal p.c. all'interno del complesso calcarenitico sottoposto ai detriti.

Nel sondaggio S13, in località Piano Cassetta (incrocio), è presente un livello di falda tra i 12 e 13m dal p.c., sostenuto dal complesso argillitico marnoso.

Nel sondaggio S14, in località Colle Venditti, si rinviene un livello di falda dagli 11 ai 13 m dal p.c., sostenuto dal complesso argillitico marnoso.

Nel Sondaggio S18, in località Colonia Cassetta, si rinviene una consistente falda da 3m dal p.c. nel complesso calcarenitico.

Dall'analisi di tali dati piezometrici è rilevabile, oltre che la presenza costante di acqua in ogni perforazione realizzata, il ruolo di serbatoio idrico del complesso calcarenitico.

La presenza e consistenza di acqua è inoltre marcata nell'elaborato REMCU_R2C "Quadro di riferimento ambientale" nel paragrafo "Le componenti ambientali l'acqua", ove si afferma che: «L'area è particolarmente ricca d'acqua, sia di falda che da fonte fluviale. Tuttavia non si segnalano interferenze tra il sistema idrogeologico locale ed idrografico con la realizzazione del Parco. Questo perché l'acqua necessaria alla realizzazione dell'impianto, quella per i calcestruzzi per intenderci, sarà fornita da impianti di betonaggio. Le fondazioni, anche qualora fossero profonde, non intercetteranno se non puntualmente la falda acquifera, con la possibilità di specifiche indagini geologiche per evitare quest'ultimo caso».

Dalla lettura delle affermazioni sopra riportate si evince lo scarso grado di approfondimento del possibile impatto dal punto di vista idrogeologico negli elaborati progettuali proposti; la componente idrica, infatti, è inquadrata esclusivamente da un punto di vista quantitativo finalizzato alla soddisfazione delle necessità di cantiere.

Tutto ciò premesso, sulla base dei dati raccolti, è possibile affermare che l'areale di progetto è interessato da circolazione idrica che deve essere senz'altro attenzionata e presa in esame anche in considerazione del fatto che tale risorsa, come testimoniato dalle numerose captazioni a mezzo pozzo insistenti sull'areale, è utilizzata ai fini domestici, idropotabili ed irrigui dalla popolazione locale.

La tutela delle acque è alla base del T.U. sull'ambiente, D.Lgs. 152/2006, che all'art. 94 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano" prevede specifiche misure atte alla salvaguardia del patrimonio idrico.

Tali misure, come da normativa, sono dettagliate nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Campania e consistono in azioni mirate alla salvaguardia e circoscrizione dei punti d'acqua mediante specifiche prescrizioni aventi effetto di vincolo.

L'individuazione e la quantificazione delle captazioni idriche è stata omessa negli elaborati progettuali presentati dal proponente e meriterebbe un'adeguata e puntuale valutazione al fine di verificare la sussistenza o meno dei requisiti per l'operatività delle prescrizioni imposte dal T.U. sull'ambiente all'art.94 nonché dal Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Campania il cui ultimo aggiornamento è stato effettuato nel mese di agosto 2020.

5. ANALISI DELLA SISMICITÀ

5.1 Zonazione sismogenetica

Il Gruppo di lavoro per la redazione della mappa di pericolosità sismica (Ordinanza P.C.M. 20/03/03 n. 3274) dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia ha sviluppato nel 2004 una nuova zonazione sismogenetica denominata "Zonazione Sismogenetica ZS9", alla luce delle nuove evidenze di tettonica attiva e delle valutazioni sul potenziale sismogenetico acquisite negli ultimi anni. In base a questo rapporto l'area di studio ricade all'interno della Zona sismogenetica 927 (Fig. 5.1) (Sannio-Irpinia-Basilicata) ed è caratterizzata dal massimo rilascio di energia legata alla distensione generalizzata che, da circa 0,7 milioni d'anni, sta interessando l'Appennino meridionale. Questa zona comprende le aree localizzate lungo l'asse della catena, fino al massiccio del Pollino. Il meccanismo di fagliazione individuato per questa zona è di tipo normale e le profondità ipocentrali sono comprese tra gli 8 e 12 km.

Per quanto concerne la sismicità storica, in base ai dati reperibili su terremoti verificatisi nei comuni campani, la massima intensità macrosismica per il comune di Morcone (BN) risulta > 9 . Per ciascuna zona sismogenetica è stato definito il valore di M-max atteso per un evento sismico avente tempo di ritorno pari a 475 anni, calibrato sui dati sismologici e geologici osservati. Per la zona Sismogenetica 927 (Sannio-Irpinia-Basilicata) è stata calcolata statisticamente una probabile Magnitudo massima attesa (M-max) di 7.06 gradi Richter.

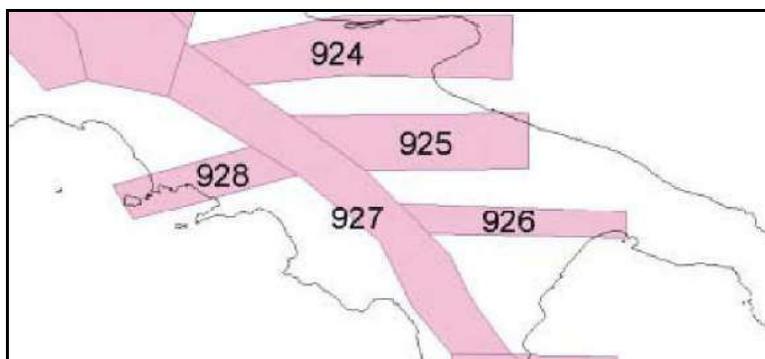


Figura 5.1 – Stralcio della carta della "zonazione sismogenetica ZS9".

5.2 Classificazione sismica del territorio comunale

In anticipo rispetto alla normativa nazionale (Riclassificazione sismica del territorio nazionale "Attuazione del D.M. 14/05/2005 e O.P.C.M. 3519 del 28 Aprile 2006 pubblicate sulla G.U. dell'11/05/2006), la Regione Campania ha adottato, con D.G.R. 5447 del 7 novembre 2002, la nuova classificazione sismica del territorio regionale (Fig. 5.2) formulata dal gruppo di lavoro costituito da esperti del Servizio Sismico Nazionale (SSN), dell'Istituto Nazionale di Geofisica (INGV) e del Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti (GNDT), in base alla risoluzione approvata dalla Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi nella seduta del 23 aprile 1997 e le risultanze relative ai comuni della Campania.

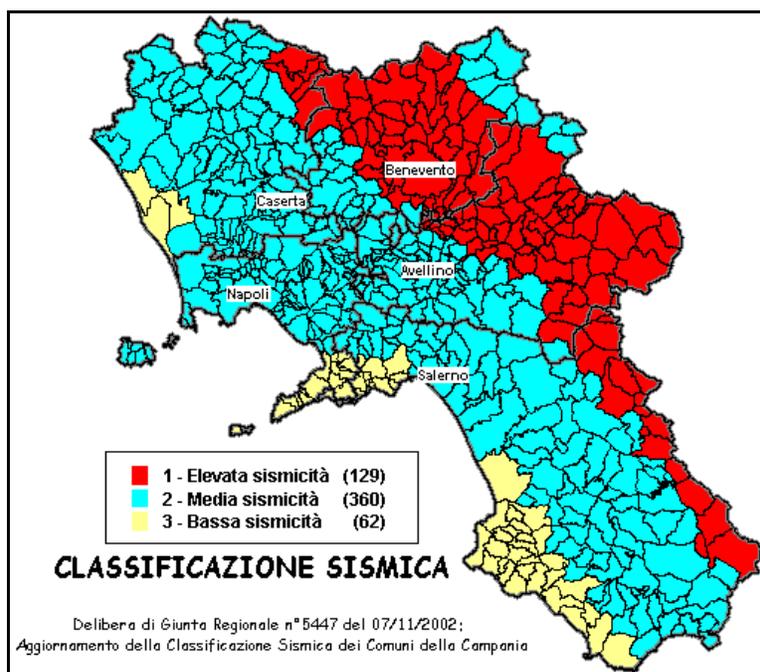


Figura 5.2 – Classificazione sismica regionale (D.G.R. 5447 del 7 novembre 2002).

Il comune di Morcone rientra nella Classe 1, elevata sismicità (Fig. 5.2).

Con l'entrata in vigore dell'O.P.C.M. 3274/03 è cambiato il livello energetico attribuito alle classi sismiche, per cui la "Pericolosità Sismica", espressa come intensità sismica in termini di accelerazione al suolo (ag/g), mette in luce nuovi valori di riferimento, superiori rispetto a quelli precedentemente vigenti (Tab. 5.1).

Classificazione Sismica (O.P.C.M. 3274/03)	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni a_g/g	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico (Norme Tecniche) a_g/g	Classificazione Sismica (D.M. 19/01/96)	Coefficiente Sismico (S)
1	>0,25	0,35	1	0,1
2	0,15 – 0,25	0,25	2	0,09
3	0,05 – 0,15	0,15	3	0,06
4	<0,05	0,05	4	0

Tabella 5.1 - Variazioni dell'intensità sismica a parità di classe (O.P.C.M. 3274/03 e s.m.i).

Sulla base di tali classificazioni macrosismiche il valore di accelerazione orizzontale del suolo (a_g), con probabilità di superamento del 10% in 50 anni, da assegnare al territorio di Morcone è di 0.35 g.

Per una stima puntuale di a_g , nell'ambito del territorio di Morcone è possibile ricorrere agli elaborati grafici prodotti nell'ambito del Progetto DCP-INGV S1 relativo alle valutazioni di a_g (16mo, 50mo e 84mo percentile) con le seguenti probabilità di superamento in 50 anni: 81%, 63%, 50%, 39%, 30%, 22%, 5%, 2%, rispettivamente corrispondenti a periodi di ritorno di 30, 50, 72, 100, 140, 200, 975 e 2475 anni.

I valori di pericolosità sismica riportati dalle seguenti carte sono espressi in termini di accelerazione massima del suolo (a_g = frazione della accelerazione di gravità), riferita a suoli rigidi, con probabilità di eccedenza in 50 anni pari a: 81%, 63%, 50%, 39%, 30%, 22%, 5% e 2%.

Viene riportata qui di seguito la carta relativa all'intero territorio comunale di Morcone ed il suo intorno in riferimento ai valori di a_g con probabilità di superamento del 10% in 50 anni e 50mo percentile (Fig.5.3).

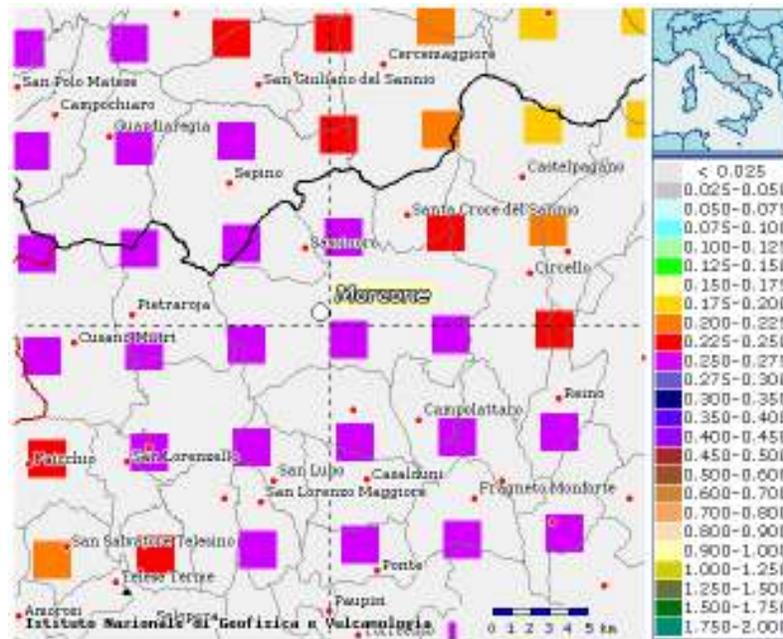


Fig. 5.3 - Valori di a_g con probabilità di superamento del 10% in 50 anni e 50mo percentile.

In tale carta si nota come i valori di a_g partendo dalla porzione nord-orientale del territorio di Morcone, ove essi sono nell'ordine di 0.225-0.250g, tendano ad aumentare progressivamente verso SW.

Valendo esaminare con un maggiore dettaglio la porzione di territorio di più diretto interesse, appaiono utili le seguenti carte:

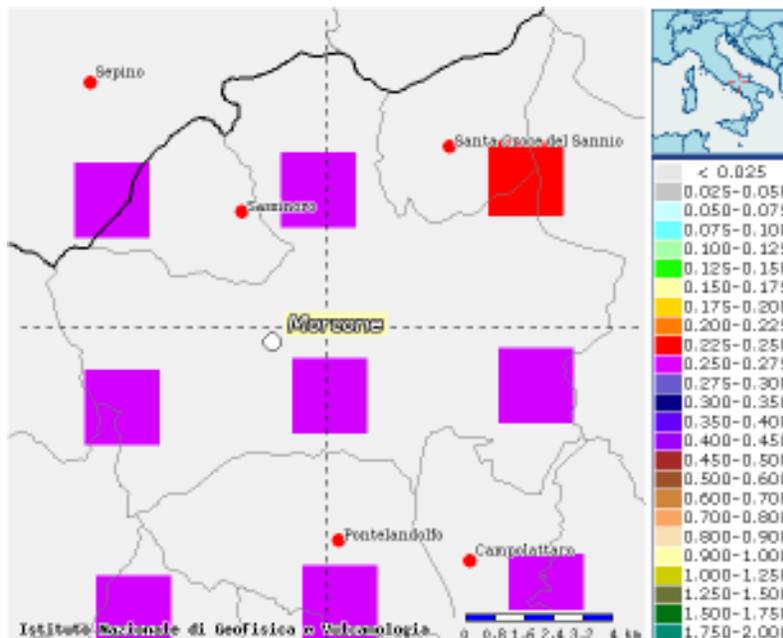


Fig.5.4 - Valori di a_g con probabilità di superamento del 10% in 50 anni e 50mo percentile.

In tal caso per l'area in esame è previsto un valore di a_g compreso tra 0.250-0.275g.

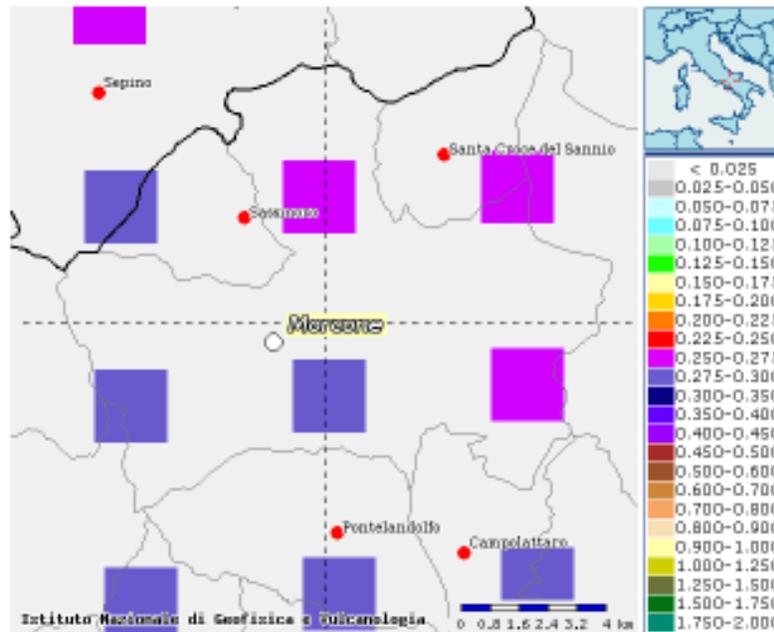


Fig. 5.5 - Valori di a_g con probabilità di superamento del 10% in 50 anni e 84mo percentile.

In tal caso per l'area in esame è previsto un valore di a_g compreso tra 0.250-0.275g.

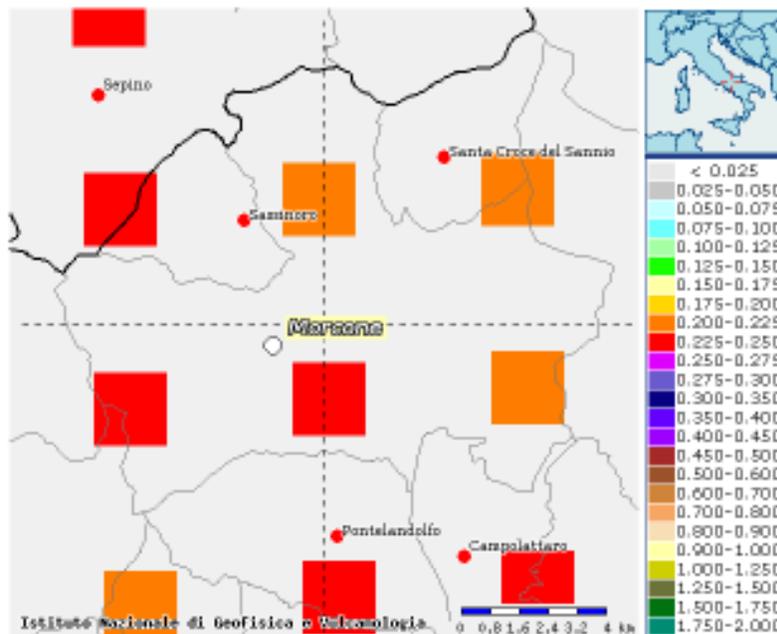


Fig. 5.6 - Valori di a_g con probabilità di superamento del 10% in 50 anni e 16mo percentile.

In tal caso per l'area in esame è previsto un valore di a_g compreso tra 0.200-0.225g.

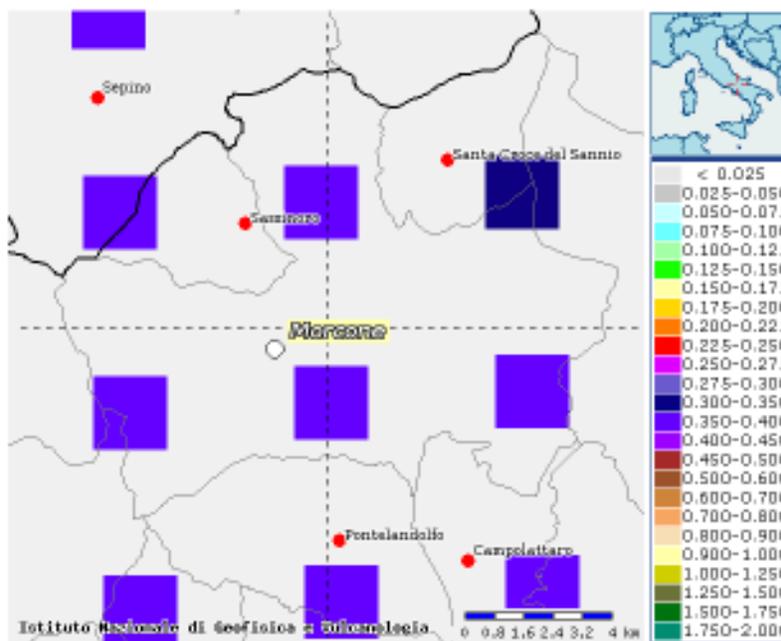


Fig. 5.7 - Valori di a_g con probabilità di superamento del 5% in 50 anni e 50mo percentile.

In tal caso per l'area in esame è previsto un valore di a_g compreso tra 0.350-0.400g.

5.3 Aspetti sismici da attenzionare

Per valutare la bontà della corrispondenza della distribuzione statistica dei valori di a_g stimati nell'ambito del Progetto DCP-INGV S1 per la zona in esame con quelli reali di sito è necessario ricorrere alla procedura di analisi contenuta nelle NTC 2018 eseguendo indagini sismiche puntuali su ciascun sito coinvolto da progetto ed attribuire la corrispondente categoria sismica di sottosuolo.

Data l'eterogeneità dei litotipi descritta al Cap.2 del presente elaborato, a cui corrisponde una rispettiva variabilità nella risposta sismica di sito, si ritiene che l'estensione dei caratteri sismici rilevati dalle prove sismiche di tipo MASW, realizzate in corrispondenza della stazione elettrica di sistamento Terna S.p.A, possa essere non bastevole alla corretta caratterizzazione sismica dei terreni oggetto degli interventi.

6. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei capitoli precedenti si riporta di seguito una sintesi di quanto rilevato dall'analisi degli elaborati progettuali depositati dalla Renexia S.p.A. presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai fini della procedura di Valutazione di impatto Ambientale (V.I.A.) del progetto "Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica nel Comune di Morcone (BN)".

- Considerazioni sugli aspetti geologici:

Il sito di intervento è stato inquadrato geologicamente dal proponente sulla scorta di indagini geologiche pregresse non rappresentative dell'eterogeneità dell'intera area progettuale in quanto sono state utilizzate unicamente indagini realizzate in corrispondenza della sola stazione elettrica di smistamento che servirà il parco eolico oggetto del presente studio. Dall'analisi di ulteriori indagini geognostiche realizzate nell'ambito del PRG del Comune di Morcone (sondaggi S12-S13-S14-S18) è osservabile, invece, una eterogeneità dei termini litologici rinvenibili presso l'intero sito di progetto del parco eolico proposto, come d'altronde atteso per una formazione geologica di natura flyschoidale.

Gli elaborati progettuali depositati dalla Renexia S.p.A, invece, estendono il modello geologico sitospecifico ricostruito per la stazione elettrica di smistamento all'intero areale di progetto con una conseguente generalizzazione dell'assetto geologico che, per un tale grado di progettazione definitiva, non è bastevole.

- Considerazioni sugli aspetti geomorfologici

Come argomentato al Cap.2 del presente elaborato il sito di intervento è interessato tanto da aree di attenzione per rischio frana, come osservabile dalla consultazione del P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, che da frane, talune in atto, come documentato dall'inventario dei fenomeni franosi redatto dall'ISPRA

nell'ambito del progetto IFFI. Tale aspetto è stato ampiamente omesso nelle elaborazioni presentate dal proponente e lo studio di compatibilità idrogeologica (SCI/06) risulta incompleto in quanto non sono stati prodotti gli elaborati richiesti all'art. 23 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.S.A.I. – RISCHIO FRANA dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale.

- Considerazioni sugli aspetti idrogeologici

Nell'ambito degli elaborati avanzati dal proponente l'analisi della circolazione idrica sotterranea viene omessa in quanto nell'elaborato REMCU_R5 si afferma che «è stata rilevata, durante le prove in sito una falda episuferficiale a carattere stagionale presente ad una quota media di -7,00 m. dal p.c.». La consultazione e l'analisi di ulteriori indagini geognostiche, realizzate presso l'areale di progetto, conferma la presenza di tale tipo di falda episuferficiale nell'area prossima alla stazione elettrica (Sondaggi S13 e S14) ma denota anche la presenza di una vera e propria falda (individuata per mezzo dei sondaggi S12 e S18) che interessa invece il complesso calcarenitico.

La presenza di acqua, per quantità e qualità sfruttabile, è inoltre marcata dalla presenza di numerose captazioni a mezzo pozzo insistenti presso l'intero areale di intervento rispetto alle quali è necessaria un'approfondita analisi ai fini della valutazione circa la sussistenza o meno dei requisiti per l'operatività delle prescrizioni previste dall'art.94 del D.Lgs. 152/2006, nonché dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Campania.

- Considerazioni sugli aspetti sismici

Data l'eterogeneità dei litotipi descritta al Cap.2 del presente elaborato, a cui corrisponde una rispettiva variabilità nella risposta sismica di sito, si ritiene che l'estensione dei caratteri sismici rilevati dalle prove sismiche di tipo MASW, realizzate in corrispondenza della stazione elettrica di sistemamento Terna S.p.A, possa essere non bastevole alla corretta caratterizzazione sismica dei terreni oggetto degli interventi.

Tanto dovevasi per l'incarico ricevuto.

Gennaio 2021



Tav.1 - Inquadramento Territoriale - Relazione di consulenza specialistica per esame progetto eolico e predisposizione osservazioni da inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
Dr. Geol. Vittorio Catani, PhD



Santa Croce del Sannio

Circello

Morcone

M1

M2

M3

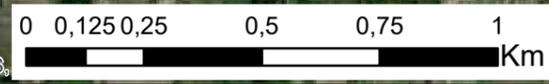
M4

M5

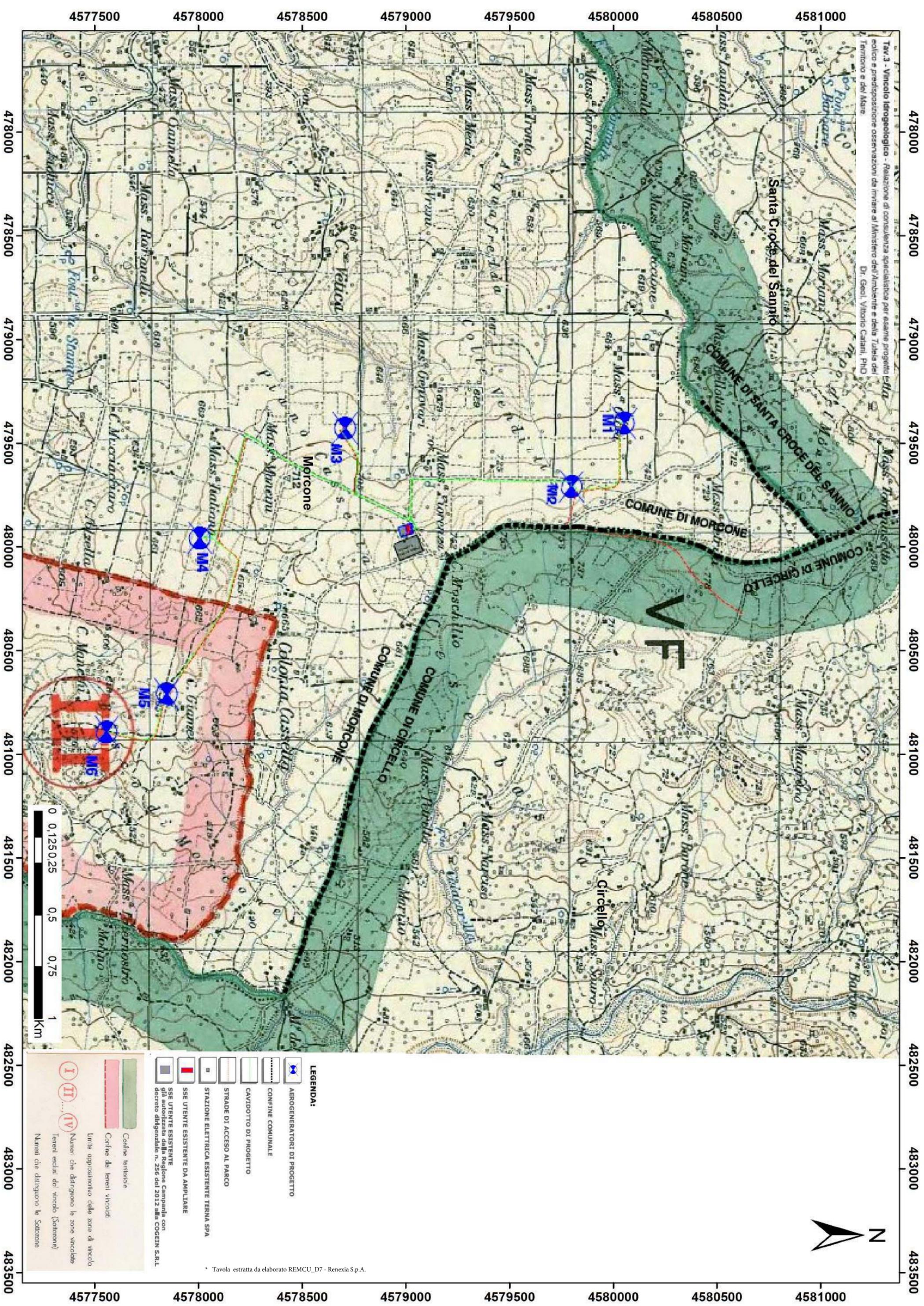
M6

Legenda

 Aerogeneratore



Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS,



Tav. 3 - Vincolo iterogeologico - Relazione di consulenza specialistica per esame progetto VFA
 edico e predisposizione osservazioni da inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
 Territorio e del Mare
 Dr. Geol. Vito Catali, PhD



- LEGENDA:**
- AEROGENERATORI DI PROGETTO
 - CONFINE COMUNALE
 - CAVIDOTTO DI PROGETTO
 - STRADE DI ACCESSO AL PARCO
 - STAZIONE ELETTRICA ESISTENTE TERNA SPA
 - SSE UTENTE ESISTENTE DA AMPLIARE
 - SSE UTENTE ESISTENTE già autorizzata dalla Regione Campania con decreto dirigenziale n. 256 del 2012 alla COGEM S.R.L.
 - Confine territoriale
 - Confine dei terreni vincolati
 - I
 - II
 - III
 - IV
- Unità approssimative delle zone di vincolo
 Numeri che distinguono le zone vincolate
 Terreni esclusi dal vincolo (Soluzione)
 Numeri che distinguono le Soluzioni

* Tavola estratta da elaborato REMCU_D7 - Renexia S.p.A.

Tav. 4 - Inventario Fenomeni Franosi IFFI - Relazione di consulenza specialistica per esame progetto eolico e predisposizione osservazioni da inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
 Dr. Geol. Vittorio Catani, PhD



Santa Croce del Sannio

Circello

M1

M2

M3

M4

M5

M6

Legenda

 Aerogeneratore

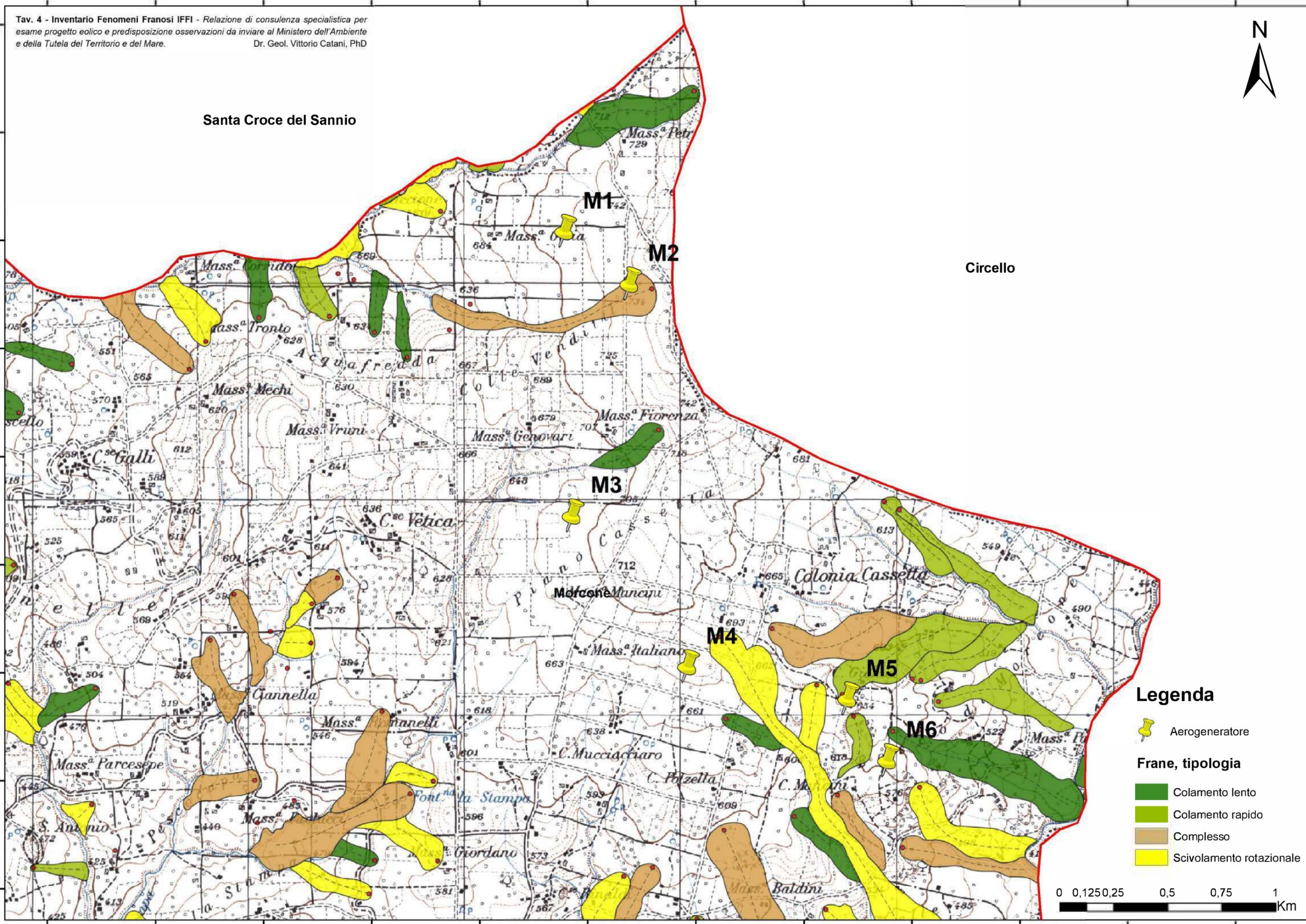
Frane, tipologia

 Colamento lento

 Colamento rapido

 Complesso

 Scivolamento rotazionale



Santa Croce del Sannio

Circello



Legenda

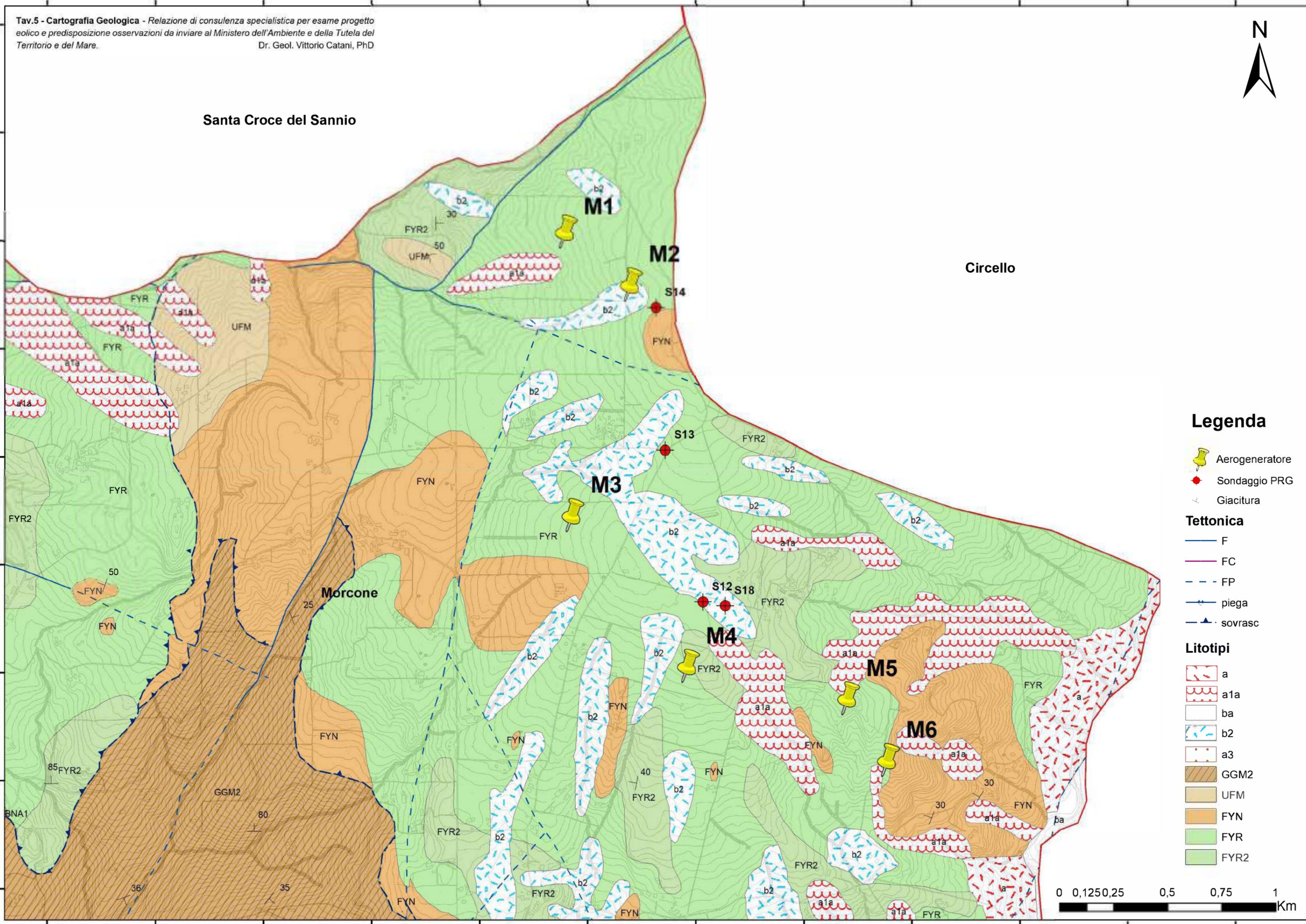
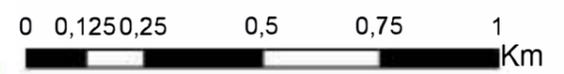
-  Aerogeneratore
-  Sondaggio PRG
-  Giacitura

Tettonica

-  F
-  FC
-  FP
-  piega
-  sovrasc

Litotipi

-  a
-  a1a
-  ba
-  b2
-  a3
-  GGM2
-  UFM
-  FYN
-  FYR
-  FYR2



Tav.6 - Cartografia Idrogeologica - Relazione di consulenza specialistica per esame progetto eolico e predisposizione osservazioni da inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
 Dr. Geol. Vittorio Catani, PhD



Legenda

-  Aerogeneratore
 -  P Sorgente perenne
 -  S Sorgente stagionale
 -  Pozzi
 -  Sondaggio PRG (Falda da p.c.)
 -  Reticolo idrografico
 -  Giacitura
- ### Tettonica
-  F
 -  FC
 -  FP
 -  piega
 -  sovrasc
- ### Complessi idrogeologici
-  a
 -  am
 -  arm
 -  cr
 -  dt

Santa Croce del Sannio

Circello

Morcone

M1

M2

M3

M4

M5

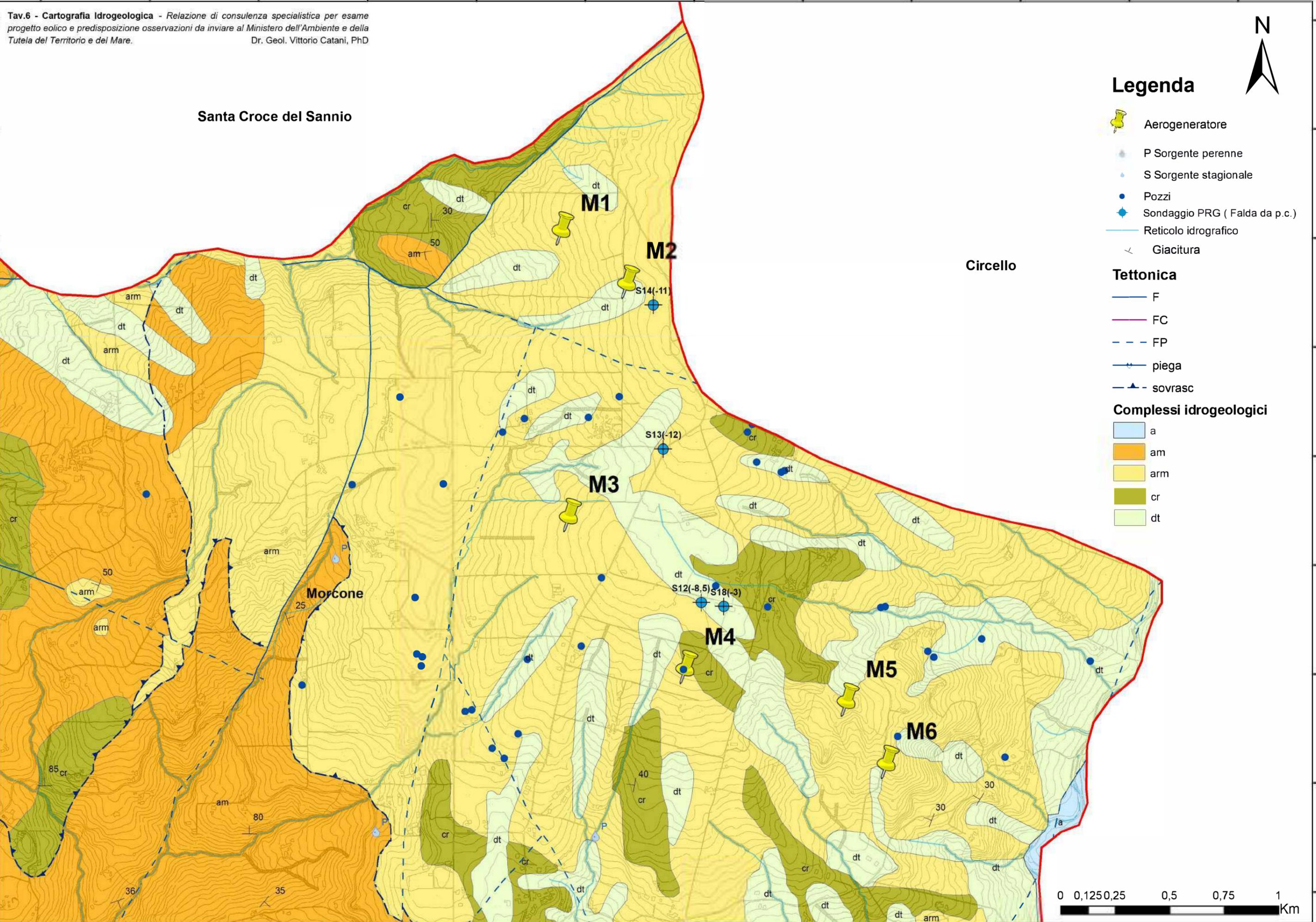
M6

S13(-12)

S12(-8,5)

S18(-3)

S14(-11)



Data consegna:

martedì 12 gennaio 2021 - 12:11:16

Mittente:

daniele.tufo1@geopec.it

Email Mittente:

daniele.tufo1@geopec.it

Destinatario:

protocollo.morccone.bn@asmepec.it

Oggetto:

POSTA CERTIFICATA Affidamento incarico consulenza - Renexia 36 torri eoliche

Corpo:

in allegato la perizia-relazione delle 6 Torri Eoliche in zona Cuffiano

Distinti Saluti

Geom. Daniele TUFO

Da: "Settore Tecnico Morcone" settoretecnico.morccone.bn@asmepec.it

A: avv.robertoprozzo@libero.it, daniele.tufo1@geopec.it,

gaetano.defrancesco@archiworldpec.it, vittoriocatani@pec.it

Cc: sindaco@comune.morccone.bn.it

Data: Thu, 31 Dec 2020 12:31:49 +0100

Oggetto: Affidamento incarico consulenza - Renexia 36

Gentili professionistiIn allegato la determina per l'affidamento del servizio di consulenza, ivi indicato, inerente il parco eolico da 36 MW – proponente Renexia.L'occasione è gradita per augurare buon anno. Distinti

saluti DOTT. ING. VITO DI MELLA

Responsabile del Settore Tecnico-VigilanzaCel. 345/8636636Tel.

0824/955427Tel. 0824/956531

0824/955427Tel. 0824/956531

www.comune.morccone.bn.it

CITTA' DI MORCONE

Corso Italia, 129 e 14782026 Morcone (BN)

Allegati:

- 144257.eml

- daticert.xml
- postacert.eml
- -_ALLEG_03_stralcio_mappe_in_A3.pdf.p7m
- -
- _ALLEG_04_Formulari_di_identificazione_Siti_Rete_Natura_2000.pdf.p7m
- -
- _Osservazioni_Eolico_Renexia_Morccone_6_torri_eoliche.pdf.p7m
- smime.p7s

Benevento 11 Gennaio 2021

COMUNE DI MORCONE (BN)

Provincia di Benevento

Oggetto:..... OSSERVAZIONI al Progetto di un impianto eolico composto da 6 aerogeneratori da 6 MW ciascuno, con potenza totale di 36 MW e relative opere accessorie, ricadente nel comune di Morcone - Frazione Cuffiano, e lungo il confine dei comuni di Circello e Santa Croce del Sannio, in provincia di Benevento, nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale pendente presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare.

Codice procedura (ID VIP/ID MATTM) 5608

Località: Località Cuffiano

Committente: Comune di Morcone,

Osservazione al Progetto in oggetto

- Progetto proposto da RENEXIA.
- Lo Studio Di Impatto Ambientale Non Considera La Proposta Di Perimetrazione Del Parco Nazionale Del Matese Redatta Da Ispra.
- Lo Studio Di Impatto Ambientale Non Valuta Tutti I Beni Paesaggistico-Ambientale Localizzati Nell'area Contermine
- L'impatto Diretto Ed Indiretto Sul Regio Tratturo Pescasseroli Candela
- Lo Studio Di Impatto Ambientale Non Considera L'impatto Cumulativo Del Progettato Impianto In Relazione A Tutti Gli Altri Impianti Esistenti Ed In Corso Di Realizzazione
- Sulle Distanze Da Abitazioni E Centri Abitati
- Lo Studio d'Incidenza è Totalmente Inattendibile e non Considera Tutte Le Aree Della Rete Natura 2000
- Erroneità Della Misurazione Delle Fasce Di Rispetto Delle Torri Eoliche Dalle Strade
- Inattendibilità Della Relazione Previsionale Di Impatto Acustico

Documenti Allegati:

- Allegati 03 (Stralcio di Mappe in A3).
- Allegati 04 (Formulari di identificazione Siti Rete Natura 2000)

Il tecnico topografo
Geom. Daniele TUFO



1. Progetto proposto da RENEXIA

Il progetto definitivo proposto da Renexia Spa prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da 36 MW localizzato nella frazione di Cuffiano, nel comune di Morcone (BN), a confine con i Comuni di Circello e Santa Croce del Sannio.

L'impianto proposto sarebbe composto da 6 torri da 36 MW e dal cavidotto interrato in media tensione per il collegamento degli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT ubicata nel comune di Morcone.

Si riportano di seguito le coordinate in formato UTM (WGS84) e GAUSS BOAGA delle posizioni degli aerogeneratori.

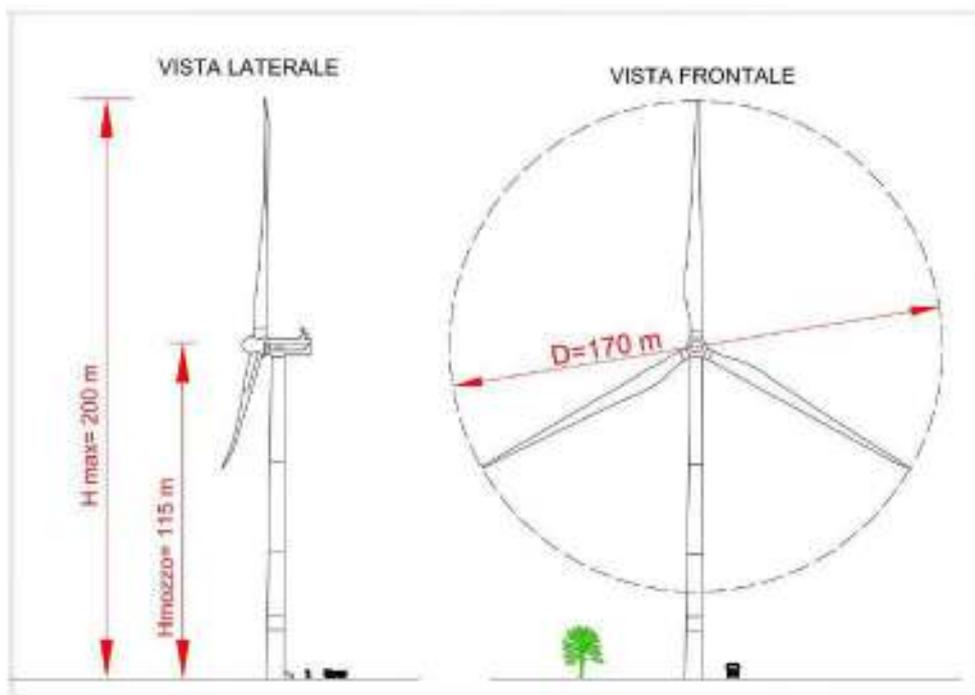
AEROGENERATORE	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE	COORDINATE UTM WGS84	
				Easting (m)	Northing (m)
M01	Morcone	23	166	479399.00	4580044.00
M02	Morcone	24	38	479700.17	4579801.11
M03	Morcone	36	81	479434.03	4578729.28
M04	Morcone	49	24	479968.92	4578031.01
M05	Morcone	50	227	480709.94	4577881.09
M06	Morcone	50	119	480893.30	4577596.64

L'area interessata dagli aerogeneratori è classificata come Zona Agricola dagli strumenti urbanistici del Comune di Morcone.

Gli aerogeneratori previsti dal progetto, hanno le seguenti caratteristiche:

L'aerogeneratore sono relative al modello **SIEMENS Gamesa 6.0-170**.

- **Diametro del rotore non superiore a 170 m**
- **Altezza del mozzo non superiore a 115 m**
- **Altezza totale aerogeneratore non superiore a 200 m**
- **Potenza nominale dell'aerogeneratore non superiore a 6 MW**



REGIONE CAMPANIA
PROVINCIA DI BENEVENTO
 COMUNICAZIONE

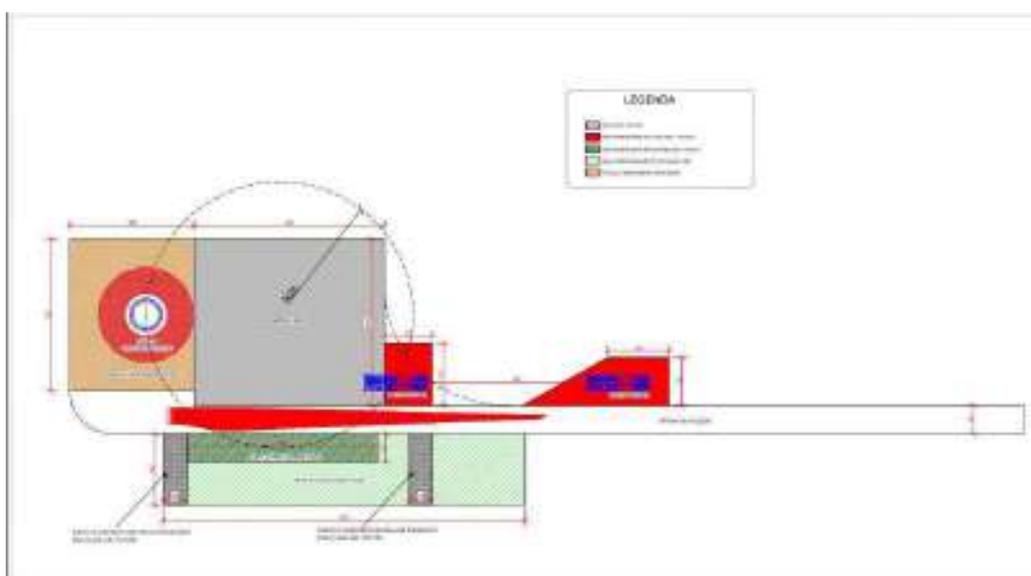
REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FORTE EOLICA NEL COMUNE DI MORCONE (BN)

PROGETTO: COFINO

TIPOLOGIA: FENICI DI AUTOREGOLAZIONE D'ORIENTAMENTO

PROGETTISTA	DATA	SCALE

SGR & SERVIZI S.p.A. Via Roma 4, Napoli
 Ing. ...
 ...
 ...



REGIONE CAMPANIA
PROVINCIA DI BENEVENTO
 COMUNICAZIONE

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FORTE EOLICA NEL COMUNE DI MORCONE (BN)

PROGETTO: COFINO

TIPOLOGIA: FENICI DI AUTOREGOLAZIONE D'ORIENTAMENTO

PROGETTISTA	DATA	SCALE

SGR & SERVIZI S.p.A. Via Roma 4, Napoli
 Ing. ...
 ...
 ...

OSSERVAZIONI

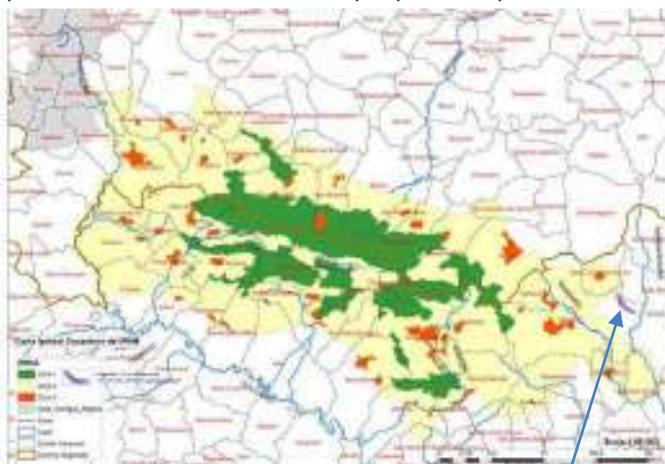
Dall'esame degli elaborati depositati dalla proponente RENEXIA presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel procedimento di valutazione di impatto ambientale n. 5608 tuttavia emerge quanto segue:

2. LO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE NON CONSIDERA LA PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DEL PARCO NAZIONALE DEL MATESE REDATTA DA ISPRA

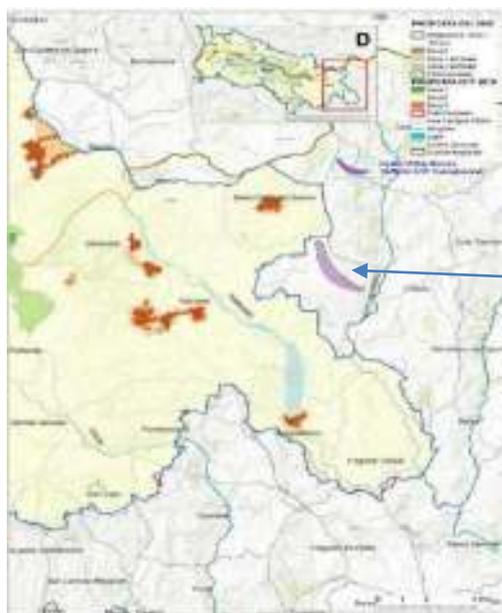
Lo studio di impatto ambientale non considera che, l'area interessata dal progettato impianto, è estremamente vicina, **230 mt**, proposta di perimetrazione del Parco Nazionale del Matese, istituito ai sensi della lett.f-bis) dell'art. 34, comma 1, L. 6.12.1991, n. 394, aggiunto dall'art. 1, comma 1116 della L. 27.12.2017, n. 205.

Non vi è alcuna valutazione del progettato impianto nel contesto socio-economico, oltre che naturalistico-ambientale, del parco nazionale in corso di perimetrazione.

Di seguito l'inserimento del progettato impianto in relazione all'ultima proposta di perimetrazione del Parco



Nazionale del Matese redatta da ISPRA :



**IMPIANTO EOLICO RENEXIA 6 AEROGENERATORI
POSTI IN ESTREMA VICINANZA (230 mt) ALLA
PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DEL PARCO
NAZIONALE DEL MATESE**

3. LO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE NON VALUTA TUTTI I BENI PAESAGGISTICO-AMBIENTALE LOCALIZZATI NELL'AREA CONTERMINE

Ai sensi del punto 14.9 dell'Allegato IV al DM 10.9.2010 , “ *si considerano localizzati in aree contermini gli impianti eolici ricadenti nell'ambito distanziale di cui al punto b) del paragrafo 3.1 e al punto e) del paragrafo 3.2 dell'allegato 4; per gli altri impianti l'ambito distanziale viene calcolato, con le stesse modalità dei predetti paragrafi, sulla base della massima altezza da terra dell'impianto*”.

Considerata l'altezza di 200 metri di ciascuna torre eolica progettata, l'area contermine è estesa nel raggio di 10.000 metri.

Detta area è stata individuata in progetto, ma **non è stata evidenziata l'esistenza di tutti i beni paesaggistici** ivi presenti.

In particolare, non sono stati evidenziati i beni sottoposti a vincolo paesaggistico particolare ai sensi gli artt. 136 e 157 del Codice del Paesaggio approvato con D. lgs. 42/04, come riportati dalla banca dati informatica SITAP del Ministero per i Beni Culturali ed il Turismo. <http://www.sitap.beniculturali.it/>

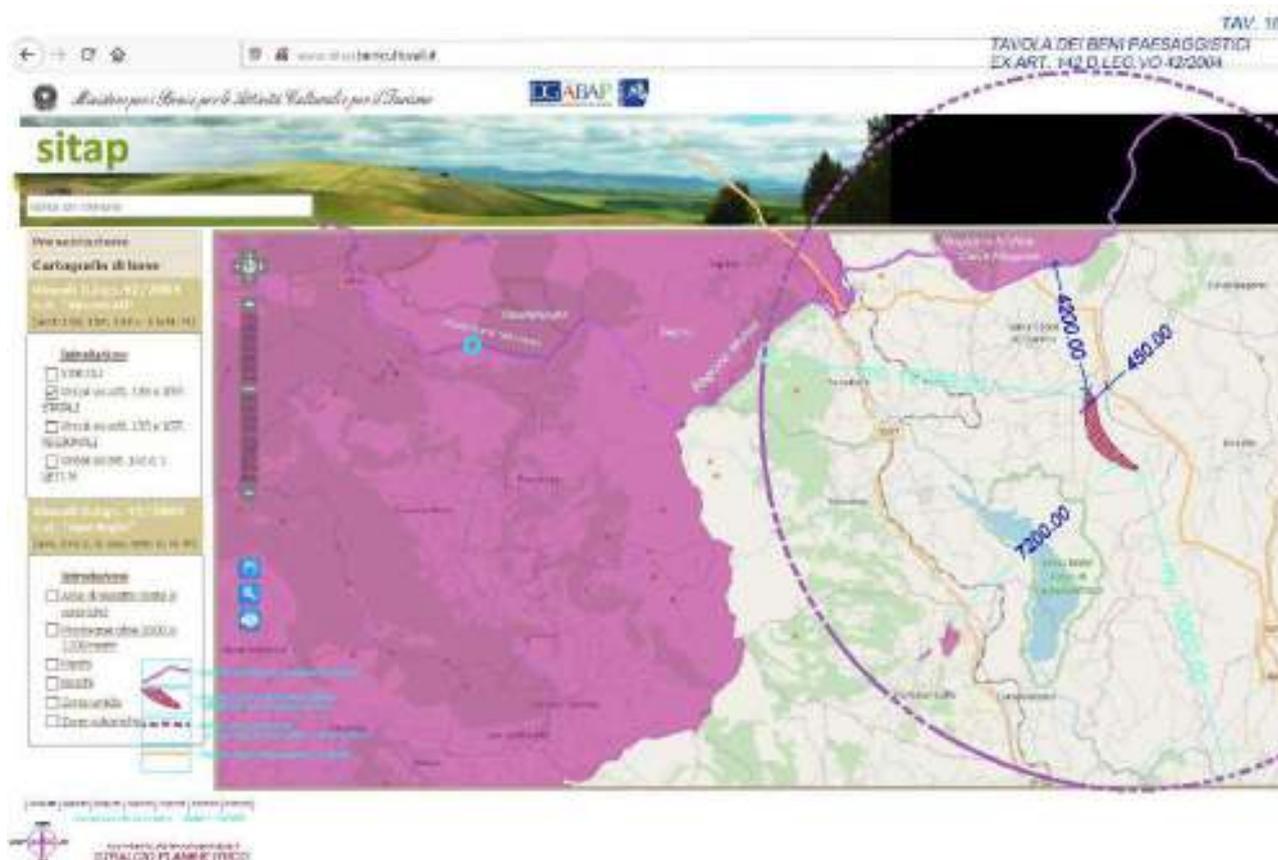


Tavola 16

Inoltre, non sono stati evidenziati i beni sottoposti a vincolo paesaggistico relativo ai sensi gli artt. 142, lett. c) (fiumi e torrenti), lett. d) (montagne alte oltre 1200 m), lett. f) (parco regionale del Matese) e lettera g) (boschi), del Codice del Paesaggio approvato con D. Lgs. 42/04, come riportati dalla banca dati informatica SITAP del Ministero per i Beni Culturali ed il Turismo.

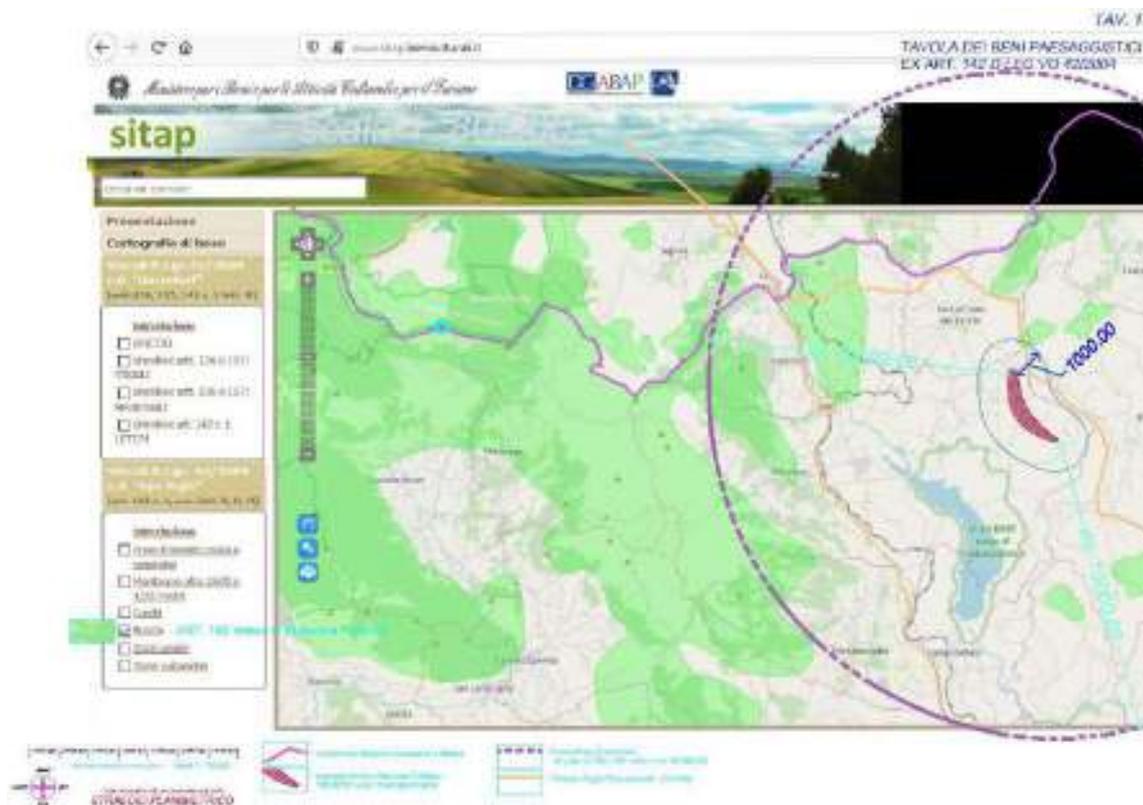


Tavola 17



Tavola 18

4. L'IMPATTO DIRETTO ED INDIRETTO SUL REGIO TRATTURO PESCASSEROLI CANDELA

L'impatto del progetto sul Regio Tratturo Pescasseroli-Candela è estremamente rilevante.

In particolare, il progetto prevede la localizzazione di torri eoliche a meno di 500 metri da detto bene culturale.



Tavola 19

Inoltre, il progetto prevede l'impatto diretto sul Regio tratturo che risulta attraversato per circa 70 metri dal cavidotto interrato nel territorio di Circello, come riportato nella tavola di progetto REMCU-R29 di seguito riprodotta:



Figura 1. Aree indagate e distribuzione delle UUTT

L'art. 28 della L.R. Campania 7.5.1996, n. 11 recante " *Demanio armentizio* " dispone: "7. Le funzioni amministrative inerenti il demanio armentizio, trasferite alla Giunta Regionale ai sensi del DPR 24 luglio 1977, n. 616, art. 66, e la gestione dello stesso sono esercitate attraverso l' Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca e Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste di Avellino e Benevento. 2. **Il demanio armentizio, disciplinato dalla presente legge, è costituito dai Tratturi Pescasseroli Candela e Lucera - Castel di Sangro e dai Tratturelli Volturara - Castelfranco e Foggia Camporeale, per le parti ricadenti nell' ambito territoriale regionale, nonché dal Tratturello del Braccio Frascino e dal Riposo di Casalbone.** 3. I suoli e qualsiasi altro bene immobile su di esso ricadente e, pertanto, appartenenti al demanio armentizio, ancorché non necessari all' attività armentizia, sono **tutelati ai fini storici archeologici, ambientali, naturalistici, culturali e turistici e sestili secondo modalità che non comportino alterazioni definitive dello stato dei luoghi e/o mutamenti di destinazione degli stessi**".

La norma regionale sopra richiamata sottopone il tracciato del Regio Tratturo e relativi tratturelli a **vincolo storico, archeologico e paesaggistico**. In tal senso, del resto, si è espressa la Sez. III penale della Corte Suprema di Cassazione che ha ritenuto il Regio Tratture e relativi tratturelli sottoposto al vincolo ex art. 142, comma 1, lett. m) D. legs. 42/04 (cfr. Corte di Cassazione. III pen, n. 20443/14). Deve ritenersi inoltre sussistente il vincolo archeologico ex art. 10, lett. a) D. legs. 42/04.

5. LO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE NON CONSIDERA L'IMPATTO CUMULATIVO DEL PROGETTATO IMPIANTO IN RELAZIONE A TUTTI GLI ALTRI IMPIANTI ESISTENTI ED IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Negli elaborati di progetto della proponente si evidenzia:

1. l'esistente impianto Cogein a Circello di 13 aerogeneratori distante 1.000 mt dai progettati

Non viene valutato l'impatto cumulativo dei seguenti impianti:

1. l'impianto proposto da Cogein, autorizzato e non ancora realizzato, nel comune di Santa Croce del Sannio, di 6 aerogeneratori, distanti 4.000 m.;
2. l'ulteriore impianto della stessa società Renexia, nel Comune di Morcone, Pontelandolfo e Campolattaro, di altri 11 aerogeneratori, distante 6.000 m, per il quale è stata avviato presso il MATTM il procedimento VIA n. 5522;
3. 5 aerogeneratori da 1 Mw cadauno ex STR, ora della soc. Sardaleasind a 6.000-8.500 metri.
4. l'esistente impianto, nel comune di Colle Sannita, di circa 20 aerogeneratori, distanti 7.400 m.;
5. Impianto eolico denominato LISA quale completamento dell'esistente parco eolico Morcone di 29,92 Mw (vi è l'istanza di richiesta ma la documentazione allegata non è reperibile sul sito di VIA della Regione Campania in quanto non abbinata) a circa 7.000 metri
6. l'esistente impianto, nel comune di San Marco dei Cavoti, di 20-30 aerogeneratori, distanti 8.000 m.;
7. l'impianto Eolica PM , di 16 aerogeneratori, distane 8.500 metri
8. l'esistente impianto, nel comune di Castelpagano, di 4 aerogeneratori, distanti 9.500 m.;
9. Dotto Morcone, di 21 aerogeneratori, distante 10.500 metri;
10. l'impianto WVEH, già autorizzato e non ancora realizzato, nel Comune di Casalduni di 11 aerogeneratori, distante 10.500 metri;
11. l'impianto Sorgenia Spa, già autorizzato e non ancora realizzato, nel Comune di Casalduni, distante circa 11.800 metri;
12. l'esistente impianto, nel comune di Molinara, di circa 40 aerogeneratori, distanti 12.000 m.;
13. l'esistente impianto S.Lupo srl di 17 aerogeneratori, distante metri 13.000;

Qui di seguito viene evidenziato l'esatto inserimento del progettato impianto nel contesto di tutti gli impianti esistenti ed in corso di autorizzazione nel raggio di 10.000 metri:

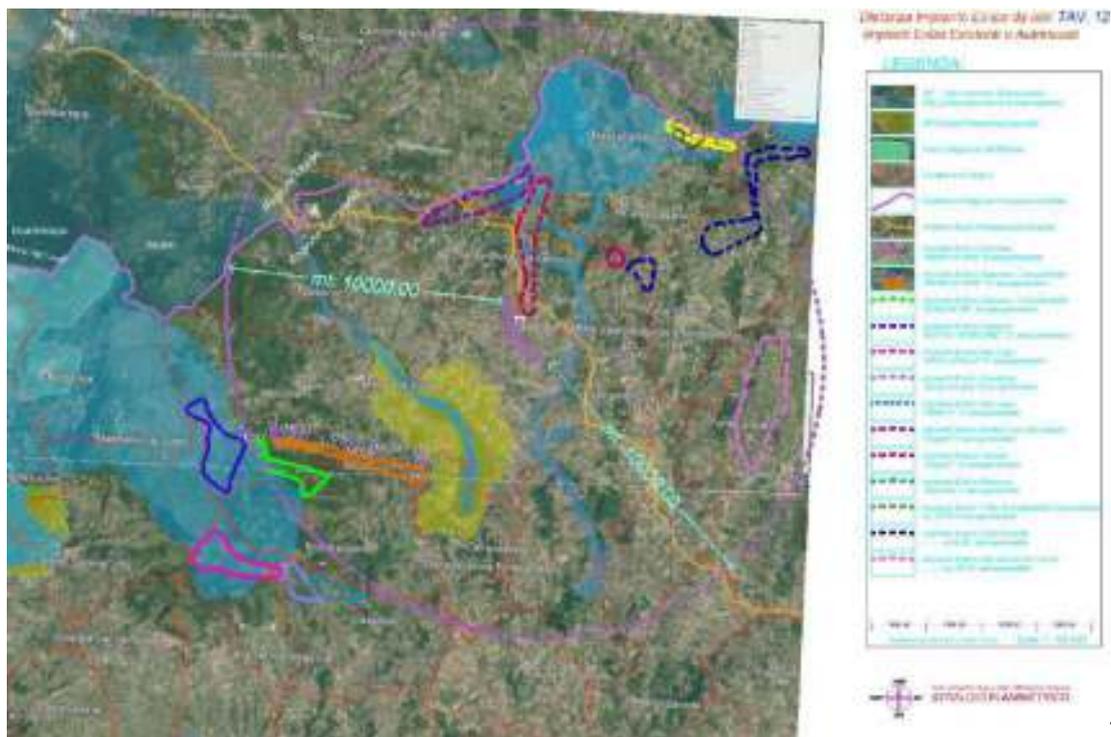


Tavola 12

L'esistenza di tutti i segnalati impianti rende il progetto proposto assolutamente insostenibile con le capacità di carico paesistiche e naturalistiche dell'area.

Di seguito si rappresenta il dettaglio grafico dell'inserimento del progettato parco eolico nel contesto degli impianti esistenti ed autorizzati nel raggio di 5.000 m:

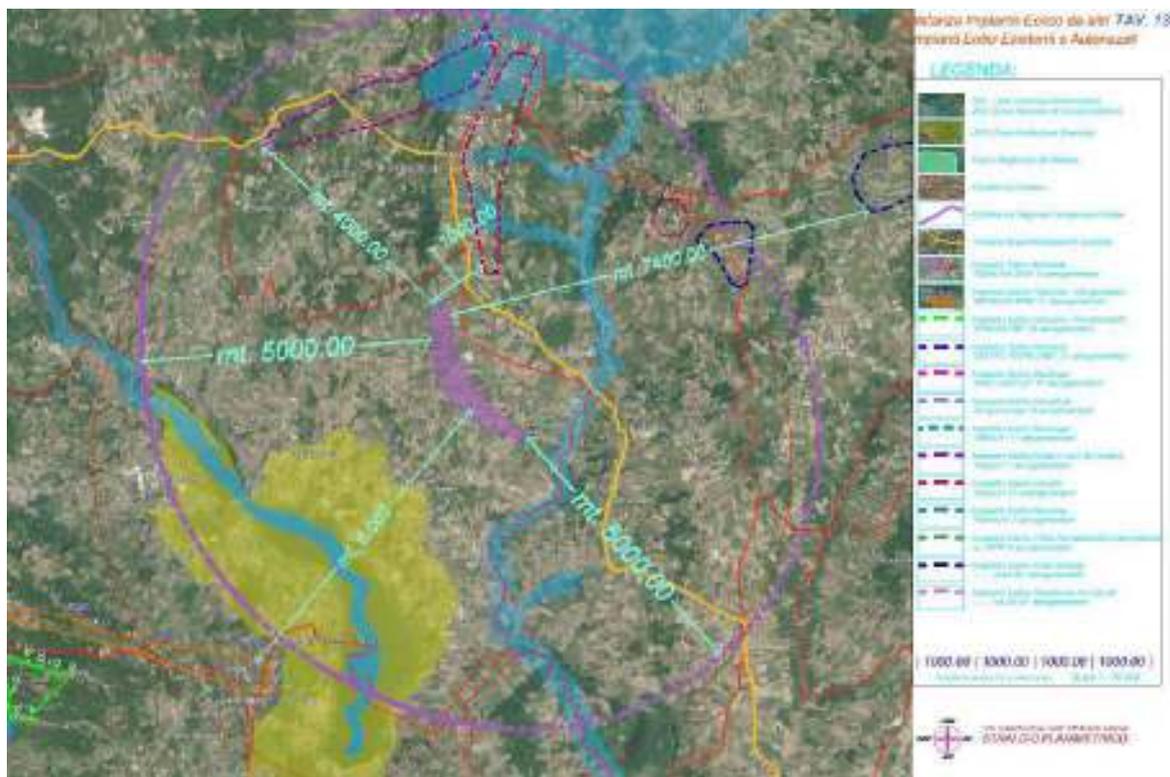


Tavola 13

Va inoltre osservato che nella redazione delle presenti osservazioni non si è tenuto conto della distanza di 20 Km attorno all'impianto prescritta originariamente dal punto 5.1.3 della deliberazione di Giunta regionale della Campania 4.10.2016 , n. 513. Solo per completezza, si evidenzia che nell'ambito di detta area di 20 Km esistono circa 600 impianti costruiti a partire dal 1996 nel vicino fortore (S. Giorgio la Molar, Baselice, San Marco dei Cavoti, Montefalcone ecc).

6. SULLE DISTANZE DA ABITAZIONI E CENTRI ABITATI

Secondo l'Allegato I alla deliberazione della Giunta Regionale del 4.10.2016, n. 533 le torri eoliche devono essere distanti 600.m dalle abitazioni e 2.000 m. dai centri abitati. Tutte le progettate torri ricadono all'interno di dette fasce di rispetto, come dimostrato nel seguente grafico:

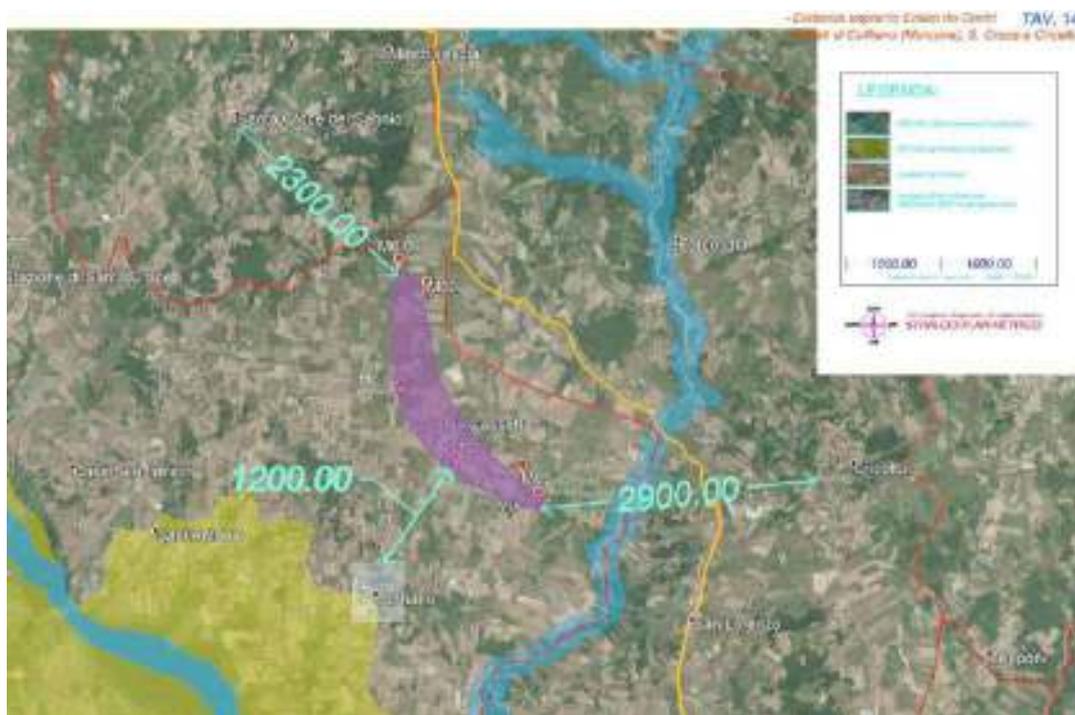


Tavola 14

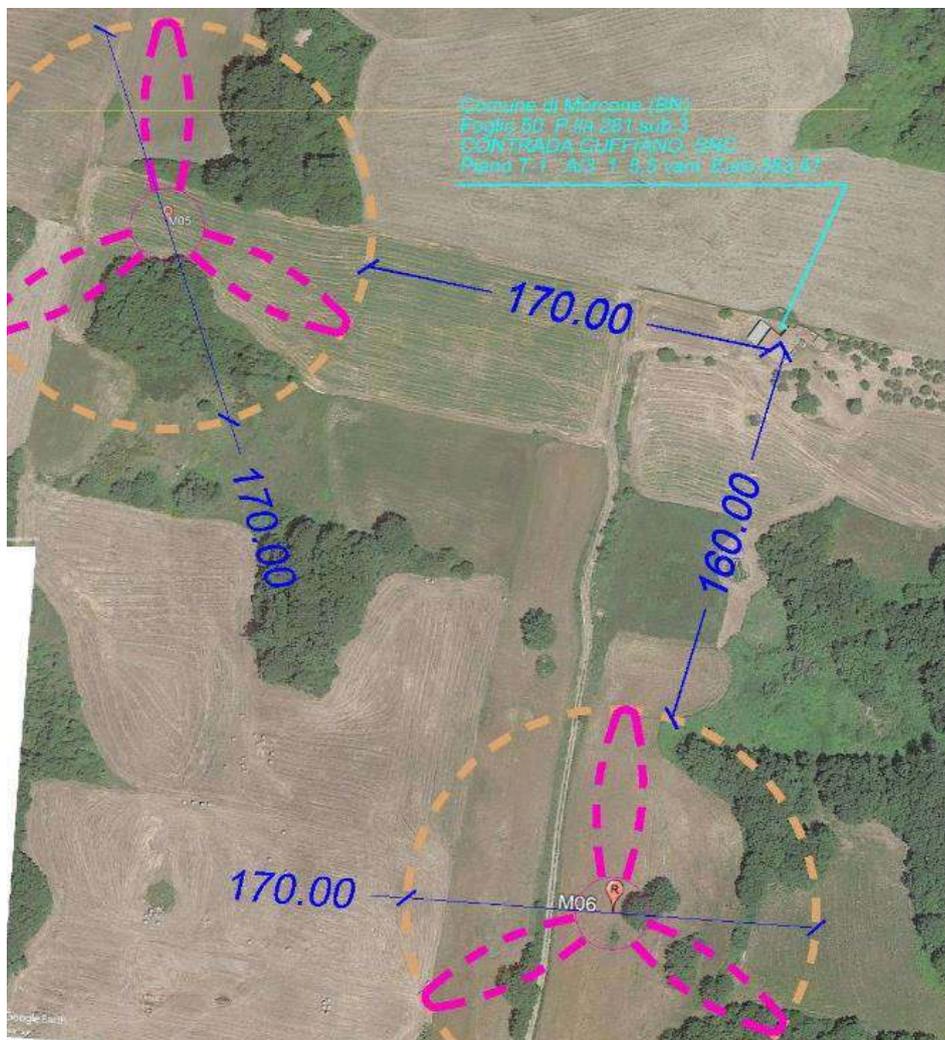
Il Nucleo Abitato di Cuffiano, Frazione di Morcone, è considerato tale in quanto inserito in apposita tavola PRG Vigente come zona B di Completamento.



Tavola 15

Le prescrizioni del punto 5.3 dell'Allegato 4 al DM 10.9.2010 consigliano comunque almeno la distanza di 200 m da unità abitative.

L'aerogeneratore **M05** ed **M06**, del progettato impianto, dista dall'abitazione censita in catasto Comune di Morcone Foglio 50 P.lla 281 sub 3 categoria A/3, rispettivamente circa **170 mt** e **160 mt**, come dimostrato dalla seguente ortofoto:



7. LO STUDIO DI INCIDENZA E' TOTALMENTE INATTENDIBILE E NON CONSIDERA TUTTE LE AREE DELLA RETE NATURA 2000

Lo studio di incidenza compreso nell'ambito dello studio di impatto ambientale è estremamente generico e non è conforme alle Linee Guida Nazionali in materia di Valutazione d'Incidenza redatte dal MATT nel 2019.

Lo studio, in particolare, è redatto considerando il SIC/ZSC *Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia* Cod. IT8020014, dal quale il progettato impianto eolico dista m. 650.

Inoltre, lo studio di incidenza non contiene alcuna specifica valutazione di incidenza sui seguenti siti Natura 2000:

1. **ZPS *Invaso del Fiume Tammaro*** Cod. IT20015, e OASI del WWF, dal quale dista **1.600 m**;
2. **ZSC *Alta Valle del Fiume Tammaro*** Cod IT 8020001 dalla quale dista **3.200 m**;
3. **ZSC *Bosco di Cercemaggiore - Castelpagano*** Cod. IT7222103 dal quale dista **5.200 m**
4. **ZSC *Monte Saraceno*** Cod. IT722109 dal quale dista **8.500 m**
5. **SIC *La Gallinola-Monte Miletto-Monti del Matese*** Cod. IT722287, dal quale dista **9.000 m**;
6. **ZSC *Pendici Meridionali del Monte Mutria*** Cod. IT8020009 dal quale dista **9.800 m**
7. **ZPS *Matese*** Cod.IT 8010026 , dal quale dista **14.500 m**;
8. **ZPS *Matese Casertano*** Cod.IT 8010013 , dal quale dista **21.000 m**;

L'esatto inserimento del progetto nell'ambito delle aree Natura 2000 esistenti è il seguente

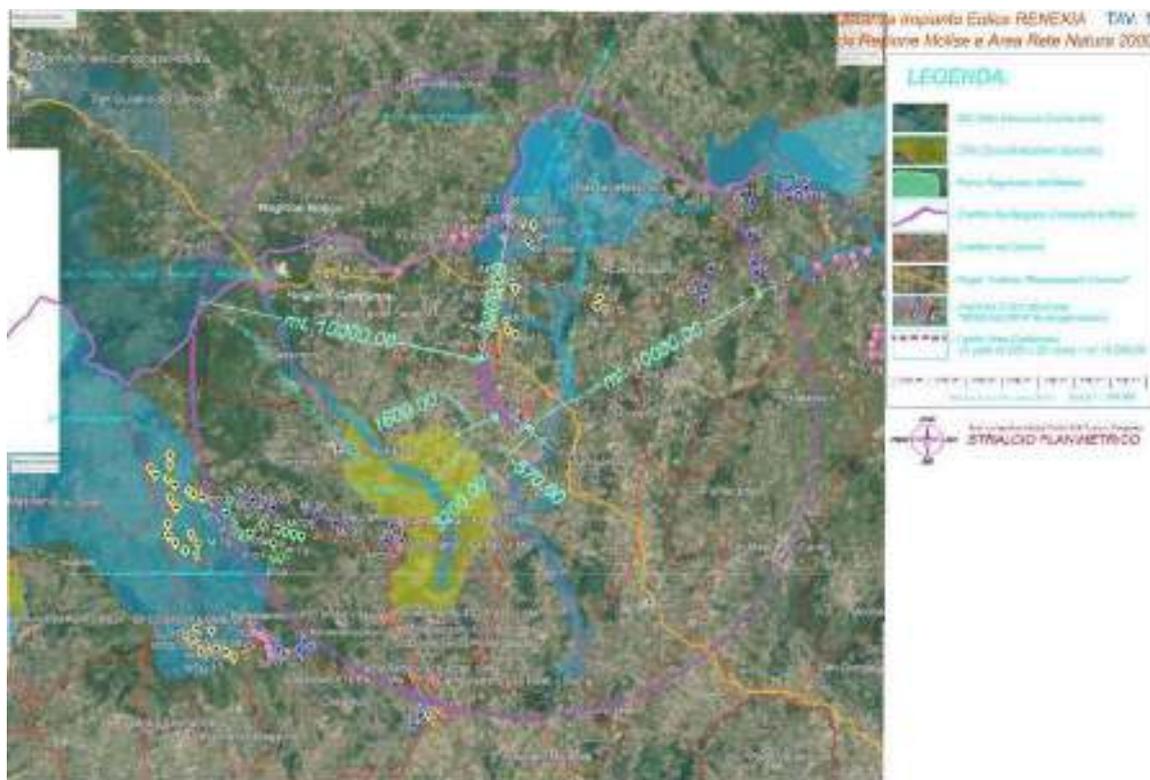


Tavola 10

Ma, soprattutto lo studio di impatto ambientale e di incidenza hanno omesso di evidenziare l'esistenza della ZPS *Invaso del Fiume Tammaro* Cod. IT 8020015, localizzata a soli 1600 m. dal progettato impianto

Detta area, compresa nei territori dei Comuni di Campolattaro e Morcone, è stata cartograficamente indicata come *Oasi di protezione*.

I redattori degli elaborati danno atto, cioè, che detta area è un'*oasi di protezione della fauna* ai sensi dell'art. 10 L. 157/92.

Tuttavia, nessun elaborato descrittivo o cartografico evidenzia che detta area è, invece, classificata come Zona di Protezione Speciale *Invaso del Fiume Tammaro* Cod. IT 8020015

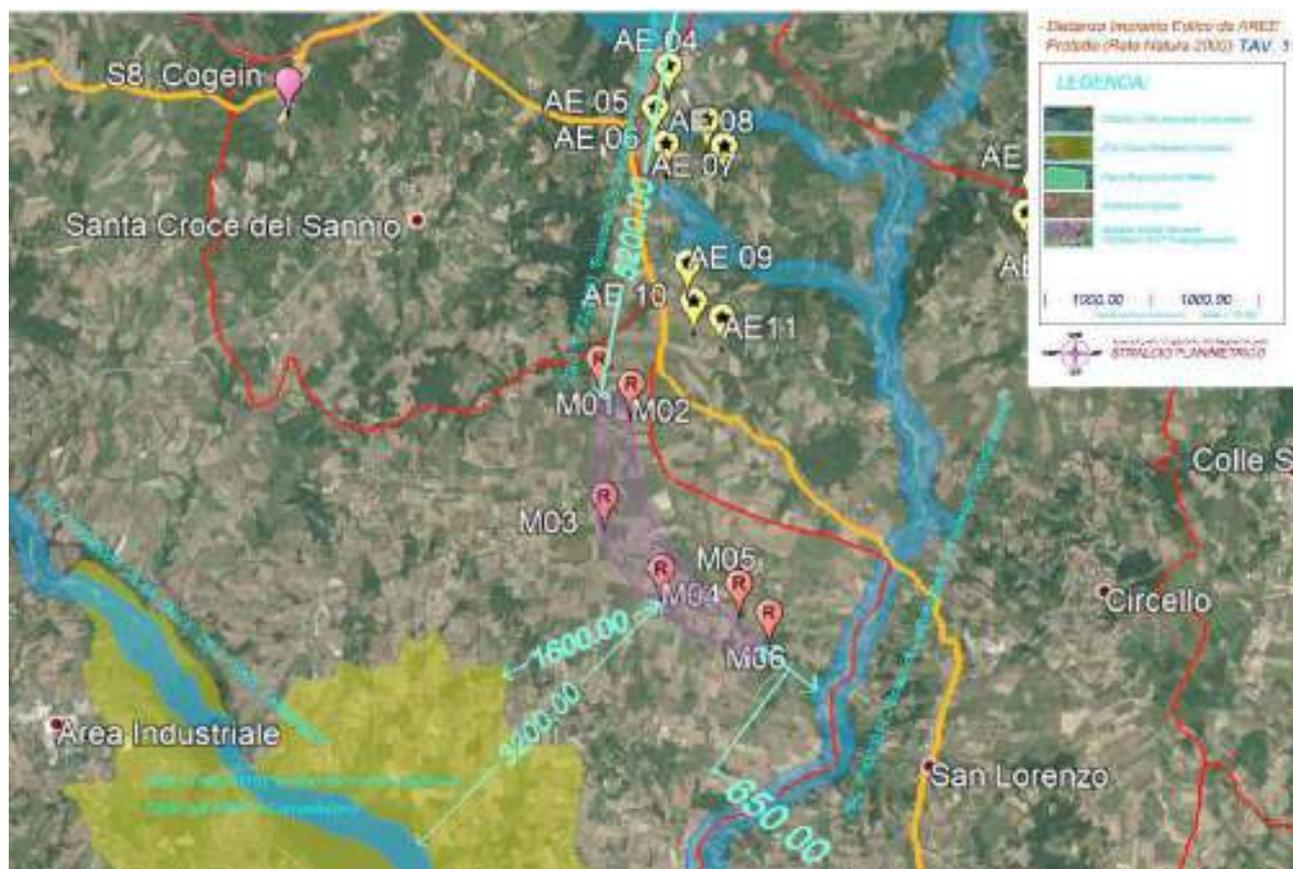


Tavola 11

Nessuna specifica valutazione di incidenza è stata effettuata con riferimento a detta ZPS della quale non è stato neanche acquisito dai progettisti il relativo formulario di identificazione.

8. ERRONEITA' DELLA MISURAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO DELLE TORRI EOLICHE DALLE STRADE

L'elaborato REMCU_R25 (*Attraversamento, uso delle strade e verifica delle fasce di rispetto ai sensi del Nuovo Codice della Strada*), è così formulato:

4. Fasce di rispetto

L'ubicazione degli aerogeneratori è prevista fuori dai centri abitati come delimitati dal codice della strada e le loro strade di accesso possono essere considerate di tipo F, come strade locali.

Le distanze dal confine stradale da rispettare nelle nuove costruzioni non può essere inferiore ai 20 m.

In seguito si riportano una tabella di sintesi delle distanze dal confine stradale e vari stralci aerofotogrammetrici di tale distanze.

Aerogeneratore	Fascia di rispetto (m)	Limite da normativa (m) Strada di tipo F – D. Lgs. 285/92	Verifica
MC1	349,65		OK
MC2	179,21	20	OK
MC3	285,75		OK
MC4	543,71		OK
MC5	1304,91		OK
MC6	1543,16		OK

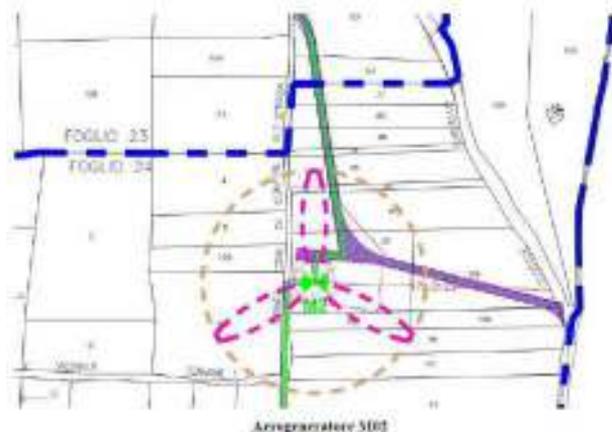
In particolare, i progettisti, attestano la conformità del progetto alla distanza minima di 20 metri dalle strade comunali di tipo F prescritta dal Nuovo Codice della Strada.

Tuttavia, vengono riportate le dimensioni relative solo alle torri senza tenere conto dell'effettivo ingombro delle eliche, e soprattutto, con riferimento a talune torri, la distanza non è misurata dal punto più vicino alla strada.

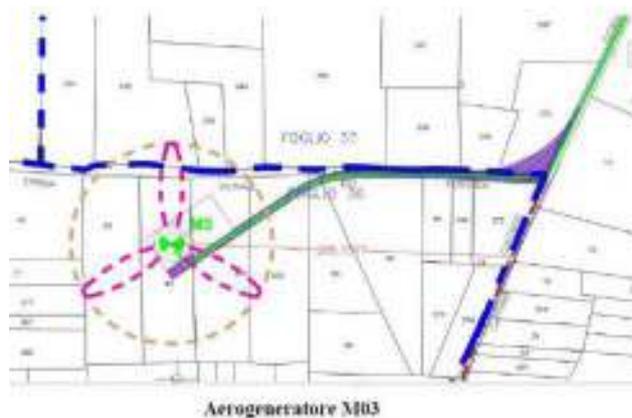
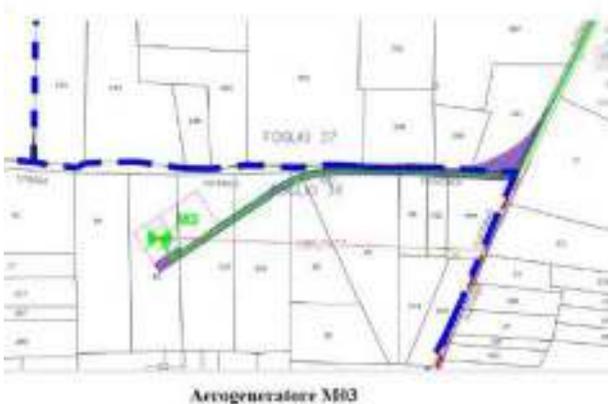
Di seguito si evidenziano graficamente sul lato sx le distanze dalla strada dichiarate da RENEXIA e sul lato dx le distanze dalla strada con l'effettivo ingombro dell'impianto compreso la proiezione dell'elica.



M01 = si nota, nel grafico rielaborato sulla destra, che l'aerogeneratore, con la proiezione dell'ingombro delle pale eoliche, **invade totalmente il tratto di Strada Comunale Costa Venditti**



M02 = si nota, nel grafico rielaborato sulla destra, che l'aerogeneratore, con la proiezione dell'ingombro delle pale eoliche, **invade totalmente il tratto di Strada Comunale di Confine n. 1 e la Strada Vicinale Termine 1**



M03 = si nota, nel grafico rielaborato sulla destra, che l'aerogeneratore, con la proiezione dell'ingombro delle pale eoliche, **invade totalmente il tratto di Strada Vicinale dei Fiorenza**



M04 = si nota, nel grafico rielaborato sulla destra, che l'aerogeneratore, con la proiezione dell'ingombro delle pale eoliche, **è posto a distanza di mt. 15 dalla Strada Vicinale Cassetti II**

Dalle precedenti ricostruzioni grafiche emerge, quindi, che **le torri M01, M02, M03, M04, non rispettano la distanza di 20 metri da strade comunali ritenuta necessaria dagli stessi progettisti** in quanto non considerano l'effettivo ingombro della proiezione dell'elica.

L'Allegato I alla dovrebbero distare almeno 600 metri deliberazione della Giunta Regionale del 4.10.2016, n. 533 prevede inoltre una distanza dalle strade di tre volte l'altezza degli aerogeneratori, con la conseguenza che gli impianti dalle stesse.

In sintesi, si ritiene che la localizzazione delle torri rispetto alle strade non tiene conto delle **ESIGENZE DI SICUREZZA** soprattutto per il caso di rotture accidentali degli impianti posti in prossimità delle strade.

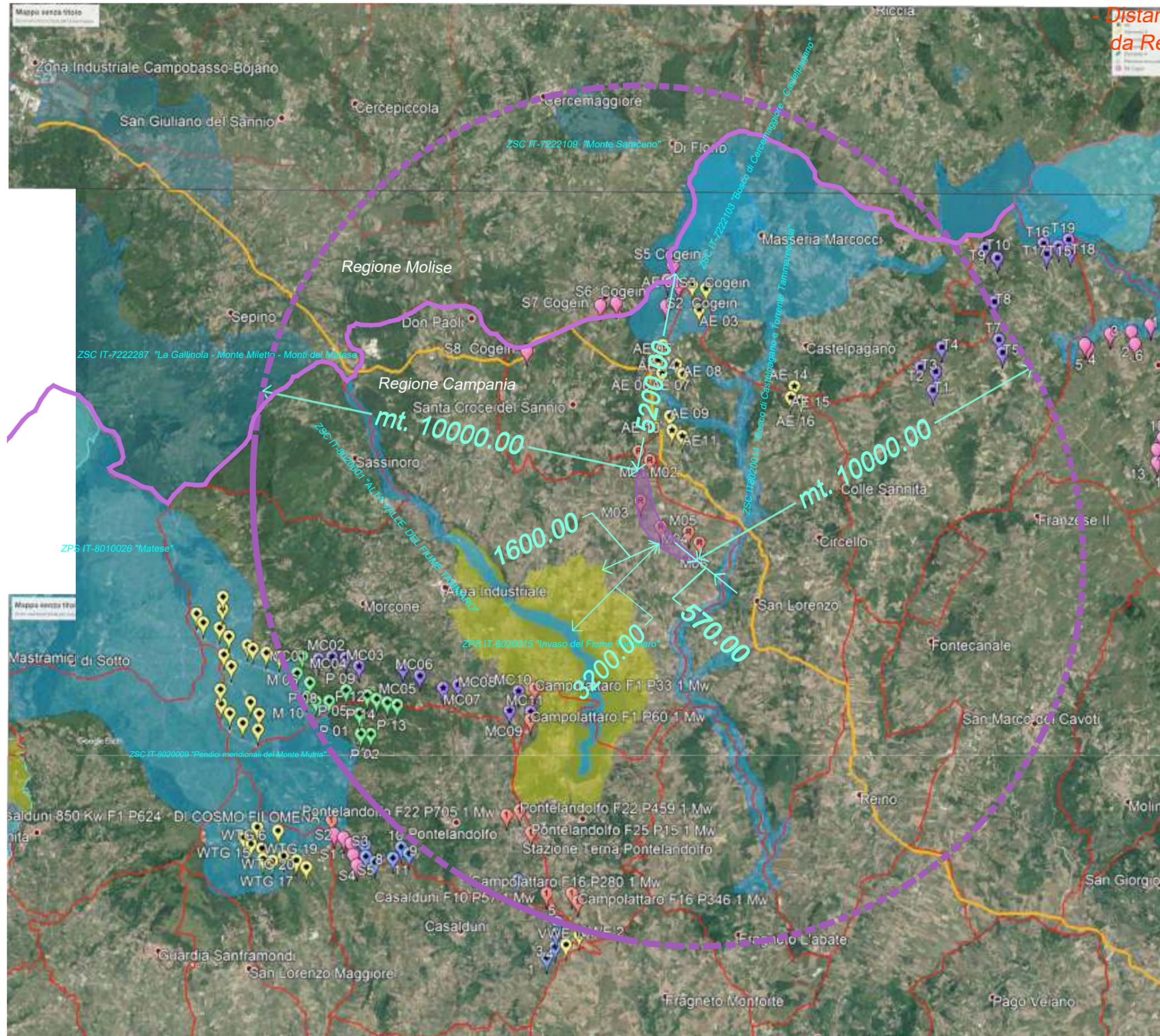
9. INATTENDIBILITA' DELLA RELAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

- La valutazione d'impatto acustico non sono state eseguite in accordo a quanto riportato nella Norma UNI/TS 11143-7 "Metodologia per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologie di sorgenti-parte 7: Rumore degli aerogeneratori"
- non è stata eseguita la stima:
 - o dei livelli di rumore ambientale (LA) per classi di velocità del vento da V_{cut-in} a $V_{Lw,max}$.
- valori dei livelli sonori misurati nel periodo notturno e diurno e riportati nella relazione allegata al progetto, sono relativi al livello del rumore residuo e non di fondo.
- Tra i valori misurati del livello di rumore nel periodo notturno e diurno non esiste una variazione significativa, come nei fatti dovrebbe essere.
- La campagna di misurazione fonometriche è durata pochi minuti per ogni punto di misura, e questo ha comportato che l'intervallo di tempo è un valore temporale troppo breve per la valutazione del clima acustico nell'area di interesse.
- Circa la potenza di emissione della potenza sonora dell'aerogeneratore di progetto nella relazione acustica si considera un livello inferiore rispetto a quanto dichiarato nella scheda tecnica dell'aerogeneratore medesimo.
- Nella valutazione teorica del livello di rumore presso i ricettori non sono riportati gli effetti cumulativi del funzionamento in simultanea degli aerogeneratori di progetto, ne sono valutati gli effetti degli aerogeneratori in corso di autorizzazione.

In conclusione, i livelli sonori misurati sono sovrastimati rispetto a quelli dello stato dei luoghi.

Invece i valori teorici dei livelli sonori calcolati presso i ricettori sono sottostimati, in quanto non si considera il valore della potenza sonora degli aerogeneratori di progetto e non si considera nel calcolo teorico l'effetto cumulativo dovuto al funzionamento simultaneo di tutti gli aerogeneratori presenti nell'area.

- Distanza Impianto Eolico RENEXIA TAV. 10 da Regione Molise e Area Rete Natura 2000

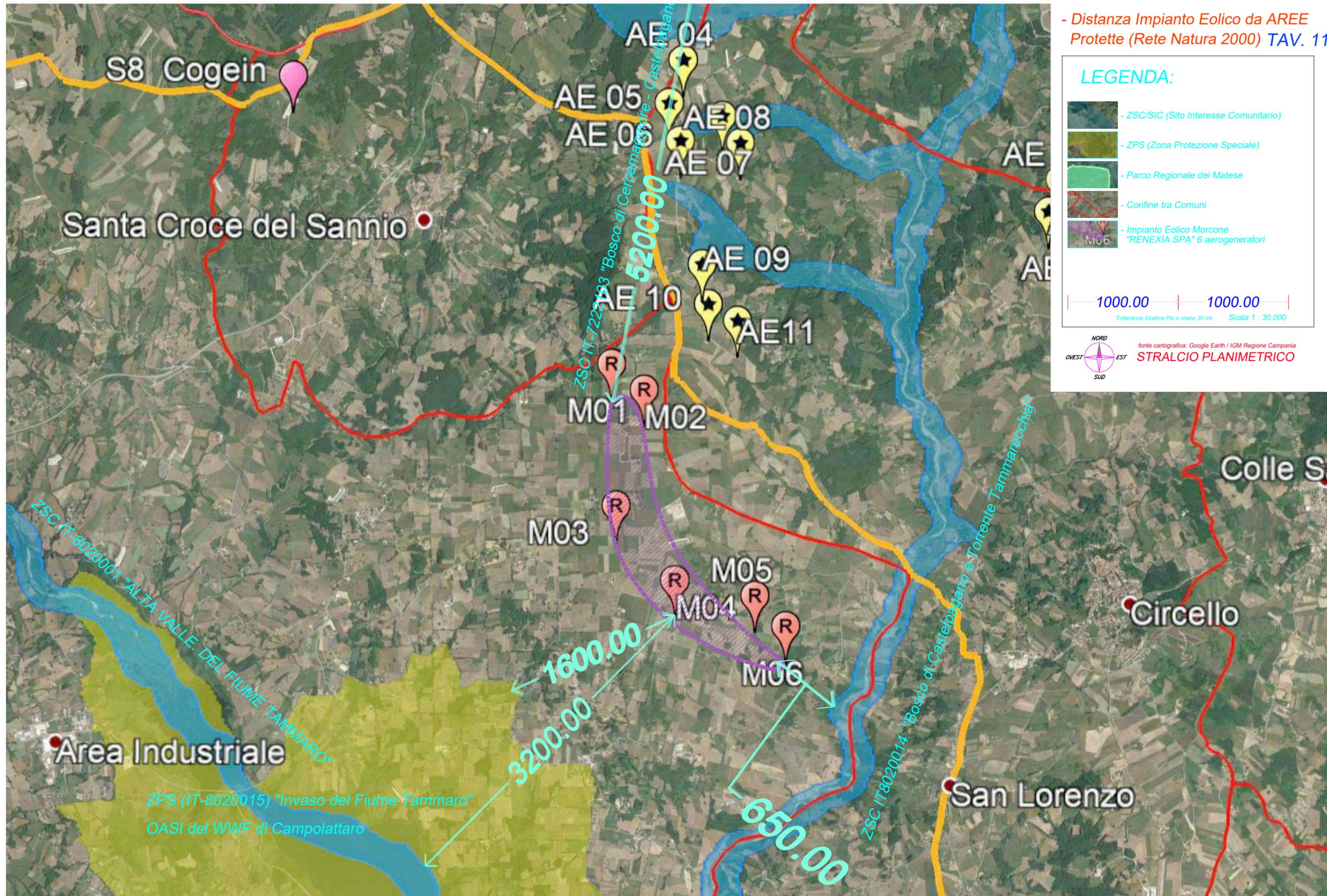


LEGENDA:

-  - ZSC/SIC (Sito Interesse Comunitario)
 -  - ZPS (Zona Protezione Speciale)
 -  - Parco Regionale del Matese
 -  - Confine tra Regione Campania e Molise
 -  - Confine tra Comuni
 -  - Regio Tratturo "Pescasseroli Candela"
 -  - Impianto Eolico Morcone "RENEXIA SPA" 6 aerogeneratori
 -  - Limite Area Contermini (H pala mt 200 x 50 volte) = mt 10.000,00
- 1250.00 | 1250.00 | 1250.00 | 1250.00 | 1250.00 | 1250.00 | 1250.00
- Tolleranza Grafica Più o meno 200 mt Scala 1 : 100.000

NORD
OVEST EST SUD

fonte cartografica: Google Earth / IGM Regione Campania
STRALCIO PLANIMETRICO



- Distanza Impianto Eolico da AREE Protette (Rete Natura 2000) TAV. 11

LEGENDA:

-  - ZSC/SIC (Sito Interesse Comunitario)
-  - ZPS (Zona Protezione Speciale)
-  - Parco Regionale del Matese
-  - Confine tra Comuni
-  - Impianto Eolico Morcone "RENEXIA SPA" 6 aerogeneratori

1000.00 | 1000.00
Tolleranza Grafica Più e meno 30 mt. Scala 1 : 30.000

NORD
OVEST EST SUD
fonte cartografica: Google Earth / IGM Regione Campania
STRALCIO PLANIMETRICO

Area Industriale

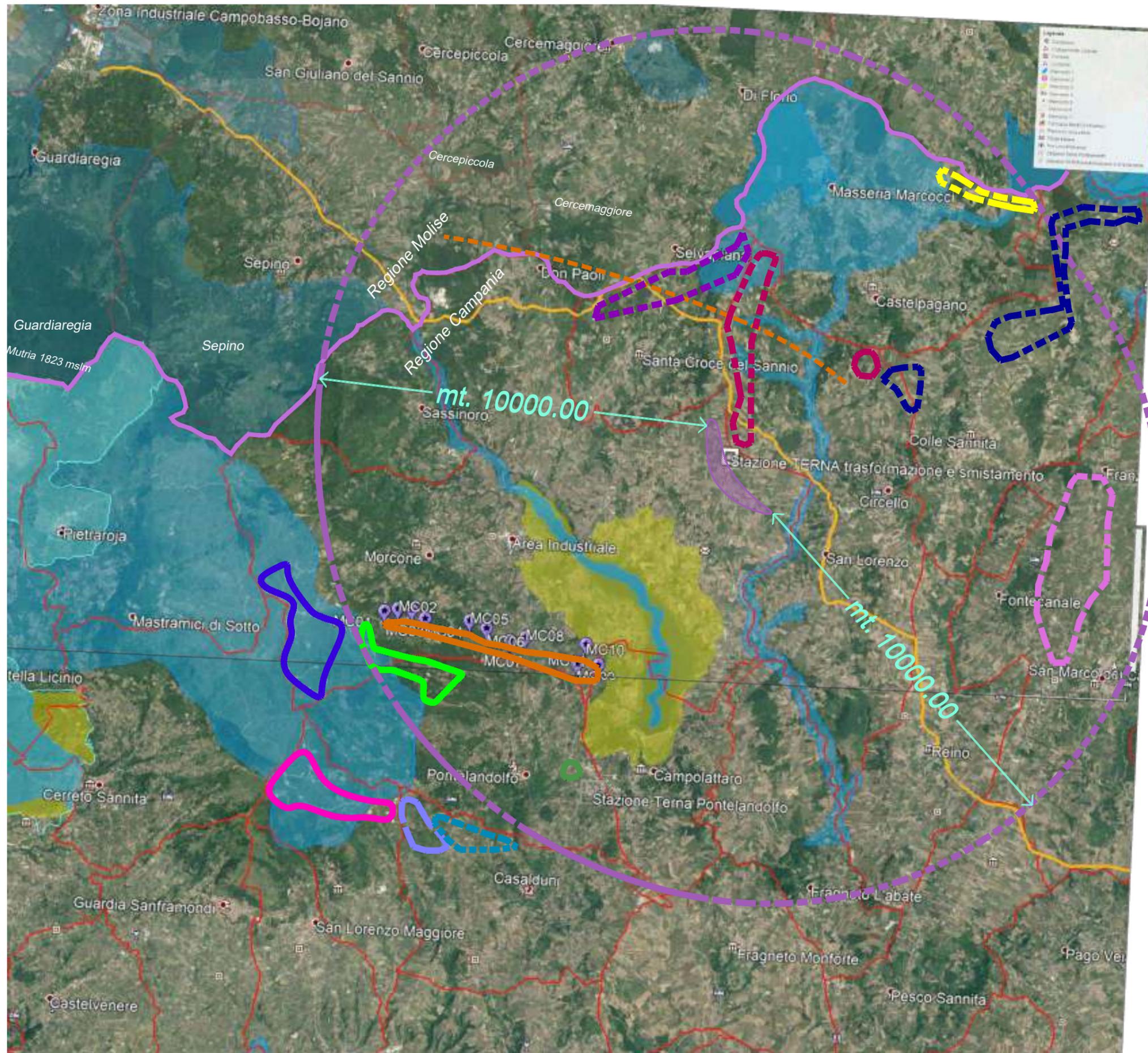
ZPS (IT-8020015) "Invaso del Fiume Tammaro"
OASI del WWF di Campolattaro

5200.00

1600.00

3200.00

650.00

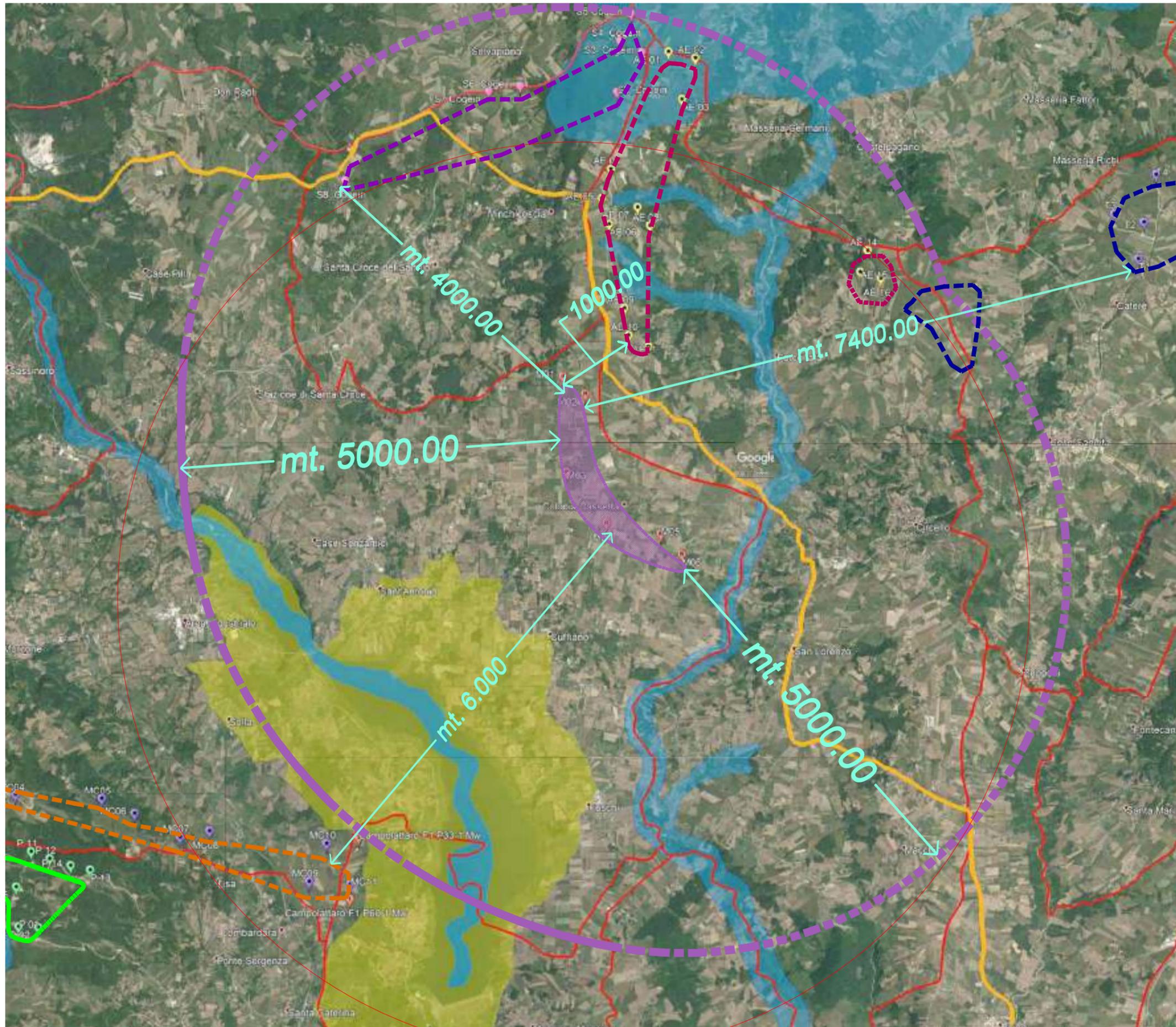


- Distanza Impianto Eolico da altri TAV. 12
Impianti Eolici Esistenti e Autorizzati

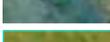
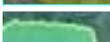
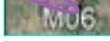
LEGENDA:



- Distanza Impianto Eolico da altri TAV. 13
Impianti Eolici Esistenti e Autorizzati



LEGENDA:

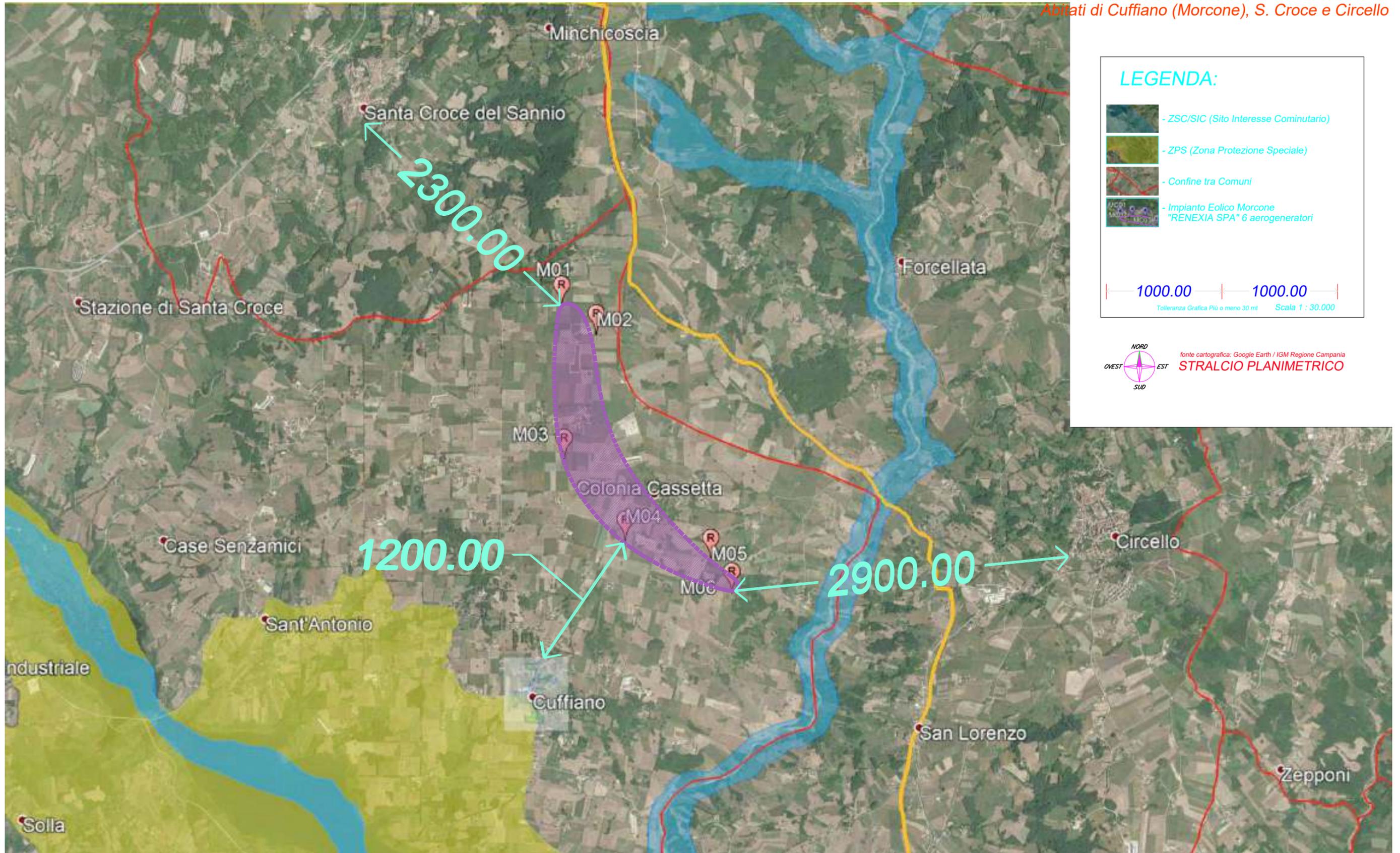
-  - SIC (Sito Interesse Comunitario)
-  - ZSC (Zona Speciale di Conservazione)
-  - ZPS (Zona Protezione Speciale)
-  - Parco Regionale del Matese
-  - Confine tra Comuni
-  - Confine tra Regione Campania e Molise
-  - Tratturo Regio Pescasseroli Candela
-  - Impianto Eolico Morcone "RENEXIA SPA" 6 aerogeneratori
-  - Impianto Eolico Morcone - Campolattaro "RENEXIA SPA" 11 aerogeneratori
-  - Impianto Eolico Morcone - Pontelandolfo "EOLICA PM" 16 aerogeneratori
-  - Impianto Eolico Morcone "DOTTO MORCONE" 21 aerogeneratori
-  - Impianto Eolico San Lupo "SAN LUPO srl" 17 aerogeneratori
-  - Impianto Eolico Casalduni "Sorgenja spa" 5 aerogeneratori
-  - Impianto Eolico San Lupo "WWEH" 11 aerogeneratori
-  - Impianto Eolico Santa Croce del Sannio "Cogein" 7 aerogeneratori
-  - Impianto Eolico Circello "Cogein" 13 aerogeneratori
-  - Impianto Eolico Morcone "Renexia" 7 aerogeneratori
-  - Impianto Eolico 1 Mw Pontelandolfo-Campolattaro ex "STR" 6 aerogeneratori
-  - Impianto Eolico Colle Sannita circa 20 aerogeneratori
-  - Impianto Eolico San Marco dei Cavoti tra 20-30 aerogeneratori

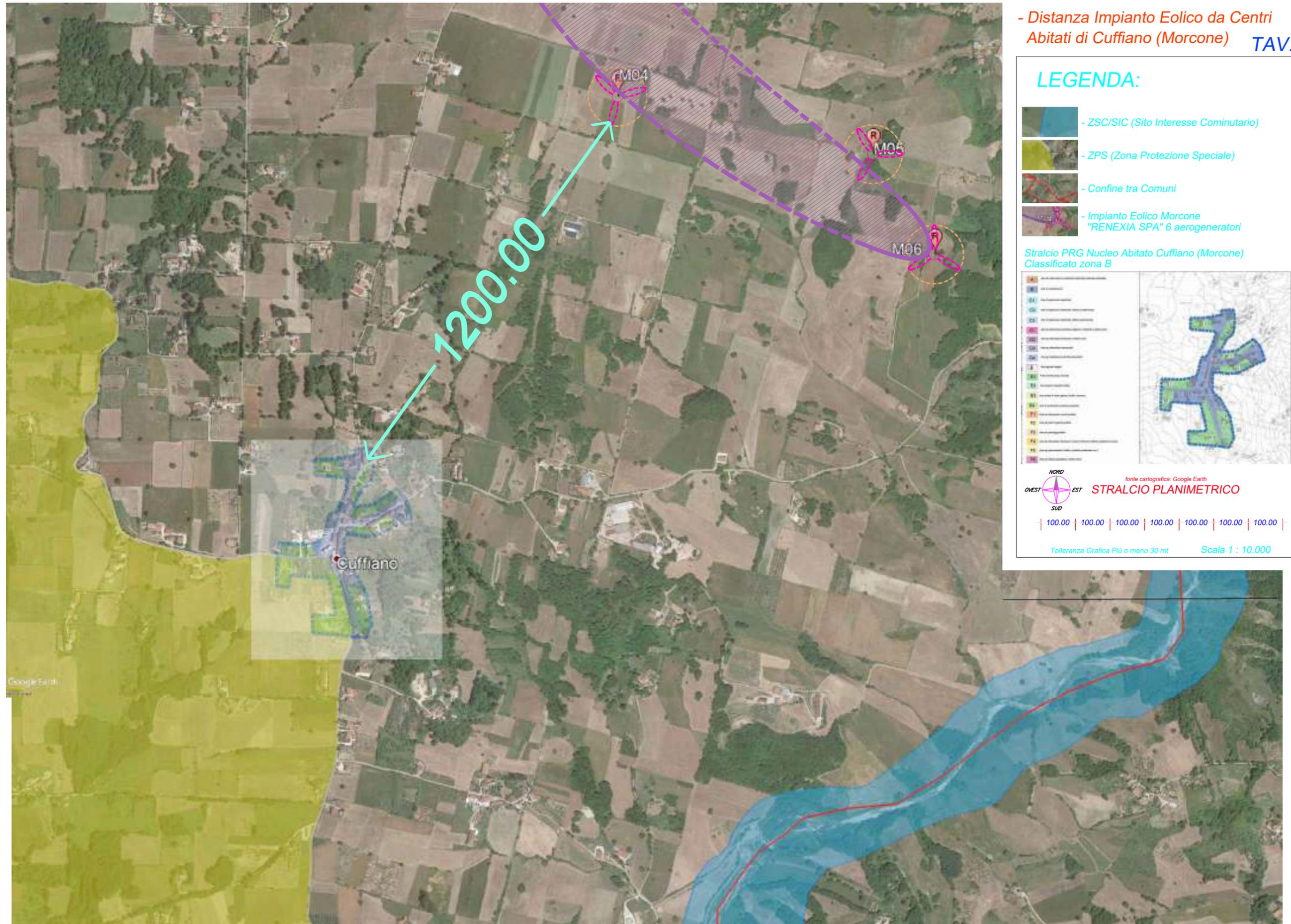
1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00
Tolleranza Grafica Più o meno 30 mt Scala 1 : 50.000

NORD
OVEST EST SUD

fonte cartografica: Google Earth / IGM Regione Campania
STRALCIO PLANIMETRICO

- Distanza Impianto Eolico da Centri Abitati di Cuffiano (Morcone), S. Croce e Circello **TAV. 14**



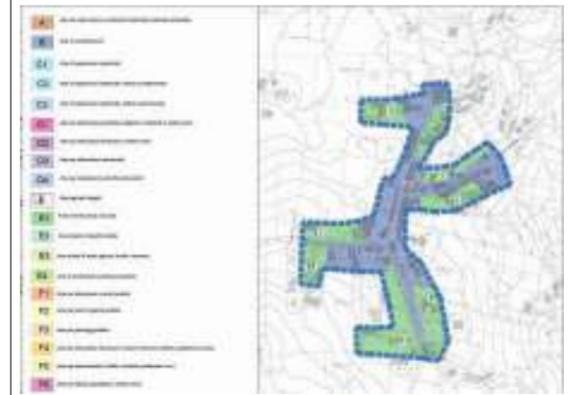


- Distanza Impianto Eolico da Centri Abitati di Cuffiano (Morcone) **TAV. 15**

LEGENDA:

- ZSC/SIC (Sito Interesse Comunitario)
- ZPS (Zona Protezione Speciale)
- Confine tra Comuni
- Impianto Eolico Morcone "RENEXIA SPA" 6 aerogeneratori

Stralcio PRG Nucleo Abitato Cuffiano (Morcone) Classificato zona B



fonte cartografica: Google Earth
STRALCIO PLANIMETRICO
100.00 | 100.00 | 100.00 | 100.00 | 100.00 | 100.00 | 100.00 | 100.00 |
Tolleranza Grafica Più o meno 30 mt Scala 1 : 10.000



www.sitap.beniculturali.it



Ministero per i Beni per le Attività Culturali per il Turismo



sitap

cerca un comune

Presentazione

Cartografia di base

Vincoli D.Lgs. 42/2004
c.d. "decretati"
[artt.136, 157, 142 c. 1 lett. M]

Introduzione

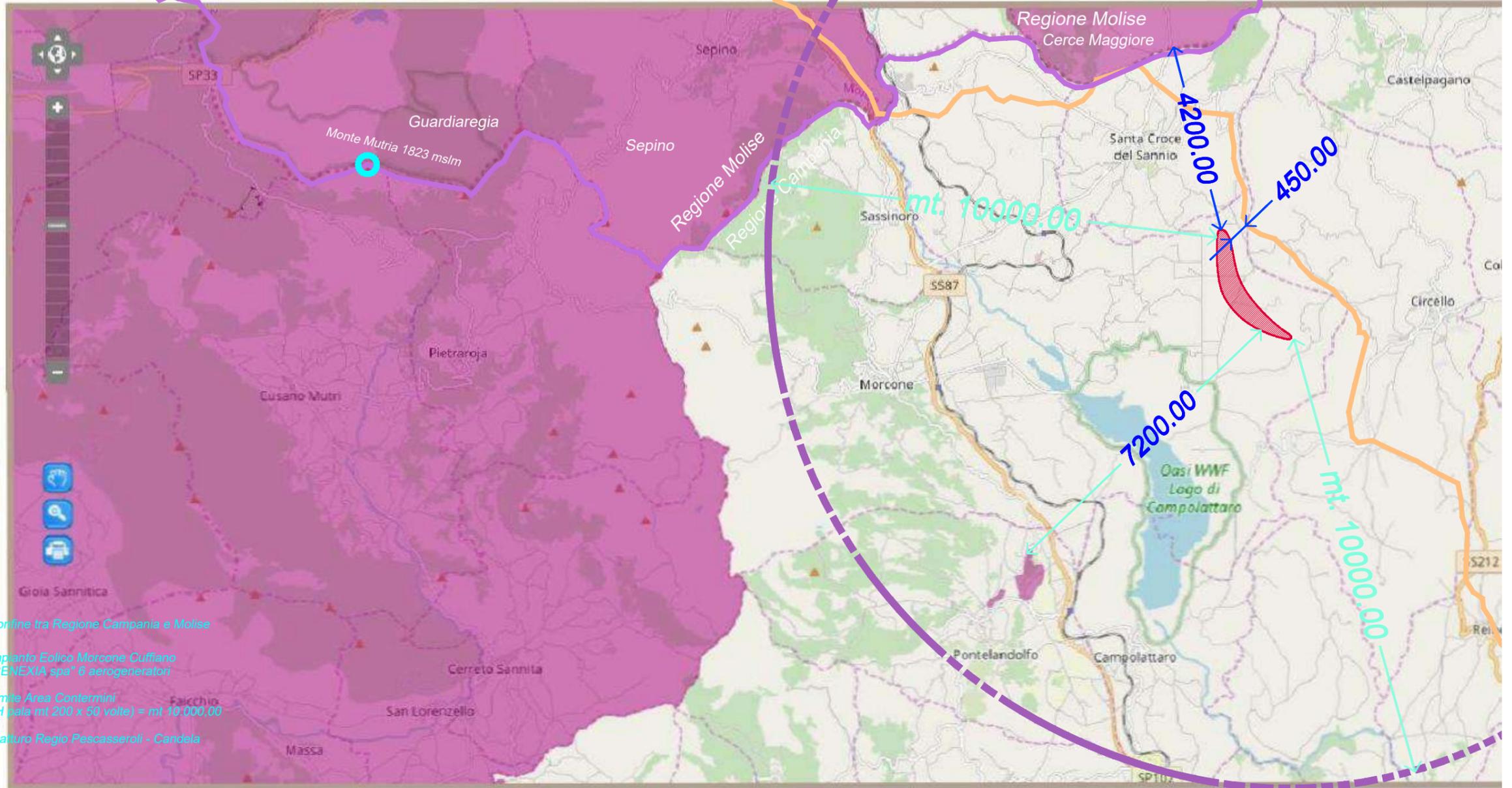
- VINCOLI
- Vincoli ex artt. 136 e 157:
STATALI
- Vincoli ex artt. 136 e 157:
REGIONALI
- Vincoli ex art. 142 c. 1
LETT. M

Vincoli D.Lgs. 42/2004
c.d. "ope legis"
[art. 142 c. 1, esc. lett. E, H, M]

Introduzione

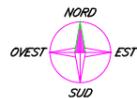
- Aree di rispetto coste e
corpi idrici
- Montagne oltre 1600 o
1200 metri
- Parchi
- Boschi
- Zone umide
- Zone vulcaniche

- Confine tra Regione Campania e Molise
- Impianto Eolico Morcone Cuffiano "RENEZIA spa" 0 aerogeneratori
- Limite Area Conformi (H base mt 200 x 50 volte) = mt 10.000,00
- Tratto Regio Poggioreale - Candela



1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00 | 1000.00

Tolleranza Grafica Più o meno 200 mt. Scala 1 : 100.000



fonte cartografica: <http://www.sitap.beniculturali.it/>
STRALCIO PLANIMETRICO

TAVOLA DEI BENI PAESAGGISTICI
EX ART. 142 D.LEG.VO 42/2004



www.sitap.beniculturali.it

Ministero per i Beni per le Attività Culturali e per il Turismo



sitap

scala 1: 80.000

cerca un comune

Presentazione

Cartografia di base

Vincoli D.Lgs. 42/2004
c.d. "decretati"
[artt.136, 157, 142 c. 1 lett. M]

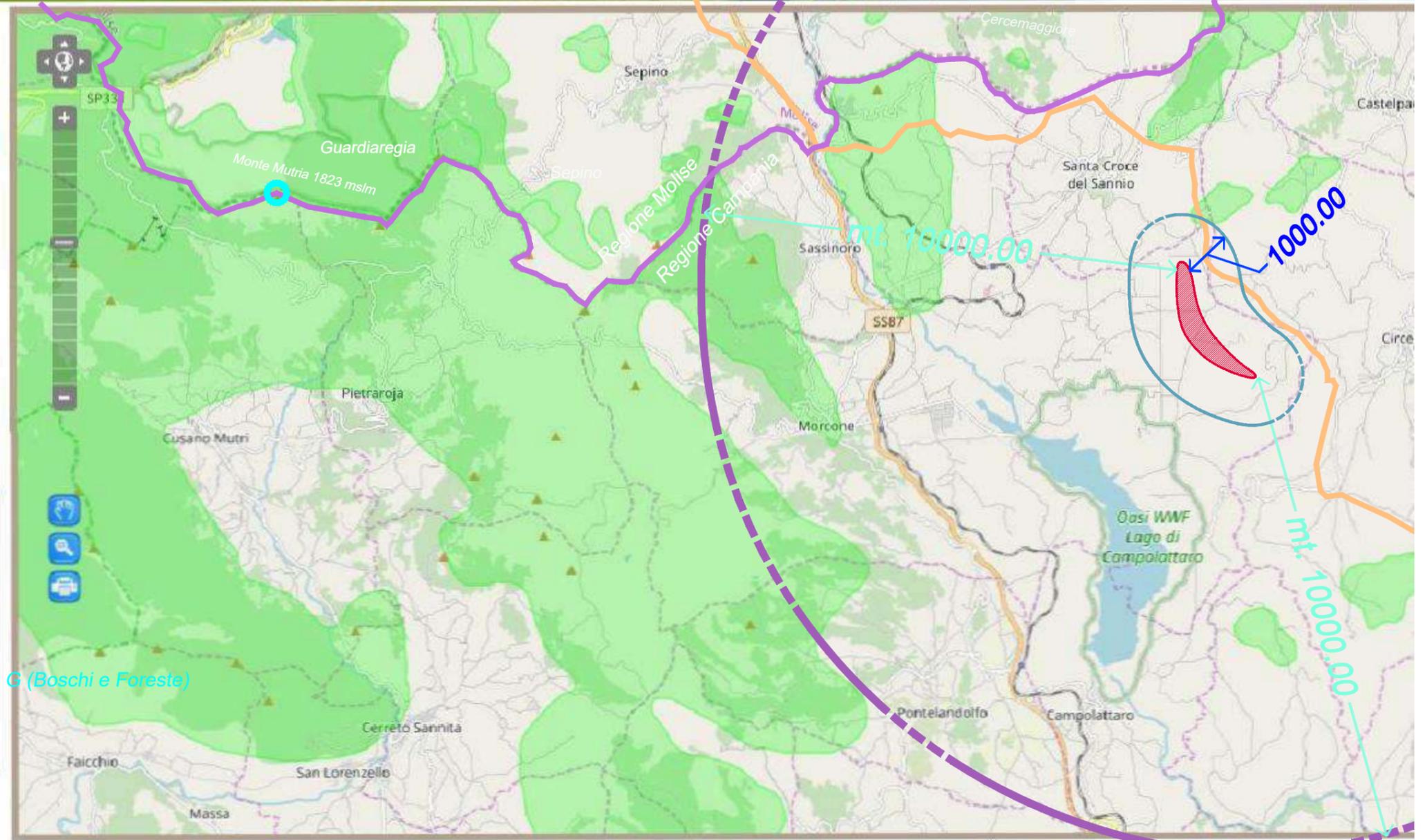
Introduzione

- VINCOLI
- Vincoli ex artt. 136 e 157: STATALI
- Vincoli ex artt. 136 e 157: REGIONALI
- Vincoli ex art. 142 c. 1 LETT. M

Vincoli D.Lgs. 42/2004
c.d. "ope legis"
[art. 142 c. 1, esc. lett. E, H, M]

Introduzione

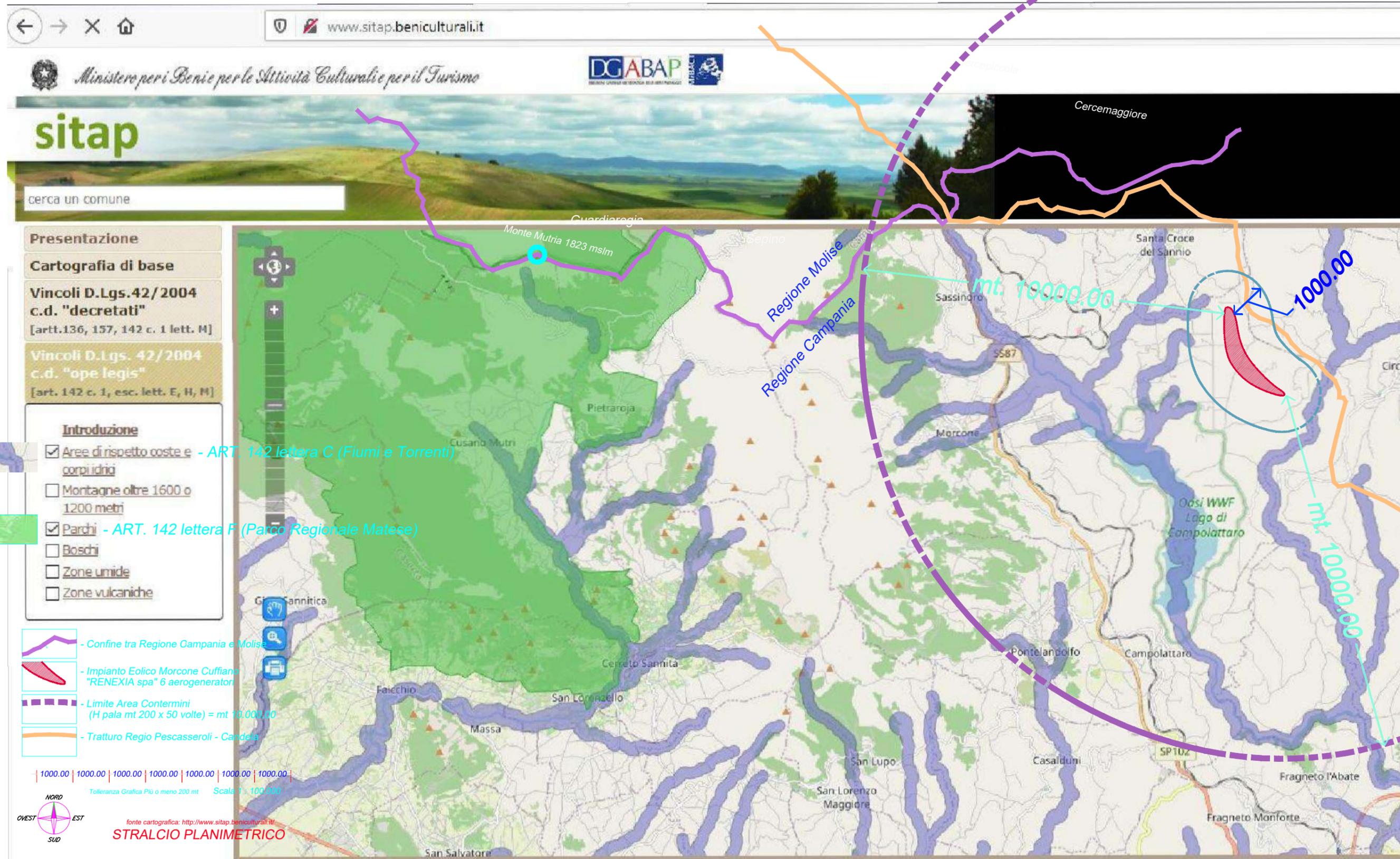
- Aree di rispetto coste e corpi idrici
- Montagne oltre 1600 o 1200 metri
- Parchi
- Boschi - ART. 142 lettera G (Boschi e Foreste)
- Zone umide
- Zone vulcaniche



fonte cartografica: <http://www.sitap.beniculturali.it/>
STRALCIO PLANIMETRICO

- Confine tra Regione Campania e Molise
- Impianto Eolico Morcone Cuffiano "RENEXIA spa" 6 aerogeneratori

- Limite Area Contermini (H pala mt 200 x 50 volte) = mt 10.000,00
- Tratturo Regio Pescasseroli - Candela



- Distanza Impianto Eolico RENEXIA (M01 e M02) da REGIO TRATTURO "PESCASSEROLI-CANDELA"



LEGENDA:

- Limiti Comunali
 - Regio Tratturo "PESCASSEROLI - CANDELA"
 - Fascia di mt 500
 - Impianto Eolico Morcone "RENEXIA SPA" 6 aerogeneratori Aerogeneratore M01 e M02
- 100.00 | 100.00 | 100.00 | 100.00
- Tolleranza Grafica Più o meno 30 mt Scala 1 : 5.000

NORD
OVEST EST SUD

fonte cartografica: Google Earth / IGM Regione Campania
STRALCIO PLANIMETRICO



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT7222109
SITENAME Monte Saraceno

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code Back to top
B	IT7222109

1.3 Site name

Monte Saraceno

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-12	2017-05

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Molise Direzione Generale VI Servizio Conservaz. della Natura
Address:	Via D'Amato, 3H - 86100 Campobasso
Email:	

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2017-03

National legal reference of SAC designation:

DM 13/03/2017 - G.U. 81 del 06-04-2017

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude

14.741389

Latitude

41.455556

2.2 Area [ha]:

241.0

2.3 Marine area [%]:

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITF2

Molise

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210 			72.3			A	A	B	A
91M0 			4.82			A	C	A	A
9210 			45.79			A	B	A	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not

available.

- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD				
B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD				
B	A101	Falco biarmicus			w				P	DD				
B	A103	Falco peregrinus			w				P	DD				
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD				
B	A246	Lullula arborea			p				P	DD				
B	A074	Milvus milvus			c				P	DD				

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species			Population in the site						Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Anacamptis pyramidalis						P					X	
P		Cephalanthera rubra						P						X
P		Gagea foliosa						P						X

P		Geranium asphodeloides						P												X	
P		Ilex aquifolium						P													X
P		Lilium bulbiferum						P													X
P		ORNITHOGALUM EXSCAPUM TEN.						P													X
P		ORNITHOGALUM GUSSONEI TEN.						P													X
P		Trifolium obscurum						P													X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N23	3.0
N16	30.0
N09	30.0
N08	20.0
N15	13.0
N22	4.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

GEOLOGIA : breccie e brecciole calcaree monogeniche rupestri; calcari bianchi subcristallini.

4.2 Quality and importance

La presenza di diverse tipologie di habitat prioritari in buono stato di conservazione denotano la qualità ambientale del sito e la sua importanza. Sulla base della diversità floristica e delle caratteristiche strutturali riscontrate, si può affermare che l'habitat 9210 si presenta in uno stato di conservazione soddisfacente. All'ottenimento di tale status hanno di certo influito le scelte di un governo forestale che preserva bene l'ambiente fagetale. L'habitat 6210 si osserva diffusamente nell'area SIC con un'elevata diversità floristica che tranquillizza sul buono stato di conservazione generale.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

Progetto di ricerca per la cartografia CORINE LAND COVER e la distribuzione nei siti Natura2000 del Molise degli habitat e delle specie vegetali ed animali di interesse comunitario, realizzato dalla Società Botanica Italiana.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00					

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Molise
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input checked="" type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

162 II NO 406092 - 4 1:25000 Gauss-Boaga; CARTA DEGLI HABITAT; CORINE LANDCOVER III



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT7222103
SITENAME Bosco di Cercemaggiore - Castelpagano

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	COMUNE DI MORCONE	1.2 Site code	517 - 0000487 - Ingresso - 12/01/2021 - 12:20	Back to top
B		IT7222103		

1.3 Site name

Bosco di Cercemaggiore - Castelpagano

1.4 First Compilation date

1995-12

1.5 Update date

2017-05

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Molise Direzione Generale VI Servizio Conservaz. della Natura
Address: Via D'Amato, 3H - 86100 Campobasso
Email:

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2017-03
National legal reference of SAC designation:	DM 13/03/2017 - G.U. 81 del 06-04-2017

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude
14.776111

Latitude
41.433611

2.2 Area [ha]:

500.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
91M06			500.0			A	C	B	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

COMUNE DI MORCONE - C_1717 - 0000487 - Ingresso - 12/01/2021 - 12:20

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD				
B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD				
B	A379	Emberiza hortulana			c				P	DD				
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	D			
B	A101	Falco biarmicus			w				P	DD				
B	A103	Falco peregrinus			w				P	DD				
B	A099	Falco subbuteo			r				P	DD	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD				
B	A246	Lullula arborea			p				P	DD				
B	A073	Milvus migrans			c				P	DD				
B	A074	Milvus milvus			p				P	DD				
B	A072	Pernis apivorus			p				P	DD				

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Anemone apennina							P						X
P		Festuca exaltata (drymeia)							P						X
P		Rosa micrantha							P						X
P		TEUCRIUM SICULUM RAFIN.							P						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N08	10.0
N16	80.0
N12	2.0
N23	3.0
N09	5.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Il bosco di Cercemaggiore-Castelpagano, a dominanza di querce (*Quercus cerris* e *Quercus pubescens*), costituisce un unico corpo forestale che si estende però quasi interamente in territorio campano. La parte ricadente in Molise coincide perfettamente con i confini del SIC.SUOLI : mollisuoli colcixerolls, mollisuoli naploerolls.

COMUNE DI MORCONE - c_f717 - 0000487 - Ingresso - 12/01/2021 - 12:20

4.2 Quality and importance

La discreta maturità cenologica riscontrata nell'habitat 91M0 lascia presupporre una corretta gestione delle risorse forestali.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

Progetto di ricerca per la cartografia CORINE LAND COVER e la distribuzione nei siti Natura2000 del Molise degli habitat e delle specie vegetali ed animali di interesse comunitario, realizzato dalla Società Botanica Italiana.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00					

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Molise
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input checked="" type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

162 II NO 406141 - 4 1:25000 Gauss-Boaga; CARTA DEGLI HABITAT; CORINE LANDCOVER III

COMUNE DI MORCONE - c_f717 - 0000487 - Ingresso - 12/01/2021 - 12:20



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT7222287
SITENAME La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	COMUNE DI MORCONE	1.2 Site code	IT7222287 - Ingresso - 12/01/2021 - 12:20	Back to top
C		IT7222287		

1.3 Site name

La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1996-06	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Molise Direzione Generale VI Servizio Conservaz. della Natura
Address: Via D'Amato, 3H - 86100 Campobasso
Email:

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2005-04
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2018-12
National legal reference of SAC designation:	DM 28/12/2018 - G.U. 19 del 23-01-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude 14.390833 **Latitude** 41.465

2.2 Area [ha]: 25002.0 **2.3 Marine area [%]:** 0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3260			25.0			A	C	B	B
6110			25.0			B	C	B	B
6170			750.06			C	C	B	B
6210			6000.48			B	C	B	B
6220			25.0			B	C	B	B
COMUNE DI MORCONE - c_f717 - 0000487 - Ingresso - 12/01/2021 - 12:20									
6430			2.5			B	C	B	B
8120			100.01			C	C	C	C
8210			2.5			B	B	A	B
8310			250.02			A	C	B	A
9180			25.0			A	B	A	A
91M0			2500.2			B	C	B	B
9210			7750.62			A	B	B	B
9220			10.0			B	B	B	B
9260			250.02			B	C	B	B
92A0			50.0			B	C	B	B
9340			1000.08			B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A085	Accipiter gentilis			c				P	DD				
B	A086	Accipiter nisus			p				P	DD				
B	A412	Alectoris graeca saxatilis								DD				
B	A091	Aquila chrysaetos			p	1	1	p		G				
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				P	DD	C	C	C	C
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	B	B	B
B	A215	Bubo bubo			p	1	1	p		G	C	B	C	C
B	A087	Buteo buteo			p				P	DD				
M	1352	Canis lupus			p	10	10	i		G	B	B	B	A
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD				
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	D			
B	A031	Ciconia ciconia			c				P	DD				
B	A264	Cinclus cinclus			p				P	DD				
B	A080	Circaetus gallicus			r	2	2	p		G	C	B	C	B
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	DD				
B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD				
B	A373	Coccothraustes coccothraustes			p				P	DD				
I	1044	Coenagrion mercuriale			p				P	DD	D			
B	A207	Columba oenas			p				P	DD				

B	A350	Corvus corax			p				P	DD				
B	A237	Dendrocopos major			p				P	DD				
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	B	B
B	A379	Emberiza hortulana			r				P	DD				
I	1074	Eriogaster catax			p				P	DD	D			
I	1065	Euphydryas aurinia			p				P	DD	D			
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	C	B	C	B
B	A101	Falco biarmicus			p	2	2	p		G	C	B	B	B
B	A098	Falco columbarius			w				P	DD				
B	A103	Falco peregrinus			p	3	3	p		G	C	B	C	B
B	A099	Falco subbuteo			r				P	DD				
B	A321	Ficedula albicollis								DD				
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD				
B	A073	Milvus migrans			r	2	2	p		G	C	B	C	B
B	A074	Milvus milvus			r	2	2	p		G	C	B	C	C
B	A280	Monticola saxatilis			r				P	DD				
B	A281	COMUNE DI MORICONE - c. f717 - 0000487 - Ingresso - 12/01/2021 - 12:20							P	DD				
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	C	A	B	A
B	A072	Pernis apivorus			r	2	2	p		G	C	B	B	C
B	A032	Plegadis falcinellus								DD				
B	A267	Prunella collaris			p				P	DD				
B	A345	Pyrrhocorax graculus			p				P	DD				
B	A346	Pyrrhocorax pyrrhocorax			p	30	30	p		G	C	B	A	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	A	B	A
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	A	B	A
I	1087	Rosalia alpina			p				P	DD	D			
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	B	B
B	A219	Strix aluco			p				P	DD				
B	A333	Tichodroma muraria			p				P	DD				
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D	
P		Abies alba						P						X	
P		Acer lobelii						P							X
P		Althaea officinalis						P							X
P		Anacamptis pyramidalis						P					X		
P		Androsace villosa						P							X
P		Arbutus unedo						P							X
P		Arisarum proboscideum						P							X
P		Arum cylindraceum						P							X
P		Arum lucanum						P							X
P		Brassica gravinae						P							X
P		Campanula cochlearifolia						P							X
P		Carex pendula						P							X

P		Carex pilosa						P						X
P		Castanea sativa						P						X
P		Cerastium scaranii						P						X
P		Cirsium creticum						P						X
R	1284	Coluber viridiflavus						P	X					
P		Deschampsia caespitosa						P						X
P		Echinops ritro subsp. sicularis						P						X
P		Edraianthus graminifolius						P						X
P		Eleocharis uniglumis						P						X
M	1363	Felis silvestris						R	X					
P		Festuca dimorpha						P						X
P		Festuca robustifolia						P						X
P		Fraxinus oxycarpa						P						X
P		Galium magellense						P						X
P		Geranium asphodeloides						P						X
P		Ilex aquifolium						P						X
P		Ilex helenica						P						X
R		Lacerta bilineata						P					X	
P		Leucanthemum tenuifolium						P						X
P		Lilium bulbiferum						P						X
P		Lilium martagon						P						X
P		LINUM ALPINUM JACQ.						P						X
P		LINUM CAPITATUM KIT.						P						X
I		Lucanus tetraodon Thunberg						P						X
I	1058	Maculinea arion						P	X					
M		Martes foina						P					X	
M	1357	Martes martes						P		X				
M		Meles meles						P					X	
P		Minuartia graminifolia						P				X		
M		Mustela nivalis						P					X	
M	1358	Mustela putorius						P		X				
P		Nardus stricta						P						X
P		Ophrys lacaitae						P					X	
P		Orchis laxiflora						P					X	
I	1056	Parnassius mnemosyne						P	X					
I		Potamon fluviatile						P			X			
P		Pseudolysmachion barrelieri						P						X
P		Ptilostemon strictus						P						X
P		Quercus frainetto						P						X
P		Quercus petraea subsp. petraea						P						X
P		Quercus robur						P						X
P		RHYNCHOCORYS ELEPHAS (L.) GRISEB.						P						X
P		Staphylea pinnata						P						X
P		Taxus baccata						P						X
P		TEUCRIUM SICULUM RAFIN.						P				X		
P		TILIA PLATYPHYLLOS SCOP.						P						X
A	1168	Triturus italicus						P	X					
A		Triturus vulgaris meridionalis						P					X	

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N06	5.0
N10	10.0
N18	5.0
N16	35.0
N22	10.0
N11	10.0
N12	5.0
N23	5.0
N09	15.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Il paesaggio dell'area SIC è notevolmente eterogeneo, date le sue ampie superfici ed il significativo gradiente altitudinale. La sua diversificazione ambientale si riflette in una notevole biodiversità, tra le più alte presenti in Molise, testimoniata dalla presenza di 15 habitat di interesse comunitario. La vocazione del sito è essenzialmente forestale, mentre le cime sono caratterizzate da praterie, crinali erbosi, creste rocciose e depressioni carsiche con aspetti geomorfologici suggestivi. GEOLOGIA : Calcari compatti, omogenei e detritici; detriti di falda; depositi lacustri e palustri; marne grigie, micacee; arenarie; calcareniti avana. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare superiore montano inferiore, ombrotipo umido inferiore.

4.2 Quality and importance

I boschi di forra appartenenti all'habitat 9180 hanno mantenuto una struttura ed un assetto floristico originario riconducibile a foreste vetuste dovuto soprattutto all'inaccessibilità dei luoghi che ne ha preservato e ne preserva la conservazione. La conservazione di numerosi elementi biologici degli altri boschi è collegata al mantenimento delle attività silvocolturali. Da queste attività dipende infatti il mantenimento delle caratteristiche floristiche degli habitat forestali che accolgono talvolta un numero significativo di specie endemiche o comunque inserite nella lista rossa regionale. Esclusiva per la regione è la presenza del 9260 sotto forma di castagneti di esigua estensione in gran parte abbandonati, diffusi nel settore orientale del massiccio. Gli habitat caratterizzanti il sito nel piano d'alta quota hanno, in linea generale, conservato un certo grado di naturalità, nonostante i disturbi legati ad attività pascolative o antropiche. Su versanti dolci e suoli profondi insistono praterie della Festuco-Brometea il cui eccezionale valore naturalistico è denotato dalla splendida fioritura di orchidee tipiche delle zone altomontane (*Dactylorhiza sambucina* e *Orchis sambucina*). Nel caso dei ghiaioni, invece, la flora è stata per la maggior parte banalizzata per cause molteplici e sinergiche. Nelle zone glareicole non soggette ad alcun disturbo, è stata rilevata la presenza di un'importante specie vegetale sia per il suo valore biogeografico che per il suo legame annesso a queste unità geomorfologiche: *Festuca dimorpha*. Si tratta di una specie la cui distribuzione lungo l'Appennino centrale è puntiforme e relegata alla sola presenza dei ghiaioni d'alta quota. Meritevole di particolare interesse è Monte Mutria dove sono state rinvenute formazioni alpine e subalpine; si tratta di praterie primarie la cui importanza risiede nella composizione floristica, fregiata di importanti endemismi e specie di rilevanza biogeografica. Ricchezza di fenomeni carsici. L'intera area è inoltre importante per l'ecologia del lupo (*Canis lupus*) e per altre numerose specie di fauna minore.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

Progetto di ricerca per la cartografia CORINE LAND COVER e la distribuzione nei siti Natura2000 del Molise degli habitat e delle specie vegetali ed animali di interesse comunitario, realizzato dalla Società Botanica Italiana.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	94.0	IT21	4.0	IT14	2.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Molise
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input checked="" type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

161 I SE, 161 I S 1:25000 Gauss-Boaga; CARTA DEGLI HABITAT; CORINE LANDCOVER III

COMUNE DI MORCONE - c_f717 - 0000487 - Ingresso - 12/01/2021 - 12:20



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT8010013
SITENAME **Matese Casertano**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code Back to top
B	IT8010013

1.3 Site name

Matese Casertano

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-05	2017-01

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Campania, Assessorato all'Ecologia e alla Tutela dell'Ambiente, AGC 05, Settore Ecologia
Address:	Via Arenella 104 - 80128 Napoli
Email:	ac.esposito@maildip.regione.campania.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-05
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2019-05

National legal reference of SAC designation:

DM 21/05/2019 - G.U. 129 del 04-06-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude

14.333889

Latitude

41.426111

2.2 Area [ha]:

22216.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITF3

Campania

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130			222.16			D			
3150			222.16			D			
3260			222.16			A	C	B	B
5130			1110.8			A	C	B	B
5330			1110.8			B	C	B	C

6110			222.16					D					
6210			1555.12					A	C	B		B	
6210	X		666.48					A	C	B		B	
6220			1110.8					B	C	B		B	
6230			222.16					D					
6430			1110.8					D					
6510			1110.8					D					
8120			1110.8					A	C	B		B	
8210			1110.8					A	C	A		A	
8310			222.16					A	C	A		A	
9180			222.16					D					
91AA			1110.8					B	B	B		B	
91M0			1110.8					B	B	B		B	
9210			4443.2					A	B	A		A	
9260			1110.8					B	C	B		B	
9340			2221.6					C	C	C		C	

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			A B C
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Gl
B	A247	Alauda arvensis			p	11	50	p		P	C	C	C	B
B	A052	Anas crecca			c				C	DD	C	B	C	B

B	A052	Anas crecca			w	500	650	i		P	C	B	C	B
B	A050	Anas penelope			w	200	350	i		P	C	B	C	B
B	A050	Anas penelope			c				C	DD	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			w	300	500	i		P	C	C	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			c				C	DD	C	C	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			p				P	DD	C	C	C	B
B	A055	Anas querquedula			c				P	DD	C	B	C	B
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	C	B	C	B
B	A091	Aquila chrysaetos			p	1	1	p		P	C	C	C	B
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				P	DD	C	A	B	A
B	A059	Aythya ferina			w	100	300	i		P	C	B	C	B
B	A059	Aythya ferina			c				C	DD	C	B	C	B
B	A061	Aythya fuligula			c				C	DD	C	B	C	B
B	A061	Aythya fuligula			w	30	70	i		P	C	B	C	B
B	A060	Aythya nyroca			c				C	DD	C	A	C	C
B	A060	Aythya nyroca			r	1	1	p		P	C	A	C	C
B	A060	Aythya nyroca			w				R	DD	C	A	C	C
F	5097	Barbus tyberinus			p				C	DD	C	B	B	B
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	A	C	A
B	A215	Bubo bubo			p	2	2	p		P	B	C	C	B
P	1386	Buxbaumia viridis			p				P	DD	B	B	B	B
B	A243	Calandrella brachydactyla			r	1	5	p		P	C	C	C	C
M	1352	Canis lupus			p	1	10	i		P	C	B	B	A
B	A224	Caprimulgus europaeus			r	6	10	p		P	C	B	C	B
B	A365	Carduelis spinus			w				C	DD	C	B	C	B
B	A365	Carduelis spinus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A080	Circus gallicus			r	1	1	p		P	C	C	C	B
B	A081	Circus aeruginosus			w				R	DD	C	B	C	B
B	A081	Circus aeruginosus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A084	Circus pygargus			c				R	DD	C	B	C	B
F	5305	Cobitis zanandreae			p				C	DD	D			
B	A208	Columba palumbus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A208	Columba palumbus			r				P	DD	C	B	C	B

I	1047	Cordulegaster trinacriae			p				C	DD	B	B	C	B
B	A113	Coturnix coturnix			r	11	50	p		P	C	C	C	B
B	A238	Dendrocopos medius			p				P	DD	C	C	C	B
B	A236	Dryocopus martius			p	1	5	p		P	C	C	C	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				C	DD	C	A	C	A
B	A101	Falco biarmicus			r	1	1	p		P	C	B	C	B
B	A095	Falco naumanni			c				R	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			r	3	3	p		P	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			p	7	10	p		P	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			c	7	10	p		P	C	B	C	B
B	A321	Ficedula albicollis			r				P	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs			w				C	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs			p				C	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs			c				C	DD	C	B	C	B
B	A125	Fulica atra			w	200	1000	i		P	C	C	C	B
B	A125	Fulica atra			c				C	DD	C	C	C	B
B	A125	Fulica atra			p				P	DD	C	C	C	B
B	A153	Gallinago gallinago			c				P	DD	C	B	C	B
B	A123	Gallinula chloropus			p	6	10	p		P	C	B	C	B
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	D			
B	A022	Ixobrychus minutus			r	1	5	p		P	C	C	C	B
F	1096	Lampetra planeri			p				C	DD	C	B	B	B
B	A338	Lanius collurio			r	11	50	p		P	C	B	C	B
B	A340	Lanius excubitor			w				C	DD	C	B	C	B
B	A340	Lanius excubitor			c				C	DD	C	B	C	B
B	A179	Larus ridibundus			w				C	DD	C	B	C	B
B	A156	Limosa limosa			w				C	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			r	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A152	Lymnocyptes minimus			c				P	DD	C	C	C	B
I	1062	Melanargia arge			p				R	DD	C	A	C	A
B	A242	Melanocorypha calandra			r	1	5	p		P	C	C	C	C
B	A073	Milvus migrans			r	4	5	p		P	C	C	C	B
B	A074	Milvus milvus			p	3	3	p		P	C	C	C	B
B	A074	Milvus milvus			w	3	3	p		P	C	C	C	B
B	A074	Milvus milvus			c	3	3	p		P	C	C	C	B

B	A074	Milvus milvus			r	1	2	p		P	C	C	C	B
M	1316	Myotis capaccinii			p				V	DD	C	A	C	A
M	1324	Myotis myotis			p				R	DD	C	A	C	A
B	A072	Pernis apivorus			r	2	3	p		P	C	C	C	B
B	A072	Pernis apivorus			c	1	12	i		P	C	C	C	B
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis			w	1	5	i		P	C	B	C	B
B	A151	Philomachus pugnax			c				C	DD	C	B	C	B
B	A005	Podiceps cristatus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A005	Podiceps cristatus			r	40	50	p		P	C	B	C	B
B	A005	Podiceps cristatus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A250	Ptyonoprogne rupestris			w				C	DD	C	B	C	B
B	A250	Ptyonoprogne rupestris			c				C	DD	C	B	C	B
B	A346	Pyrhcorax pyrrhcorax			p				P	DD	C	C	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	A	C	A
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	DD	C	A	C	A
F	1136	Rutilus rubilio			p				C	DD	C	B	B	C
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	A	C	A
F	6135	Salmo trutta macrostigma			p				C	DD	C	B	B	C
B	A155	Scolopax rusticola			w				C	DD	C	B	C	B
B	A210	Streptopelia turtur			r				P	DD	C	B	C	B
B	A210	Streptopelia turtur			c				C	DD	C	B	C	B
F	5331	Telestes muticellus			p				C	DD	C	B	B	B
A	1167	Triturus carnifex			p				R	DD	C	B	C	B
B	A286	Turdus iliacus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			p	101	250	p		P	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			c				C	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			w				C	DD	C	B	C	B
B	A284	Turdus pilaris			c				C	DD	C	B	C	B
B	A287	Turdus viscivorus			p				P	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public

- access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
 - **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
 - **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
 - **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
 - **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species				Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
R		Chalcides chalcides						P				X		
R	1284	Coluber viridiflavus						C	X					
I		Cordulegaster boltoni						P			X			
R	1281	Elaphe longissima						R	X					
M	1363	Felis silvestris						V	X					
A		Hyla italica						P			X			
R		Lacerta bilineata						C					X	
I		Lucanus tetraodon						P						X
R	1292	Natrix tessellata						R	X					
R	1256	Podarcis muralis						R	X					
R	1250	Podarcis sicula						C	X					
A	1209	Rana dalmatina						R	X					
A	1206	Rana italica						R	X					
A		Salamandra salamandra giglioli						R					X	
I		Sympecma fusca						P					X	
A	1168	Triturus italicus						C	X					

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used

- in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N16	23.0
N06	8.0
N22	5.0
N23	10.0
N18	10.0
N15	14.0
N09	30.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Imponente massiccio calcareo con la più alta vetta della Campania (Monte Gallinola 1922 m.). Estesi fenomeni carsici.

4.2 Quality and importance

Sito in cui sono ben rappresentati i più significativi tipi di vegetazione dell'Appennino meridionale. Interessante l'avifauna nidificante: Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Falco biarmicus.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

Milone M., (a cura di) 1999. Atlante degli uccelli svernanti in Campania, a cura di Mario Milone. Monografia n.6 dell'ASOIM, Napoli. GUGLIELMI R., 2008. I rapaci diurni in Campania. Edizioni Il Campano. PICIOCCHI S., MASTRONARDI D., 2005. Distribuzione degli uccelli rapaci nidificanti in Campania. Avocetta, 29: 198. PICIOCCHI S., MASTRONARDI D., 2003. Atlante degli uccelli rapaci diurni e notturni nidificanti in Campania: risultati dei primi due anni di studio. Avocetta, 27(2): 114. PICIOCCHI S., MASTRONARDI D., DE FILIPPO G., 2007. Stato delle conoscenze su Aquila reale Aquila chrysaetos, Lanario Falco biarmicus e Pellegrino Falco peregrinus in Campania. In: Magrini M., Perna P., Scotti M. (Eds). Atti del convegno Aquila reale, Lanario e Pellegrino nell'Italia peninsulare Stato delle conoscenze e problemi di conservazione. Serra San Quirico (AN), 26-28 marzo 2004, pp: 117-119. GUGLIELMI R. & LEARDI A., 2007a. Consistenza e densità delle popolazioni di Accipitriformes e Falconiformes presenti in periodo riproduttivo nel Parco Regionale del Matese (Campania). Picus, 64. ARGENIO A., GUGLIELMI R. & FRAISSINET M., 2005. Azioni di conservazione per l'aquila reale Aquila chrysaetos nel Parco Regionale del Matese (Campania). Avocetta, 29: 100. Odierna G. e Guarino F.M., 2002 I Vertebrati del Parco Regionale del Matese. Centro Stampa dell'Università degli Studi di Napoli ed., Napoli- Bianchini F. - 1987 (1988) - Contributo alla conoscenza della flora del Matese (Appennino Molisano-Campano). Bol. Mus. Civ. St. Nat. Verona, 14: 87-228. - Honsell E. - 1957 - Novità floristiche del Matese. Ann. Fac. Sc. Agrar. Portici, Ser. 3, 23: 139-145. - La Valva V., Ricciardi M., Caputo G. - 1985 - La tutela dell'ambiente in Campania: situazione attuale e proposte. Inf. Bot. Ital., 17 (1-2-3): 144-154. - Phylogeography of an Italian endemic salamander (genus Salamandrina): glacial refugia, postglacial

expansions, and secondary contact. Biological Journal of the Linnean Society, 104: 903-992. doi: 10.1111/j.1095-8312.2011.01747.x

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT04	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Parco Regionale del Matese		100.0

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Campania
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes	Name: PIANO DI GESTIONE DEL SIC IT2040042 PIAN DI SPAGNA E LAGO DI MEZZOLA Link: http://www.natura2000.servizirl.it/
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input checked="" type="checkbox"/>	No	

6.3 Conservation measures (optional)

D.G.R. n. 2295/2007

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)



Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

154 III SO 393073 - 1:25000 Gauss-Boaga; CARTA DEGLI HABITAT; CORINE LANDCOVER III

Database release: End2019 --- 12/06/2020

SDF



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT8010026**
SITENAME **Matese**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

A

1.2 Site code

IT8010026

1.3 Site name

Matese

1.4 First Compilation date

2001-12

1.5 Update date

2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette
Address:	

Email:	natura2000@regione.campania.it
---------------	--------------------------------

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2001-12
National legal reference of SPA designation	D.G.R. n. 6946 del 21/12/2001

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude:	14.392992
Latitude:	41.397874

2.2 Area [ha]

25932.0000

2.3 Marine area [%]

0.0000

2.4 Sitelength [km]:

0.00

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF3	Campania

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean	(100.00 %)
---------------	------------

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130 B			259.32	0.00	P	D			
3150 B			259.32	0.00	P	D			
3260 B			259.32	0.00	P	A	C	B	B
5130 B			1296.6	0.00	P	A	C	B	B
5330 B			1296.6	0.00	P	B	C	B	C
6110 B			259.32	0.00	P	D			
6210 B	X		1166.94	0.00	P	A	C	B	B
6210 B			2722.86	0.00	P	A	C	B	B
6220 B			1296.6	0.00	P	B	C	B	B
6230 B			259.32	0.00	P	D			
6430 B			1296.6	0.00	P	D			
6510 B			1296.6	0.00	P	D			
8120 B			1296.6	0.00	P	A	C	B	B
8210 B			1296.6	0.00	P	A	C	A	A
8310 B			259.32	0.00	P	A	C	A	A
9180 B			259.32	0.00	P	D			
91AA B			1296.6	0.00	P	B	B	B	B
91M0 B			1296.6	0.00	P	B	B	B	B
9210 B			5186.4	0.00	P	A	B	A	A
9260 B			1296.6	0.00	P	B	C	B	B
9340 B			1296.6	0.00	P	C	C	C	C

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some

extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A247	Alauda arvensis			r				P	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			c				P	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			r				R	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			w				P	DD	C	B	C	B
B	A052	Anas crecca			w	500	650	i		P	C	B	C	B
B	A052	Anas crecca			c				C	DD	C	B	C	B
B	A050	Anas penelope			w	250	300	i		P	C	B	C	B
B	A050	Anas penelope			c				C	DD	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			p				P	DD	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			c				C	DD	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			w	300	500	i		P	C	B	C	B
B	A255	Anthus campestris			p	4	10	p		P	C	B	C	B
B	A091	Aquila chrysaetos			p	1	1	p		P	C	B	C	B
B	A059	Aythya ferina			c				C	DD	C	B	C	B
B	A059	Aythya ferina			w	100	300	i		P	C	B	C	B
B	A061	Aythya fuligula			c				C	DD	C	B	C	B
B	A061	Aythya fuligula			w	30	70	i		P	C	B	C	B
B	A060	Aythya nyroca			r	1	1	p		P	C	B	C	B
B	A060	Aythya nyroca			c				P	DD	C	B	C	B
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	A	C	A
P	1386	Buxbaumia viridis			p				P	DD	B	B	B	B
B	A243	Calandrella brachydactyla			p	5	10	p		P	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			p	1	10	i		P	C	B	B	B
B	A365	Carduelis spinus			w				C	DD	C	B	C	B
B	A365	Carduelis spinus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A080	Circaetus gallicus			p	1	2	p		P	C	B	C	B
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A084	Circus pygargus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A208	Columba palumbus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A113	Coturnix coturnix			r	11	50	p		P	C	B	C	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				C	DD	C	A	C	A
B	A101	Falco biarmicus			r	1	1	p		P	C	B	C	B

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A103	Falco peregrinus			p	7	10	p		P	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			c	7	10	p		P	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs			w				C	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs			p				C	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs			c				C	DD	C	B	C	B
B	A125	Fulica atra			c				C	DD	C	B	C	B
B	A125	Fulica atra			w	200	1000	i		P	C	B	C	B
B	A125	Fulica atra			p				P	DD	C	B	C	B
B	A123	Gallinula chloropus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A123	Gallinula chloropus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A123	Gallinula chloropus			w				P	DD	C	B	C	B
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	D			
B	A022	Ixobrychus minutus			p	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			p	30	50	p		P	C	B	C	B
B	A340	Lanius excubitor			c				C	DD	C	B	C	B
B	A340	Lanius excubitor			w				C	DD	C	B	C	B
B	A156	Limosa limosa			w				C	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			p	15	25	p		P	C	B	C	B
I	1062	Melanargia arge			p				R	DD	C	B	C	B
B	A073	Milvus migrans			r	4	5	p		P	C	B	C	B
B	A074	Milvus milvus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A074	Milvus milvus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A074	Milvus milvus			r	1	2	p		P	C	B	C	B
M	1316	Myotis capaccinii			p				V	DD	C	A	C	A
M	1324	Myotis myotis			p				R	DD	C	A	C	A
B	A077	Neophron percnopterus			w	1	1	i		P	C	B	C	B
B	A094	Pandion haliaetus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A072	Pernis apivorus			c	1	12	i		P	C	B	C	B
B	A072	Pernis apivorus			r	2	3	p		P	C	B	C	B
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis			c				P	DD	C	B	C	B
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis			w				P	DD	C	B	C	B
B	A151	Philomachus pugnax			c				C	DD	C	B	C	B
B	A005	Podiceps cristatus			r	40	50	p		P	C	B	C	B
B	A005	Podiceps cristatus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A005	Podiceps cristatus			c				P	DD	C	B	C	B

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A250	Ptyonoprogne rupestris			w				C	DD	C	B	C	B
B	A250	Ptyonoprogne rupestris			c				C	DD	C	B	C	B
B	A346	Pyrrhocorax pyrrhocorax			p	7	10	p		P	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	A	C	A
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	DD	C	A	C	A
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	A	C	A
A	1175	Salamandrina terdigitata			p				P	DD	C	A	C	A
B	A155	Scolopax rusticola			c				P	DD	C	A	C	B
B	A155	Scolopax rusticola			w				C	DD	C	A	C	B
B	A210	Streptopelia turtur			r				P	DD	C	B	C	B
B	A286	Turdus iliacus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			p	101	250	p		P	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			w				C	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			c				C	DD	C	B	C	B
B	A284	Turdus pilaris			c				C	DD	C	B	C	B
B	A287	Turdus viscivorus			p				P	DD	C	B	C	B

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species			Population in the site						Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
R	1284	Coluber viridiflavus						P	X					

Species					Population in the site			Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C	D
R	1281	Elaphe longissima						P	X						
M	1363	Felis silvestris						R	X						
A		Hyla italica						R			X				
R		Lacerta bilineata						C			X				
R	1256	Podarcis muralis						P	X						
R	1250	Podarcis sicula						C	X						
A	1206	Rana italica						R	X						
A		Salamandra salamandra gigliolii						C			X				
I		Sympecma fusca						C				X			
A	1168	Triturus italicus						R	X						

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N09	35.00
N15	10.00
N16	20.00
N18	5.00
N19	10.00
N22	10.00
N23	10.00

Total Habitat Cover	100
----------------------------	-----

Other Site Characteristics

Imponente massiccio calcareo. Presenza di fenomeni carsici. Vetta più alta della Campania (M. Gallinola, 1922 m.).

4.2 Quality and importance

Area con presenza di vegetazione rappresentativa dell'Appennino meridionale. Importante zona per l'avifauna nidificante (Aquila chrysaetos, Bubo bubo). Presenza del lupo.

4.5 Documentation

Milone M. (a cura di), 1999. Allodola. In: Atlante degli uccelli svernanti in Campania. Monografia n.6 dell'ASOIM, Napoli. GUGLIELMI R., 2008. I rapaci diurni in Campania. Edizioni Il Campano. PICIOCCHI S., MASTRONARDI D., 2005. Distribuzione degli uccelli rapaci nidificanti in Campania. Avocetta, 29: 198. PICIOCCHI S., MASTRONARDI D., 2003. Atlante degli uccelli rapaci diurni e notturni nidificanti in Campania: risultati dei primi due anni di studio. Avocetta, 27(2): 114. PICIOCCHI S., MASTRONARDI D., DE FILIPPO G., 2007. Stato delle conoscenze su Aquila reale Aquila chrysaetos, Lanario Falco biarmicus e Pellegrino Falco peregrinus in Campania. In: Magrini M., Perna P., Scotti M. (Eds). Atti del convegno Aquila reale, Lanario e Pellegrino nell'Italia peninsulare Stato delle conoscenze e problemi di conservazione. Serra San Quirico (AN), 26-28 marzo 2004, pp: 117-119. MATTOCCIA, M., MARTA, S., ROMANO, A. and SBORDONI, V. (2011), Phylogeography of an Italian endemic salamander (genus Salamandrina): glacial refugia, postglacial expansions, and secondary contact. Biological Journal of the Linnean Society, 104: 903-992. doi: 10.1111/j.1095-8312.2011.01747.x GUGLIELMI R. & LEARDI A., 2007a. Consistenza e densità delle popolazioni di Accipitriformes e Falconiformes presenti in periodo riproduttivo nel Parco Regionale del Matese (Campania). Picus, 64. ARGENIO A., GUGLIELMI R. & FRAISSINET M., 2005. Azioni di conservazione per l'aquila reale Aquila chrysaetos nel Parco Regionale del Matese (Campania). Avocetta, 29: 100. Di Cristo, C., Liberato, C., De Luise, G., Di Cosmo, A, Paolucci, M. 2003 Preliminary data on the distributio of the autochthonous crayfish in the Provençe of Benevento (South of Italy). CRAYNET Irish Meeting, 22nd - 24th June 2003 Kilkenny, Ireland. pp. 4-5. Odierna G. e Guarino F.M., 2002 I Vertebrati del Parco Regionale del Matese. Centro Stampa dell'Università degli Studi di Napoli ed., Napoli BIANCHINI F., 1987 (1988) - Contributo alla conoscenza della flora del Matese (Appennino Molisano-Campano). Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona. 14:87-228. HONSELL E., 1957 - Novità floristiche del Matese. Ann. Fac. Sc. Agrar. Portici, Ser. 3, 23: 139-145. LA VALVA V., RICCIARDI M. e CAPUTO G., 1985 - La tutela dell'ambiente in Campania: situazione attuale e proposte. Inf. Bot. Ital., 17 (1-2-3): 144-154.

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT04	60.00

5.2 Relation of the described site with other sites:

Designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	MATESE		60.00

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Campania
----------------------	------------------

Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes	
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input checked="" type="checkbox"/>	No	

6.3 Conservation measures (optional)

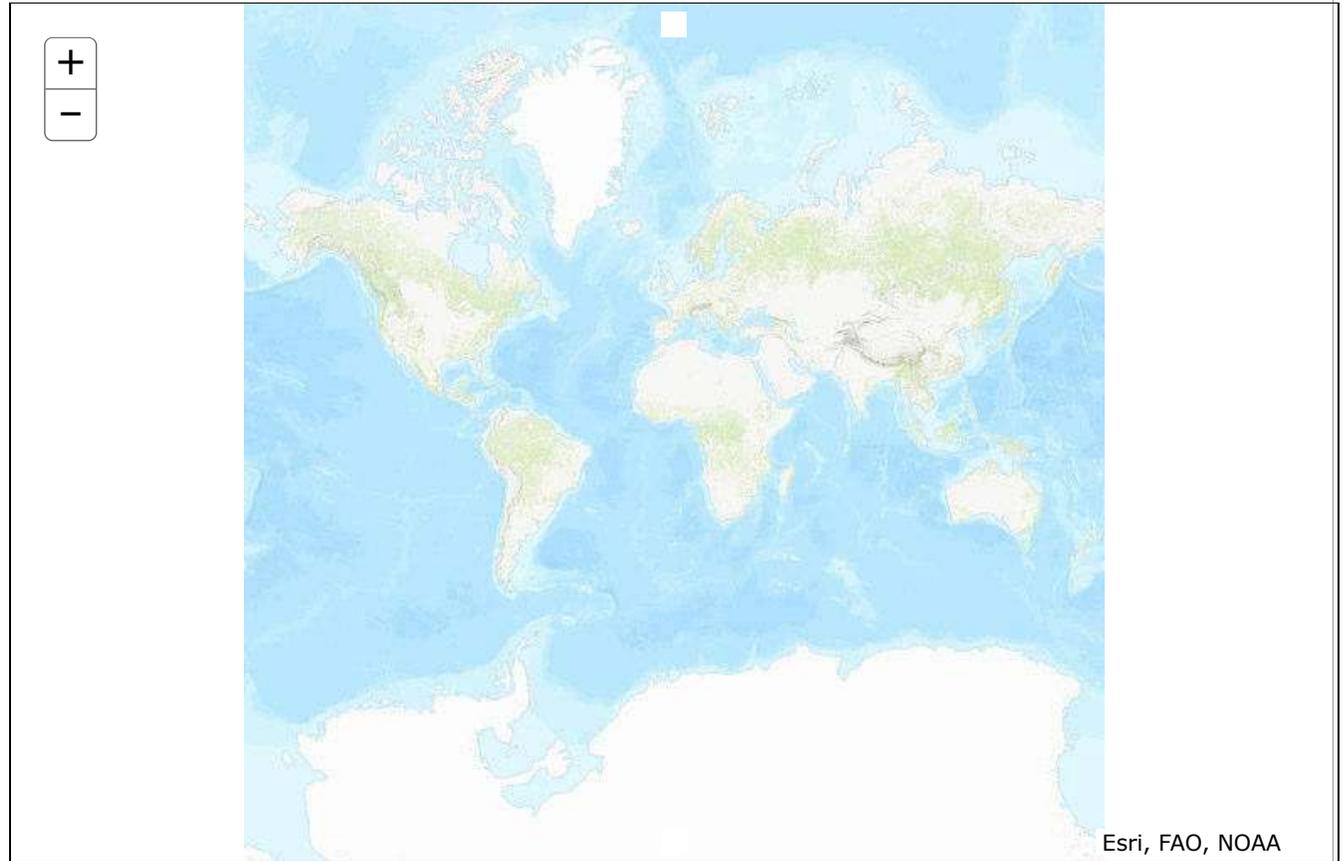
D.G.R. n. 795/2017

7. MAP OF THE SITE

No data

[Back to top](#)

SITE DISPLAY



Database release: End2019 --- 12/06/2020

SDF



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT8010026**
SITENAME **Matese**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

A

1.2 Site code

IT8010026

1.3 Site name

Matese

1.4 First Compilation date

2001-12

1.5 Update date

2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette
Address:	

Email:	natura2000@regione.campania.it
---------------	--------------------------------

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2001-12
National legal reference of SPA designation	D.G.R. n. 6946 del 21/12/2001

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude:	14.392992
Latitude:	41.397874

2.2 Area [ha]

25932.0000

2.3 Marine area [%]

0.0000

2.4 Sitelength [km]:

0.00

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF3	Campania

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean	(100.00 %)
---------------	------------

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130 B			259.32	0.00	P	D			
3150 B			259.32	0.00	P	D			
3260 B			259.32	0.00	P	A	C	B	B
5130 B			1296.6	0.00	P	A	C	B	B
5330 B			1296.6	0.00	P	B	C	B	C
6110 B			259.32	0.00	P	D			
6210 B	X		1166.94	0.00	P	A	C	B	B
6210 B			2722.86	0.00	P	A	C	B	B
6220 B			1296.6	0.00	P	B	C	B	B
6230 B			259.32	0.00	P	D			
6430 B			1296.6	0.00	P	D			
6510 B			1296.6	0.00	P	D			
8120 B			1296.6	0.00	P	A	C	B	B
8210 B			1296.6	0.00	P	A	C	A	A
8310 B			259.32	0.00	P	A	C	A	A
9180 B			259.32	0.00	P	D			
91AA B			1296.6	0.00	P	B	B	B	B
91M0 B			1296.6	0.00	P	B	B	B	B
9210 B			5186.4	0.00	P	A	B	A	A
9260 B			1296.6	0.00	P	B	C	B	B
9340 B			1296.6	0.00	P	C	C	C	C

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some

extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A247	Alauda arvensis			r				P	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			c				P	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			r				R	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			w				P	DD	C	B	C	B
B	A052	Anas crecca			w	500	650	i		P	C	B	C	B
B	A052	Anas crecca			c				C	DD	C	B	C	B
B	A050	Anas penelope			w	250	300	i		P	C	B	C	B
B	A050	Anas penelope			c				C	DD	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			p				P	DD	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			c				C	DD	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			w	300	500	i		P	C	B	C	B
B	A255	Anthus campestris			p	4	10	p		P	C	B	C	B
B	A091	Aquila chrysaetos			p	1	1	p		P	C	B	C	B
B	A059	Aythya ferina			c				C	DD	C	B	C	B
B	A059	Aythya ferina			w	100	300	i		P	C	B	C	B
B	A061	Aythya fuligula			c				C	DD	C	B	C	B
B	A061	Aythya fuligula			w	30	70	i		P	C	B	C	B
B	A060	Aythya nyroca			r	1	1	p		P	C	B	C	B
B	A060	Aythya nyroca			c				P	DD	C	B	C	B
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	A	C	A
P	1386	Buxbaumia viridis			p				P	DD	B	B	B	B
B	A243	Calandrella brachydactyla			p	5	10	p		P	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			p	1	10	i		P	C	B	B	B
B	A365	Carduelis spinus			w				C	DD	C	B	C	B
B	A365	Carduelis spinus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A080	Circaetus gallicus			p	1	2	p		P	C	B	C	B
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A084	Circus pygargus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A208	Columba palumbus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A113	Coturnix coturnix			r	11	50	p		P	C	B	C	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				C	DD	C	A	C	A
B	A101	Falco biarmicus			r	1	1	p		P	C	B	C	B

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A103	Falco peregrinus			p	7	10	p		P	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			c	7	10	p		P	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs			w				C	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs			p				C	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs			c				C	DD	C	B	C	B
B	A125	Fulica atra			c				C	DD	C	B	C	B
B	A125	Fulica atra			w	200	1000	i		P	C	B	C	B
B	A125	Fulica atra			p				P	DD	C	B	C	B
B	A123	Gallinula chloropus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A123	Gallinula chloropus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A123	Gallinula chloropus			w				P	DD	C	B	C	B
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	D			
B	A022	Ixobrychus minutus			p	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			p	30	50	p		P	C	B	C	B
B	A340	Lanius excubitor			c				C	DD	C	B	C	B
B	A340	Lanius excubitor			w				C	DD	C	B	C	B
B	A156	Limosa limosa			w				C	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			p	15	25	p		P	C	B	C	B
I	1062	Melanargia arge			p				R	DD	C	B	C	B
B	A073	Milvus migrans			r	4	5	p		P	C	B	C	B
B	A074	Milvus milvus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A074	Milvus milvus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A074	Milvus milvus			r	1	2	p		P	C	B	C	B
M	1316	Myotis capaccinii			p				V	DD	C	A	C	A
M	1324	Myotis myotis			p				R	DD	C	A	C	A
B	A077	Neophron percnopterus			w	1	1	i		P	C	B	C	B
B	A094	Pandion haliaetus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A072	Pernis apivorus			c	1	12	i		P	C	B	C	B
B	A072	Pernis apivorus			r	2	3	p		P	C	B	C	B
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis			c				P	DD	C	B	C	B
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis			w				P	DD	C	B	C	B
B	A151	Philomachus pugnax			c				C	DD	C	B	C	B
B	A005	Podiceps cristatus			r	40	50	p		P	C	B	C	B
B	A005	Podiceps cristatus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A005	Podiceps cristatus			c				P	DD	C	B	C	B

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A250	Ptyonoprogne rupestris			w				C	DD	C	B	C	B
B	A250	Ptyonoprogne rupestris			c				C	DD	C	B	C	B
B	A346	Pyrrhocorax pyrrhocorax			p	7	10	p		P	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	A	C	A
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	DD	C	A	C	A
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	A	C	A
A	1175	Salamandrina terdigitata			p				P	DD	C	A	C	A
B	A155	Scolopax rusticola			c				P	DD	C	A	C	B
B	A155	Scolopax rusticola			w				C	DD	C	A	C	B
B	A210	Streptopelia turtur			r				P	DD	C	B	C	B
B	A286	Turdus iliacus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			p	101	250	p		P	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			w				C	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			c				C	DD	C	B	C	B
B	A284	Turdus pilaris			c				C	DD	C	B	C	B
B	A287	Turdus viscivorus			p				P	DD	C	B	C	B

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species			Population in the site						Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
R	1284	Coluber viridiflavus						P	X					

Species					Population in the site			Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C	D
R	1281	Elaphe longissima						P	X						
M	1363	Felis silvestris						R	X						
A		Hyla italica						R			X				
R		Lacerta bilineata						C			X				
R	1256	Podarcis muralis						P	X						
R	1250	Podarcis sicula						C	X						
A	1206	Rana italica						R	X						
A		Salamandra salamandra gigliolii						C			X				
I		Sympecma fusca						C				X			
A	1168	Triturus italicus						R	X						

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N09	35.00
N15	10.00
N16	20.00
N18	5.00
N19	10.00
N22	10.00
N23	10.00

Total Habitat Cover	100
----------------------------	-----

Other Site Characteristics

Imponente massiccio calcareo. Presenza di fenomeni carsici. Vetta più alta della Campania (M. Gallinola, 1922 m.).

4.2 Quality and importance

Area con presenza di vegetazione rappresentativa dell'Appennino meridionale. Importante zona per l'avifauna nidificante (Aquila chrysaetos, Bubo bubo). Presenza del lupo.

4.5 Documentation

Milone M. (a cura di), 1999. Allodola. In: Atlante degli uccelli svernanti in Campania. Monografia n.6 dell'ASOIM, Napoli. GUGLIELMI R., 2008. I rapaci diurni in Campania. Edizioni Il Campano. PICIOCCHI S., MASTRONARDI D., 2005. Distribuzione degli uccelli rapaci nidificanti in Campania. Avocetta, 29: 198. PICIOCCHI S., MASTRONARDI D., 2003. Atlante degli uccelli rapaci diurni e notturni nidificanti in Campania: risultati dei primi due anni di studio. Avocetta, 27(2): 114. PICIOCCHI S., MASTRONARDI D., DE FILIPPO G., 2007. Stato delle conoscenze su Aquila reale Aquila chrysaetos, Lanario Falco biarmicus e Pellegrino Falco peregrinus in Campania. In: Magrini M., Perna P., Scotti M. (Eds). Atti del convegno Aquila reale, Lanario e Pellegrino nell'Italia peninsulare Stato delle conoscenze e problemi di conservazione. Serra San Quirico (AN), 26-28 marzo 2004, pp: 117-119. MATTOCCIA, M., MARTA, S., ROMANO, A. and SBORDONI, V. (2011), Phylogeography of an Italian endemic salamander (genus Salamandrina): glacial refugia, postglacial expansions, and secondary contact. Biological Journal of the Linnean Society, 104: 903-992. doi: 10.1111/j.1095-8312.2011.01747.x GUGLIELMI R. & LEARDI A., 2007a. Consistenza e densità delle popolazioni di Accipitriformes e Falconiformes presenti in periodo riproduttivo nel Parco Regionale del Matese (Campania). Picus, 64. ARGENIO A., GUGLIELMI R. & FRAISSINET M., 2005. Azioni di conservazione per l'aquila reale Aquila chrysaetos nel Parco Regionale del Matese (Campania). Avocetta, 29: 100. Di Cristo, C., Liberato, C., De Luise, G., Di Cosmo, A, Paolucci, M. 2003 Preliminary data on the distributio of the autochthonous crayfish in the Provençe of Benevento (South of Italy). CRAYNET Irish Meeting, 22nd - 24th June 2003 Kilkenny, Ireland. pp. 4-5. Odierna G. e Guarino F.M., 2002 I Vertebrati del Parco Regionale del Matese. Centro Stampa dell'Università degli Studi di Napoli ed., Napoli BIANCHINI F., 1987 (1988) - Contributo alla conoscenza della flora del Matese (Appennino Molisano-Campano). Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona. 14:87-228. HONSELL E., 1957 - Novità floristiche del Matese. Ann. Fac. Sc. Agrar. Portici, Ser. 3, 23: 139-145. LA VALVA V., RICCIARDI M. e CAPUTO G., 1985 - La tutela dell'ambiente in Campania: situazione attuale e proposte. Inf. Bot. Ital., 17 (1-2-3): 144-154.

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT04	60.00

5.2 Relation of the described site with other sites:

Designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	MATESE		60.00

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Campania
----------------------	------------------

Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes	
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input checked="" type="checkbox"/>	No	

6.3 Conservation measures (optional)

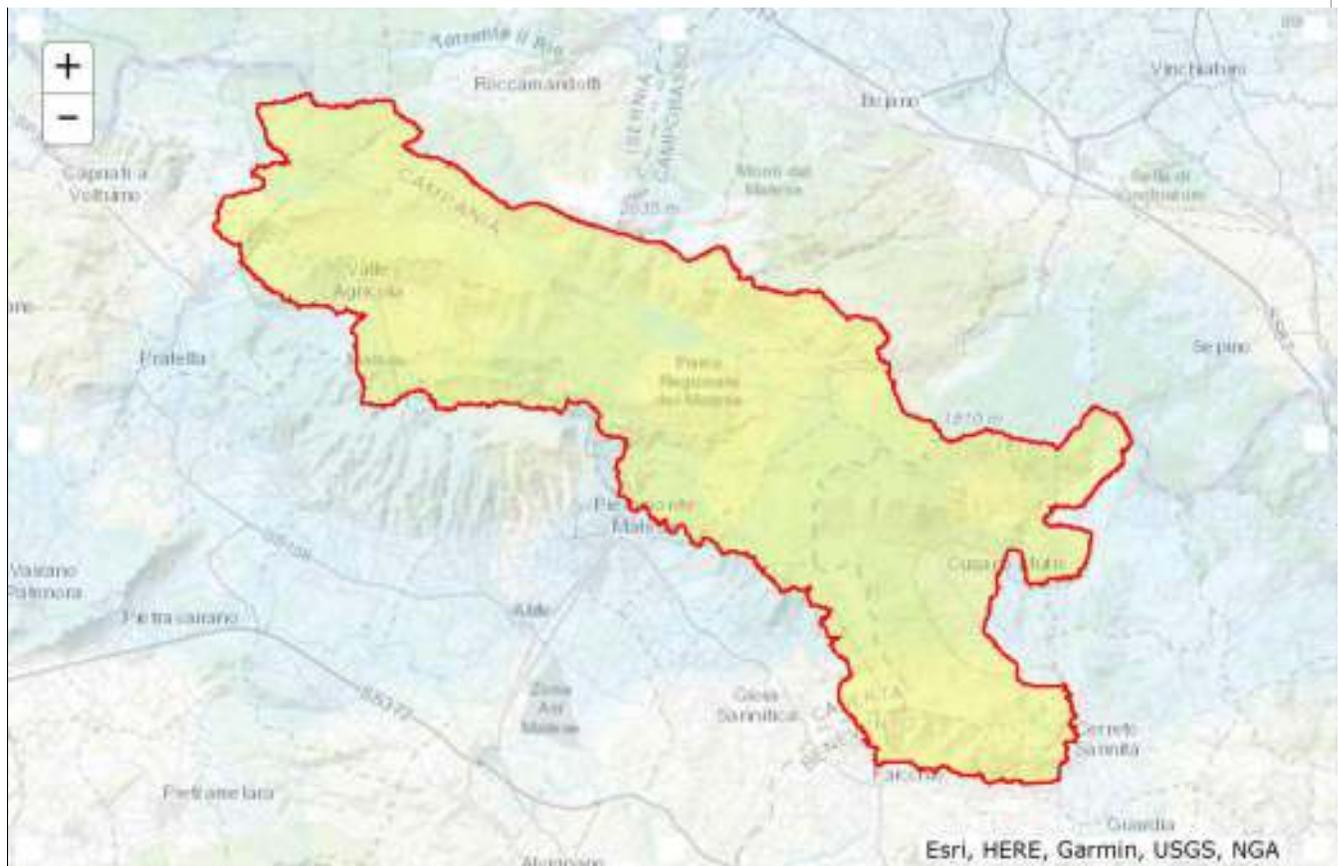
D.G.R. n. 795/2017

7. MAP OF THE SITE

No data

[Back to top](#)

SITE DISPLAY



Database release: End2019 --- 12/06/2020

SDF



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT8020001**
SITENAME **Alta Valle del Fiume Tammaro**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

B

1.2 Site code

IT8020001

1.3 Site name

Alta Valle del Fiume Tammaro

1.4 First Compilation date

1995-05

1.5 Update date

2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette
Address:	

Email:	natura2000@regione.campania.it
---------------	--------------------------------

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site proposed as SCI:	1995-05
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2019-05
National legal reference of SAC designation:	DM 21/05/2019 - G.U. 129 del 04-06-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude:	14.705556
Latitude:	41.345556

2.2 Area [ha]

360.0000

2.3 Marine area [%]

0.0000

2.4 Sitelength [km]:

0.00

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF3	Campania

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean	(100.00 %)
---------------	------------

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types	Site assessment

Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3250 B			36	0.00	P	B	C	C	B
6220 B			72	0.00	P	B	C	C	B

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A086	Accipiter nisus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A298	Acrocephalus arundinaceus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A298	Acrocephalus arundinaceus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A293	Acrocephalus melanopogon			c				P	DD	C	B	C	B
B	A293	Acrocephalus melanopogon			w				P	DD	C	B	C	B
B	A297	Acrocephalus scirpaceus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A297	Acrocephalus scirpaceus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A168	Actitis hypoleucos			c				P	DD	C	B	C	B
B	A247	Alauda arvensis			c				C	DD	C	B	C	B
B	A247	Alauda arvensis			p				P	DD	C	B	C	B
F	1120	Alburnus albidus			p				R	DD	B	B	B	B
B	A229	Alcedo atthis			r	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A054	Anas acuta			w				P	DD	C	B	C	B
B	A054	Anas acuta			c				P	DD	C	B	C	B
B	A056	Anas clypeata			w				P	DD	C	B	C	B
B	A056	Anas clypeata			c				P	DD	C	B	C	B
B	A052	Anas crecca			c				P	DD	C	B	C	B
B	A052	Anas crecca			w				P	DD	C	B	C	B
B	A050	Anas penelope			c				P	DD	C	B	C	B
B	A050	Anas penelope			w				P	DD	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			p				P	DD	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			w				P	DD	C	B	C	B

Species			Population in the site								Site assessment					
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.		
B	A055	Anas querquedula			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A255	Anthus campestris			c				R	DD	C	B	C	B		
B	A257	Anthus pratensis			w				P	DD	C	B	C	B		
B	A257	Anthus pratensis			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A256	Anthus trivialis			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A226	Apus apus			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A226	Apus apus			r				P	DD	C	B	C	B		
B	A228	Apus melba			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A028	Ardea cinerea			w				P	DD	C	B	C	B		
B	A028	Ardea cinerea			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A029	Ardea purpurea			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A024	Ardeola ralloides			r				P	DD	C	B	C	B		
B	A024	Ardeola ralloides			c				P	DD	C	B	C	B		
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				P	DD	C	B	A	A		
B	A059	Aythya ferina			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A059	Aythya ferina			w				P	DD	C	B	C	B		
B	A060	Aythya nyroca			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A060	Aythya nyroca			w				P	DD	C	B	C	B		
F	5097	Barbus tyberinus			p				C	DD	C	B	B	B		
A	5357	Bombina pachipus			p				R	DD	C	B	C	B		
B	A021	Botaurus stellaris			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A243	Calandrella brachydactyla			r	1	5	p		P	C	B	C	B		
B	A243	Calandrella brachydactyla			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A143	Calidris canutus			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A224	Caprimulgus europaeus			c				R	DD	C	B	C	B		
B	A136	Charadrius dubius			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A197	Chlidonias niger			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A031	Ciconia ciconia			c				R	DD	C	B	C	B		
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A081	Circus aeruginosus			w				P	DD	C	B	C	B		
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	C	B	C	B		
B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A084	Circus pygargus			c				R	DD	C	B	C	B		
B	A208	Columba palumbus			p				P	DD	C	B	C	B		
B	A208	Columba palumbus			c				C	DD	C	B	C	B		
B	A347	Corvus monedula			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A347	Corvus monedula			w				P	DD	C	B	C	B		

Species			Population in the site								Site assessment					
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.		
B	A113	Coturnix coturnix			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A113	Coturnix coturnix			r	1	5	p		P	C	B	C	B		
B	A212	Cuculus canorus			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A212	Cuculus canorus			r				P	DD	C	B	C	B		
B	A253	Delichon urbica			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A253	Delichon urbica			r				P	DD	C	B	C	B		
B	A238	Dendrocopos medius			p				P	DD	C	B	C	B		
B	A027	Egretta alba			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A026	Egretta garzetta			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A026	Egretta garzetta			r				P	DD	C	B	C	B		
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	C	B		
B	A269	Erithacus rubecula			r				P	DD	C	B	C	B		
B	A269	Erithacus rubecula			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A269	Erithacus rubecula			w				P	DD	C	B	C	B		
B	A098	Falco columbarius			c				V	DD	C	B	C	B		
B	A103	Falco peregrinus			c				R	DD	C	B	C	B		
B	A099	Falco subbuteo			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A321	Ficedula albicollis			c				R	DD	C	B	C	B		
B	A153	Gallinago gallinago			w				P	DD	C	B	C	B		
B	A153	Gallinago gallinago			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A127	Grus grus			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A131	Himantopus himantopus			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A251	Hirundo rustica			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A251	Hirundo rustica			r				P	DD	C	B	C	B		
B	A022	Ixobrychus minutus			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A022	Ixobrychus minutus			r				P	DD	C	B	C	B		
B	A233	Jynx torquilla			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A233	Jynx torquilla			r				P	DD	C	B	C	B		
B	A338	Lanius collurio			r	1	5	p		P	C	B	C	B		
B	A338	Lanius collurio			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A339	Lanius minor			r	1	5	p		P	C	B	C	B		
B	A341	Lanius senator			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A341	Lanius senator			r				P	DD	C	B	C	B		
B	A184	Larus argentatus			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A184	Larus argentatus			w				P	DD	C	B	C	B		
B	A179	Larus ridibundus			c				P	DD	C	B	C	B		

Species			Population in the site								Site assessment					
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.		
B	A156	Limosa limosa			c				C	DD	C	B	C	B		
B	A271	Luscinia megarhynchos			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A271	Luscinia megarhynchos			r				P	DD	C	B	C	B		
B	A242	Melanocorypha calandra			w				P	DD	C	B	C	B		
B	A242	Melanocorypha calandra			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A230	Merops apiaster			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A230	Merops apiaster			r				P	DD	C	B	C	B		
B	A073	Milvus migrans			c				R	DD	C	B	C	B		
B	A074	Milvus milvus			c				R	DD	C	C	C	C		
B	A260	Motacilla flava			r				P	DD	C	B	C	B		
B	A260	Motacilla flava			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A319	Muscicapa striata			r				P	DD	C	B	C	B		
B	A319	Muscicapa striata			c				P	DD	C	B	C	B		
M	1316	Myotis capaccinii			p				P	DD	C	A	C	A		
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	C	A	C	A		
B	A160	Numenius arquata			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A023	Nycticorax nycticorax			r				P	DD	C	B	C	B		
B	A023	Nycticorax nycticorax			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A277	Oenanthe oenanthe			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A337	Oriolus oriolus			r				P	DD	C	B	C	B		
B	A337	Oriolus oriolus			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A214	Otus scops			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A214	Otus scops			r				P	DD	C	B	C	B		
B	A072	Pernis apivorus			c				R	DD	C	B	C	B		
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis			w	90	120	i	P		C	B	C	B		
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis			p				P	DD	C	B	C	B		
B	A273	Phoenicurus ochruros			w				P	DD	C	B	C	B		
B	A273	Phoenicurus ochruros			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A032	Plegadis falcinellus			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A005	Podiceps cristatus			c	2	5	p		P	C	B	C	B		
B	A005	Podiceps cristatus			p	2	5	p		P	C	B	C	B		
B	A005	Podiceps cristatus			w	1	10	i		P	C	B	C	B		
B	A008	Podiceps nigricollis			c				P	DD	C	B	C	B		
B	A119	Porzana porzana			c				P	DD	C	B	C	B		

Species			Population in the site								Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A266	Prunella modularis			w				P	DD	C	B	C	B
B	A266	Prunella modularis			c				P	DD	C	B	C	B
B	A118	Rallus aquaticus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A132	Recurvirostra avosetta			c				P	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	A	C	A
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	DD	C	A	C	A
B	A249	Riparia riparia			c				P	DD	C	B	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				C	DD	C	B	B	B
B	A275	Saxicola rubetra			c				P	DD	C	B	C	B
B	A155	Scolopax rusticola			c				P	DD	C	B	C	B
B	A155	Scolopax rusticola			w				P	DD	C	B	C	B
B	A193	Sterna hirundo			c				P	DD	C	B	C	B
B	A210	Streptopelia turtur			r				P	DD	C	B	C	B
B	A210	Streptopelia turtur			c				P	DD	C	B	C	B
B	A351	Sturnus vulgaris			w				P	DD	C	B	C	B
B	A351	Sturnus vulgaris			c				P	DD	C	B	C	B
B	A304	Sylvia cantillans			c				P	DD	C	B	C	B
B	A304	Sylvia cantillans			r				P	DD	C	B	C	B
B	A309	Sylvia communis			r				P	DD	C	B	C	B
B	A309	Sylvia communis			c				P	DD	C	B	C	B
B	A004	Tachybaptus ruficollis			w				P	DD	C	B	C	B
B	A004	Tachybaptus ruficollis			p				P	DD	C	B	C	B
B	A004	Tachybaptus ruficollis			c				P	DD	C	B	C	B
B	A164	Tringa nebularia			c				P	DD	C	B	C	B
B	A162	Tringa totanus			c				P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				R	DD	C	B	C	B
B	A286	Turdus iliacus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A286	Turdus iliacus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			p				P	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			c				C	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			w				C	DD	C	B	C	B
B	A284	Turdus pilaris			c				P	DD	C	B	C	B
B	A287	Turdus viscivorus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A287	Turdus viscivorus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A232	Upupa epops			c				P	DD	C	B	C	B
B	A232	Upupa epops			r				P	DD	C	B	C	B

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A142	Vanellus vanellus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A142	Vanellus vanellus			c				P	DD	C	B	C	B

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species			Population in the site						Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
R		Chalcides chalcides						P					X	
R	1284	Coluber viridiflavus						C	X					
R	1281	Elaphe longissima						R	X					
R		Lacerta bilineata						C					X	
R	1250	Podarcis sicula						C	X					
I		Sympecma fusca						P					X	
A	1168	Triturus italicus						R	X					

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N06	10.00
N09	20.00
N16	15.00
N19	45.00
N21	5.00
N22	5.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Torrente affluente di destra del fiume Calore Beneventano.

4.2 Quality and importance

Interessante ittiofauna, erpetofauna ed ornitofauna nidificante (Alcedo atthis) e migratoria (Ciconia ciconia)

4.4 Ownership (optional)

Type	[%]	
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership	0	
Private	0	
Unknown	0	
sum	100	

4.5 Documentation

Di Cristo, C., Liberato, C., De Luise, G., Di Cosmo, A, Paolucci, M. 2003 Preliminary data on the distributio of the autochthonous crayfish in the Provence of Benevento (South of Italy). CRAYNET Irish Meeting, 22nd - 24th June 2003Kilkenny, Ireland. pp. 4-5.

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT00	100.00

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:[Back to top](#)

Organisation:	Regione Campania
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

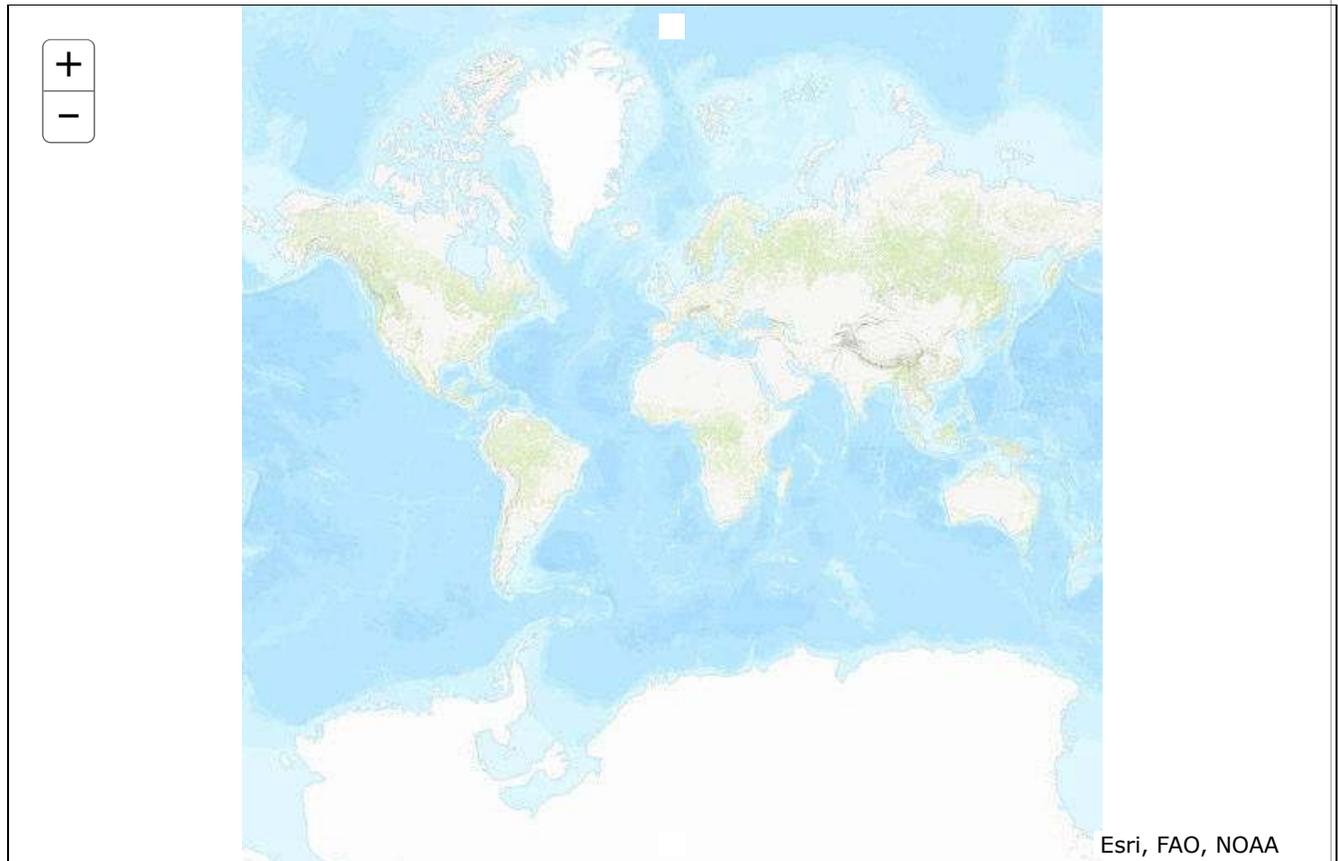
D.G.R. n. 795/2017

7. MAP OF THE SITE

No data

[Back to top](#)

SITE DISPLAY





NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT8020009
SITENAME Pendici meridionali del Monte Mutria

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	COMUNE DI MORCONE	1.2 Site code	IT8020009 - Ingresso - 12/01/2021 - 12:20	Back to top
B		IT8020009		

1.3 Site name

Pendici meridionali del Monte Mutria

1.4 First Compilation date

1995-05

1.5 Update date

2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette
Address: Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli
Email: natura2000@regione.campania.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-05
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2019-05
National legal reference of SAC designation:	DM 21/05/2019 - G.U. 129 del 04-06-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude
14.550833

Latitude
41.330556

2.2 Area [ha]:

14597.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6110			145.97		P	D			
6210	X		437.91		P	B	C	B	B
6210			1021.79		P	B	C	B	B
6220			3649.25		P	B	C	B	B
6230			145.97		P	D			
COMUNE DI MORCONE - c_f717 - 0000487 - Ingresso - 12/01/2021 - 12:20									
6510			145.97		P	D			
8210			729.85		P	B	C	C	C
8310			145.97		P	A	C	A	A
9180			145.97		P	C	C	B	B
91AA			1459.7		P	B	B	B	B
91M0			729.85		P	B	B	B	B
9210			291.94		P	C	B	C	C
9260			2189.55		P	B	C	B	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A247	Alauda arvensis			r	6	10	p		P	C	B	C	B
F	1120	Alburnus albidus			c				V	DD	C	B	B	B
B	A255	Anthus campestris			c				C	DD	C	B	C	B
B	A255	Anthus campestris			r	6	10	p		P	C	B	C	B
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				P	DD	C	B	A	B
F	5097	Barbus tyberinus			p				C	DD	C	B	B	B
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	A	C	A
M	1352	Canis lupus			p	1	10	i		P	C	B	B	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			c				R	DD	C	B	C	B
B	A208	Columba palumbus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A113	Coturnix coturnix			r	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A113	Coturnix coturnix			c				C	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			p	1	1	p		P	D			
B	A321	Ficedula albicollis			r	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			r	6	10	p		P	C	B	C	B
B	A156	Limosa limosa			w				C	DD	C	B	C	B
B	A156	Limosa limosa			c				C	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			r				P	DD	C	B	C	B
I	1062	Melanargia arge			p				R	DD	C	A	C	A
B	A242	Melanocorypha calandra			c				R	DD	C	B	C	B
B	A073	Milvus migrans			c				R	DD	C	C	C	C
B	A074	Milvus milvus			c				R	DD	C	C	C	C
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	C	A	C	A

B	A072	Pernis apivorus			c				R	DD	C	C	C	C
M	1305	Rhinolophus euryale			p				P	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	A	C	A
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	DD	C	A	C	A
F	1136	Rutilus rubilio			p				R	DD	C	B	B	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	A	C	A
A	1175	Salamandrina terdigitata			p				P	DD	C	B	C	B
B	A155	Scolopax rusticola			c				C	DD	C	B	C	B
B	A155	Scolopax rusticola			w				C	DD	C	B	C	B
B	A210	Streptopelia turtur			r				P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B
B	A286	Turdus iliacus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			p				P	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			c				C	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			w				C	DD	C	B	C	B
B	A284	Turdus pilaris			c				R	DD	C	B	C	B
B	A287	Turdus viscivorus			p				P	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
R	1284	Coluber viridiflavus						C	X					
R	1281	Elaphe longissima						R	X					
M	1363	Felis silvestris						V	X					
A		Hyla italica						R			X			
R		Lacerta bilineata						C					X	
R	1256	Podarcis muralis						R	X					
R	1250	Podarcis sicula						P	X					
A	1206	Rana italica						C	X					
A		Salamandra salamandra giglioli						R					X	
I		Sympecma fusca						P					X	
A	1168	Triturus italicus						C	X					

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N16	14.0
N15	1.0
N19	24.0

N06	1.0
N22	5.0
N12	15.0
N23	5.0
N21	1.0
N09	34.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Massiccio appenninico calcareo fortemente carsificato con presenza di valloni sul cui fondo scorre un torrente.

4.2 Quality and importance

Presenza del lupo. Importante comunità di uccelli nidificanti, chiroterri e pesci.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

PICIOCCHI S., MASTRONARDI D., DE FILIPPO G., 2007. Stato delle conoscenze su Aquila reale *Aquila chrysaetos*, Lanario Falco biarmicus e Pellegrino Falco peregrinus in Campania. In: Magrini M., Perna P., Scotti M. (Eds). Atti del convegno Aquila reale, Lanario e Pellegrino nell'Italia peninsulare Stato delle conoscenze e problemi di conservazione. Serra San Quirico (AN), 26-28 marzo 2004, pp: 117-119. MATTOCCIA, M., MARTA, S., ROMANO, A. and SBORDONI, V. (2011), Phylogeography of an Italian endemic salamander (genus *Salamandrina*): glacial refugia, postglacial expansions, and secondary contact. *Biological Journal of the Linnean Society*, 104: 905-932. doi: 10.1111/j.1095-8312.2011.01747.x. <https://doi.org/10.1111/j.1095-8312.2011.01747.x> COMUNE DI MORCONE - C.F. 17 - 000487 - Ingresso: 12/01/2021 - 12:20
 Bianchini F. - 1987 (1988) - Contributo alla conoscenza della flora del Matese (Appennino Molisano-Campano). Bol. Mus. Civ. St. Nat. Verona, 14: 87-228.- Honsell E. - 1957 - Novità floristiche del Matese. Ann. Fac. Sc. Agrar. Portici, Ser. 3, 23: 139-145.- La Valva V., Ricciardi M., Caputo G. - 1985 - La tutela dell'ambiente in Campania: situazione attuale e proposte. Inf. Bot. Ital., 17 (1-2-3): 144-154. Odierna G. e Guarino F.M., 2002 I Vertebrati del Parco Regionale del Matese. Centro Stampa dell'Università degli Studi di Napoli ed., Napoli
 GUGLIELMI R. & LEARDI A., 2007a. Consistenza e densità delle popolazioni di Accipitriformes e Falconiformes presenti in periodo riproduttivo nel Parco Regionale del Matese (Campania). Picus, 64. Di Cristo, C., Liberato, C., De Luise, G., Di Cosmo, A, Paolucci, M. 2003 Preliminary data on the distributio of the autochthonous crayfish in the Provenca of Benevento (South of Italy). CRAYNET Irish Meeting, 22nd - 24th June 2003 Kilkenny, Ireland. pp. 4-5. AAVV 2011. I Rapaci diurni della Campania. Monografia n. 10 ASOIM, Napoli.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT04	40.0	IT00	60.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Parco Regionale del Matese	*	40.0

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Campania
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes	Name: _____ Link: _____
<input type="checkbox"/> No, but in preparation	
<input checked="" type="checkbox"/> No	

6.3 Conservation measures (optional)

D.G.R. n. 795/2017

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

155 III SE 395052 - 1:25000 Gauss-Boaga; CARTA DEGLI HABITAT; CORINE LANDCOVER III

COMUNE DI MORCONE - c_f717 - 0000487 - Ingresso - 12/01/2021 - 12:20



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT8020014
SITENAME Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	COMUNE DI MORCONE	1.2 Site code	IT8020014 - Ingresso - 12/01/2021 - 12:20	Back to top
B		IT8020014		

1.3 Site name

Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia

1.4 First Compilation date

2003-10

1.5 Update date

2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette
Address: Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli
Email: natura2000@regione.campania.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-05
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2019-05
National legal reference of SAC designation:	DM 21/05/2019 - G.U. 129 del 04-06-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude
14.790556

Latitude
41.361667

2.2 Area [ha]:

3061.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3250			306.1		P	B	C	C	B
6220			612.2		P	B	C	C	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 0910, 0930 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A247	Alauda arvensis			r				P	DD	C	B	C	B
B	A247	Alauda arvensis			c				C	DD	C	B	C	B
F	1120	Alburnus albidus			c				V	DD	B	B	B	C
B	A229	Alcedo atthis			r	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A255	Anthus campestris			c				C	DD	C	B	C	B
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				P	DD	C	B	A	A
F	5097	Barbus tyberinus			p				R	DD	C	B	B	C
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A243	Calandrella brachydactyla			r	1	5	p		P	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			p	1	5	i		P	C	B	B	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			c				R	DD	C	B	C	B
B	A031	Ciconia ciconia			c				R	DD	C	B	C	B
B	A084	Circus pygargus			c				R	DD	C	B	C	B
B	A208	Columba palumbus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A113	Coturnix coturnix			r				P	DD	C	B	C	B
B	A113	Coturnix coturnix			c				C	DD	C	B	C	B
B	A098	Falco columbarius			c				V	DD	C	B	C	B
B	A321	Ficedula albicollis			c				C	DD	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			r	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			c				C	DD	C	B	C	B
B	A339	Lanius minor			r	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A156	Limosa limosa			c				C	DD	C	B	C	B
B	A242	Melanocorypha calandra			c				R	DD	C	B	C	B
B	A073	Milvus migrans			c				R	DD	C	B	C	B
B	A074	Milvus milvus			c				R	DD	C	C	C	C
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	C	A	C	A
B	A023	Nycticorax nycticorax			c				R	DD	C	B	C	B
B	A072	Pernis apivorus			c				R	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	A	C	A
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	A	C	A
F	1136	Rutilus rubilio			p				C	DD	C	B	B	C
B	A155	Scolopax rusticola			c				C	DD	C	B	C	B

B	A210	Streptopelia turtur			r				P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B
B	A286	Turdus iliacus			c				R	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			p				P	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			w				C	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			c				C	DD	C	B	C	B
B	A287	Turdus viscivorus			c				C	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species		Population in the site							Motivation					
COMUNE DI MORCONE - c_f717 - 0000487 - Ingresso - 12/01/2021 - 12:20														
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
R		Chalcides chalcides						P						X
R	1284	Coluber viridiflavus						C	X					
R	1281	Elaphe longissima						P	X					
A		Hyla italica						R			X			
R		Lacerta bilineata						C					X	
I		Lucanus tetraodon						P						X
R	1250	Podarcis sicula						C	X					
A		Salamandra salamandra giglioli						R			X			
I		Scarabeus sacer						P						X
I		Sympecma fusca						P					X	
A	1168	Triturus italicus						P	X					

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N21	10.0
N06	10.0
N19	50.0
N09	15.0
N15	15.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Ambiente collinare e di media montagna di natura prevalentemente argilloso-marnosa, attraversato dal Torrente Tammarecchia affluente del fiume Tammaro.

4.2 Quality and importance

Vegetazione prevalentemente formata da boschi misti con lunghi tratti a vegetazione tipica dei corsi d'acqua. Interessante ittio ed avifauna. Importante comunità di chiroterri.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Campania
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

COMUNE DI MORCONE - c_f717 - 0000487 - Ingresso - 12/01/2021 - 12:20

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes	Name:
	Link:
<input type="checkbox"/> No, but in preparation	
<input checked="" type="checkbox"/> No	

6.3 Conservation measures (optional)

D.G.R. n. 795/2017

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

1555 III SE, 155 III 1:25000 Gauss-Boaga; CARTA DEGLI HABITAT; CORINE LANDCOVER III



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT8020015
SITENAME Invaso del Fiume Tammaro

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	COMUNE DI MORCONE	1.2 Site code	IT8020015 - Ingresso - 12/01/2021 - 12:20	Back to top
A		IT8020015		

1.3 Site name

Invaso del Fiume Tammaro

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
2009-06	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette
Address:	Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli
Email:	natura2000@regione.campania.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2009-09
National legal reference of SPA designation	D.G.R. n. 1036 del 28/05/2009

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude 14.723512 **Latitude** 41.319904

2.2 Area [ha]: 2239.0 **2.3 Marine area [%]:** 0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF3	Campania

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3250			223.9		P	B	C	C	B
6220			447.8		P	B	C	C	B
92A0			895.6		P	B	C	C	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
		COMUNE DI MORCONE - c_f717 - 0000487 - Ingresso -												
B	A293	Acrocephalus melanopogon			w				P	DD	B	B	B	B
B	A247	Alauda arvensis			c				P	DD	B	B	B	B
B	A247	Alauda arvensis			r				P	DD	B	B	B	B
F	1120	Alburnus albidus			p				R	DD	B	B	B	B
B	A229	Alcedo atthis			c				P	P	B	B	B	B
B	A054	Anas acuta			w				P	DD	B	B	B	B
B	A056	Anas clypeata			c				P	DD	B	B	B	B
B	A052	Anas crecca			c				P	DD	B	B	B	B
B	A052	Anas crecca			w				P	DD	B	B	B	B
B	A053	Anas platyrhynchos			c				P	DD	B	B	B	B
B	A053	Anas platyrhynchos			p				P	DD	B	B	B	B
B	A051	Anas strepera			w				P	DD	B	B	B	B
B	A255	Anthus campestris			c				P	DD	B	B	B	B
B	A029	Ardea purpurea			c				P	DD	B	B	B	B
B	A024	Ardeola ralloides			r	3	5	p		P	B	B	B	B
B	A169	Arenaria interpres			w				P	DD	B	B	B	B
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				P	DD	C	B	A	A
B	A059	Aythya ferina			w				P	DD	B	B	B	B
B	A059	Aythya ferina			c				P	DD	B	B	B	B
B	A061	Aythya fuligula			c				P	DD	B	B	B	B
B	A061	Aythya fuligula			w				P	DD	B	B	B	B
B	A060	Aythya nyroca			w				P	DD	B	B	B	B
F	5097	Barbus tyberinus			p				C	DD	C	B	B	C
A	5357	Bombina pachipus			p				R	DD	C	B	C	B
B	A021	Botaurus stellaris			c				P	DD	B	B	B	B
B	A243	Calandrella brachydactyla			r	1	5	p		P	B	B	B	B
B	A143	Calidris canutus			w				P	DD	B	B	B	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			c				P	DD	B	B	B	B
B	A197	Chlidonias niger			c				P	DD	B	B	B	B
B	A031	Ciconia ciconia			c				P	DD	B	B	B	B
B	A030	Ciconia nigra			c				P	DD	B	B	B	B
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	DD	B	B	B	B
B	A081	Circus aeruginosus			w				P	DD	B	B	B	B
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	B	B	B	B
B	A084	Circus pygargus			c				P	DD	B	B	B	B
B	A208	Columba palumbus			c				P	DD	B	B	B	B
B	A113	Coturnix coturnix			r				P	DD	B	B	B	B
B	A238	Dendrocopos medius			p				P	DD	B	B	B	B
B	A027	Egretta alba			w				P	DD	B	B	B	B

A		Bufo bufo						C							X
R	1284	Coluber viridiflavus						C	X						
R	1281	Elaphe longissima						R	X						
A		Hyla intermedia						C							X
R	1263	Lacerta viridis						C	X						
M	1357	Martes martes						R		X					
M	1358	Mustela putorius						R		X					
R	1250	Podarcis sicula						C	X						
A	1208	Rana graeca						C	X						
A	1168	Triturus italicus						R	X						

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

COMUNE DI MORCONE - c_f717 - 0000487 - Ingresso - 12/01/2021 - 12:20

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N21	20.0
N15	10.0
N08	10.0
N06	60.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Importante area umida originatasi da lago artificiale con inclusione di un tratto del fiume Tammaro. Versanti bassi collinari con interessante vegetazione igrofila.

4.2 Quality and importance

Area umida interessata da importanti comunità di uccelli

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

Di Cristo, C., Liberato, C., De Luise, G., Di Cosmo, A, Paolucci, M. 2003 Preliminary data on the distributio of the autochthonous crayfish in the Provenca of Benevento (South of Italy). CRAYNET Irish Meeting, 22nd - 24th June 2003Kilkenny, Ireland. pp. 4-5.AAVV 2011. I Rapaci diurni della Campania. Monografia n. 10 ASOIM, Napoli.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Campania
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes	Name: _____
		Link: _____
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input type="checkbox"/>		

No

6.3 Conservation measures (optional)

D.G.R. n. 795/2017

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

161 I SE, 161 I S 1:25000 Gauss-Boaga; CARTA DEGLI HABITAT; CORINE LANDCOVER III

COMUNE DI MORCONE - c_f717 - 0000487 - Ingresso - 12/01/2021 - 12:20